

VSE S.r.l. - SABAP-PR

Emilia-Romagna - PC – Caorso

SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007
FV Caorso

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: {198} - Responsabile della VIArch: Sassi, Barbara
Compilatore: Sassi, Barbara - Data della relazione: 2025/01/30

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

La presente relazione tecnica generale, unitamente agli elaborati grafici allegati, ha lo scopo di descrivere e illustrare la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato “VSE_CAORSO” di potenza di picco pari a 18.792,48 kW.

L’area nel quale sarà installato l’impianto fotovoltaico a terra su tracker monoassiali sarà individuata entro i 300 m dall’Autostrada A21 (“Area idonea per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili” secondo l’Art.20 comma 8 del D.lgs. 199/2021), sia lato sud che lato nord.

L’impianto di cui sopra sarà realizzato nel Comune di Caorso (PC) e sarà connesso alla rete di e-distribuzione tramite la realizzazione di nuova uscita in antenna su stallo di cabina primaria CORTEMAGGIORE a mezzo di un cavidotto interrato da realizzarsi su viabilità pubblica con l’interposizione di una cabina di sezionamento posta a circa metà del tracciato.

L’area interessata dalla realizzazione dell’impianto è ubicata nei Comune di Caorso (PC). Occupa catastalmente le particelle 26, 31, 32, 33, 34, 40, 41, 42, 43, 48, 53, 54, 55, 56, 78, 86,c87, 88, 89, 90, 122, 167. del foglio n. 23 del N.C.T. del Comune di Caorso (PC). L’area, attualmente a uso agricolo, è attraversata dall’Autostrada A21, che la divide in due lotti, principalmente delimitati da zone a uso agricolo. La porzione nord, a sua volta, è attraversata da un elettrodotto esistente in AT.

Descrizione generale dell’impianto

Si prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra su tracker monoassiali allacciato alla rete di distribuzione elettrica tramite la realizzazione di nuova uscita in antenna su stallo di cabina primaria CORTEMAGGIORE a mezzo di un cavidotto interrato da realizzarsi su viabilità pubblica, con l’interposizione di una cabina di sezionamento posta a circa metà del tracciato. L’impianto fotovoltaico avrà una potenza di picco pari a 18.792,48 kW suddivisa in 9 sottocampi.

L’area di installazione sarà suddivisa dal passaggio dell’Autostrada A21 e sarà individuata entro i 300 m dalla stessa (“Area idonea per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili” secondo l’Art.20 comma 8 del D.lgs. 199/2021), sia sul lato sud che sul lato nord.

Una suddivisione verrà quindi determinata dal passaggio dell’Autostrada A21, andando a individuare due superfici recintate denominate “Area Sud” e “Area Nord”. Le recinzioni seguiranno i limiti individuati dai confini catastali dei due lotti di terreno oggetto di intervento. Il lotto Nord sarà dotato di 4 accessi, mentre il lotto Sud di 5.

Il progetto prevede l’installazione di n°26.656 moduli fotovoltaici tipo Trina Solar Vertex o similare: avranno celle in silicio monocristallino e saranno costituiti da materiali quali alluminio, vetro, plastica, non contenenti tellururo di cadmio o altri prodotti chimici inquinanti.

I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture a inseguimento di tipo monoassiale in grado di garantire maggiore produzione di energia elettrica attraverso una rotazione di tipo est-ovest. L’asse di rotazione delle strutture sarà parallelo al terreno e orientato a sud, seguendo l’andamento dei fossi esistenti per l’irrigazione, in una porzione del lotto Nord e lungo l’asse Nord-Sud per tutto il resto dell’impianto, come indicato negli elaborati planimetrici.

Le strutture saranno in modalità definita “1 portrait”, ovvero in ogni struttura i moduli fotovoltaici saranno fissati in un'unica fila in posizione trasversale rispetto all’asse nord-sud. I moduli fotovoltaici così disposti ruoteranno seguendo l’andamento del sole con un range angolare di ± 55° da est (-55°) a ovest (55°), il movimento sarà lento, graduale e impercettibile Durante le prime ore del mattino e nelle tarde ore del pomeriggio (quando il sole all’orizzonte è più basso) i moduli avranno l’inclinazione massima con posizione quasi verticale, nelle ore centrali della giornata (quando l’altezza del sole sarà maggiore) la posizione dei moduli diventerà orizzontale o semiorizzontale.

Le strutture avranno un’altezza e un pitch differente nei due impianti, come descritto di seguito.

Le strutture saranno poste con un’altezza minima da terra dei moduli, quando posti alla massima inclinazione, pari a 0,53 m.

L’altezza massima dei moduli fotovoltaici sarà pari a 2,50 m rispetto al piano di campagna, quando l’angolo d’inclinazione delle strutture raggiungerà i 55°, condizione limite che si potrà verificare solamente in fasce di orario limitate durante la giornata (prime ore del mattino e tarde ore del pomeriggio). Durante le ore centrali i moduli fotovoltaici saranno orizzontali o semi-orizzontali con altezza rispetto al piano di campagna di circa 1,55 ÷ 1,70 m. Le strutture saranno disposte con un interfila pari a 4,50 m.

CABINE ELETTRICHE. Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti cabine elettriche, necessarie per il funzionamento dell’impianto:

- n. 1 cabina MT generale: sarà realizzata con manufatto monoblocco costituito da elementi di tipo box prefabbricato costruiti e assemblati direttamente nello stabilimento di produzione e successivamente trasportati in cantiere. La cabina di consegna sarà di dimensioni pari a mm (LxPxH) 10,000 m x 2,700 m x 2,700 m.;
- n.1 control room: sarà realizzata con manufatto monoblocco costituito da elementi di tipo box prefabbricato costruiti e assemblati direttamente nello stabilimento di produzione e successivamente trasportati in cantiere. La control room avrà dimensioni pari a mm (LxPxH) 4,200 m x 2,500 m x 2,700 m in un unico
- locale.;
- n.3 Container ricambi: avrà le dimensioni tipiche di un container 20 piedi, sarà realizzato in acciaio e posizionato su platea in calcestruzzo. Il container avrà dimensioni pari a mm (LxPxH) 6,058 m x 2,438 m x 2,591 m.;
- Cabina di trasformazione MT/bt sottocampo 1;
- Cabina di trasformazione MT/bt sottocampo 2;
- Cabina di trasformazione MT/bt sottocampo 3;
- Cabina di trasformazione MT/bt sottocampo 4;
- Cabina di trasformazione MT/bt sottocampo 5;
- Cabina di trasformazione MT/bt sottocampo 6;
- Cabina di trasformazione MT/bt sottocampo 7;
- Cabina di trasformazione MT/bt sottocampo 8;
- Cabina di trasformazione MT/bt sottocampo 9.

Le cabine di sottocampo saranno realizzate a cura del produttore con manufatti monoblocco costituito da elementi di tipo box prefabbricato costruiti e assemblati direttamente nello stabilimento di produzione e successivamente trasportati in cantiere. Le cabine di trasformazione avranno dimensioni pari a mm (LxPxH) 8,300 m x 3,700 m x 2,900 m divisa in locale quadri e locale trasformatore MT/bt.

OPERE PERIMETRALI. Nella fase lavorativa è prevista la realizzazione delle opere perimetrali quali varchi d’accesso con relativi cancelli e della recinzione esterna. Prima di tutto, si provvederà a realizzare i quattordici ingressi previsti, dal quale è possibile accedere da Via Rotta. Per ciascuna sezione di impianto, sarà realizzato un ingresso caratterizzato da cancello di larghezza pari a 5,00 m e altezza pari a 2,00 m, con colonne di sostegno dei cancelli vincolate a terra mediante la realizzazione di un plinto di fondazione in cls. L’area sarà infine delimitata da una recinzione costituita da una rete metallica a maglia romboidale rivestita in plastica di colore verde e altezza massima di circa m 2.20 con pali di diametro mm 50 disposti a interassi regolari di circa m 2.00.

VIABILITÀ INTERNA E CAVIDOTTI. È prevista la realizzazione della viabilità interna al parco fotovoltaico e dei cavidotti per BT e MT che sono previsti passare al di sotto di tale viabilità. I percorsi carrabili saranno realizzati mediante posa di sottofondo in misto di cava dello spessore complessivo di mm 150 e di strato carrabile in misto stabilizzato dello spessore di 50 mm. Nei punti di tale viabilità in cui è previsto il passaggio di cavidotti, si provvederà in primis alle operazioni di scavo a sezione obbligata per la posa dei corrugati in pvc. La profondità di scavo rispetto al piano di campagna, di tutti i cavidotti, avrà profondità di posa di 80 cm, a eccezione dei cavidotti MT, posati a 1,20 m. Si precisa che i cavidotti BT e AT potranno essere posizionati all’interno dello stesso scavo con la prescrizione di dover seguire obbligatoriamente percorsi diversi.

INSTALLAZIONE DEI TRACKER MONOASSIALI. È previsto il fissaggio a terra e il montaggio di tutte le strutture metalliche che andranno a costituire i tracker monoassiali sui quali verranno installati in una fase successiva i moduli fotovoltaici. La struttura sarà modulare con una fondazione di tipo monopalo che consentirà di installare un modulo fotovoltaico in posizione verticale (portrait). I primi elementi da installare saranno i pali di fondazione in acciaio zincato a caldo mediante macchinari "battipalo" trasportabili e manovrabili. A questo proposito sono state effettuate prove penetrometriche statiche con piezocono elettrico (CPTU), mentre per la caratterizzazione sismica dell'area sono state eseguite due prove sismiche MASW e 3 prove sismiche HVSR.

MOVIMENTI TERRA. In totale, per la realizzazione degli scavi per cavidotti e cabine saranno movimentati un totale di 8.991 mc di terreno (figura 2.3).

Descrizione delle opere di connessione

Le opere di connessione interessano i territori comunali di Caorso, San Pietro in Cerro e Cortemaggiore (PC); nel dettaglio, il tracciato del cavidotto ricade per la sua totalità all'interno della viabilità pubblica e a uso pubblico. Il cavidotto interrato di connessione tra l'impianto e la stazione di elevazione (Cabina Primaria) è realizzato con cavi MT del tipo cordato a elica visibile a tensione $U_0/U=18/30$ kV, isolamento ridotto e schermo in tubo di alluminio, di formazione pari a $3 \times 1 \times 630 \text{ mm}^2$ con conduttori in Al (ARG7H1RNR 18/30 KV).

L'interramento della conduttura sarà eseguito alla profondità di 1,20 m. La posa del cavo sarà in larga parte interrato con scavo a cielo aperto e in minima parte interrato con tecnica no-dig, quale "trivellazione orizzontale controllata". Lo scavo a cielo aperto sarà eseguito a sezione ristretta obbligata (trincea) della profondità massima di 120 cm e larghezza variabile da 40 a 60 cm, a seconda del numero di terne da porre in opera.

La Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) è una tecnica no dig (ovvero senza scavo) per la posa di tubazioni e cavi interrati. Con l'ausilio di una macchina perforatrice comandata da un sistema di teleguida, permette la realizzazione di fori nel quale possono essere "tirati" (pull back) direttamente i cavi elettrici o le tubazioni atti a contenerli. Tale tecnica è possibile debba essere utilizzata in corrispondenza di alcune interferenze con sottoservizi qualora esplicitamente richiesto dagli enti gestori della tubazione interferente, o nell'attraversamento trasversale di strade (p.e. strade provinciali) o come nel nostro caso di reticoli idrografici. La Trivellazione Orizzontale Controllata sarà utilizzata nel tratto di cavidotto in corrispondenza di un canale nel territorio di Mesagne, in modo tale che la profondità di posa del cavo si mantenga almeno 1 m al di sotto dell'alveo del canale. La lunghezza della TOC sarà di 50 m circa.

STAZIONE DI UTENZA AT/MT. Il collegamento alla Rete Distribuzione necessita della progettazione e realizzazione di una Stazione di Utenza MT/AT (eventualmente predisposta per condivisione con altri produttori) che serve a elevare la tensione degli impianti di produzione da Fonte Rinnovabile (generata e vettoriata a 30kV) al livello di tensione di rete richiesto dal "Gestore" edistribuzione, 132 kV.

Così come riportato nella elaborazione della STMG da parte del soggetto responsabile della Rete, la richiesta di numerose unità produttive, costituite da impianti di generazione elettrica da FER ricadenti nella medesima area, ha generato la necessità di ampliare la C.P CORTEMAGGIORE del territorio con nuovi stalli in AT e razionalizzare l'architettura di rete. A tal fine si provvederà alla costruzione di una Stazione di Utenza nella quale troverà allocazione la sezione di elevazione della società VSE S.r.l. Tutto il cavidotto di connessione AT e la stazione di elevazione ricadono in aree agricole del Comune di Cortemaggiore.

Tutto il cavidotto di connessione AT e la stazione di elevazione ricadono in aree agricole del comune di Cortemaggiore.

Le opere previste sono:

- Recinzione perimetrale esterna in elementi prefabbricati;
- Piazzale area comune: la realizzazione di piazzali e vie di transito comporterà la posa di sottofondo e base di spessore non superiore a 0,80 m;
- Edificio Comandi e controlli;
- Locale "Misure" con accesso da pubblica via;
- Illuminazione esterna su pali;
- Fondazioni e basamenti opere elettromeccaniche.

la Stazione di Utenza prevede l'installazione di n. 01 trasformatore di potenza da $20 \div 25$ MVA con configurazione di "Quadro in AT" costituito da elettromeccanici isolati in aria (AIS) per il convogliamento dell'energia prodotta sui terminali aria/cavo.

La connessione alla Rete Distribuzione nazionale verrà realizzata attraverso collegamento in antenna su nuovo "Stallo AT" da costruire in una Cabina Primaria esistente (CP Cortemaggiore), in esercizio a 132kV. La connessione avverrà a mezzo di nuovo elettrodotto di tipo interrato in cavo XLPE isolato in polietilene reticolato a 132kV in formazione minima da $3 \times 1 \times 630 \text{ mm}^2$ (alla quale corrisponde una portata massima, in posa trifoglio, di circa 800A a 65°C). Pertanto, la Stazione di Utenza prevede l'installazione di n. 01 trasformatore di potenza da $20 \div 25$ MVA con configurazione di "Quadro in AT" costituito da elettromeccanici isolati in aria (AIS) per il convogliamento dell'energia prodotta sui terminali aria/cavo.

Cfr. § 2 della Relazione generale



Figura 1-1 Ubicazione del progetto complessivo



Figura 2-1 Suddivisione schematica area impianto

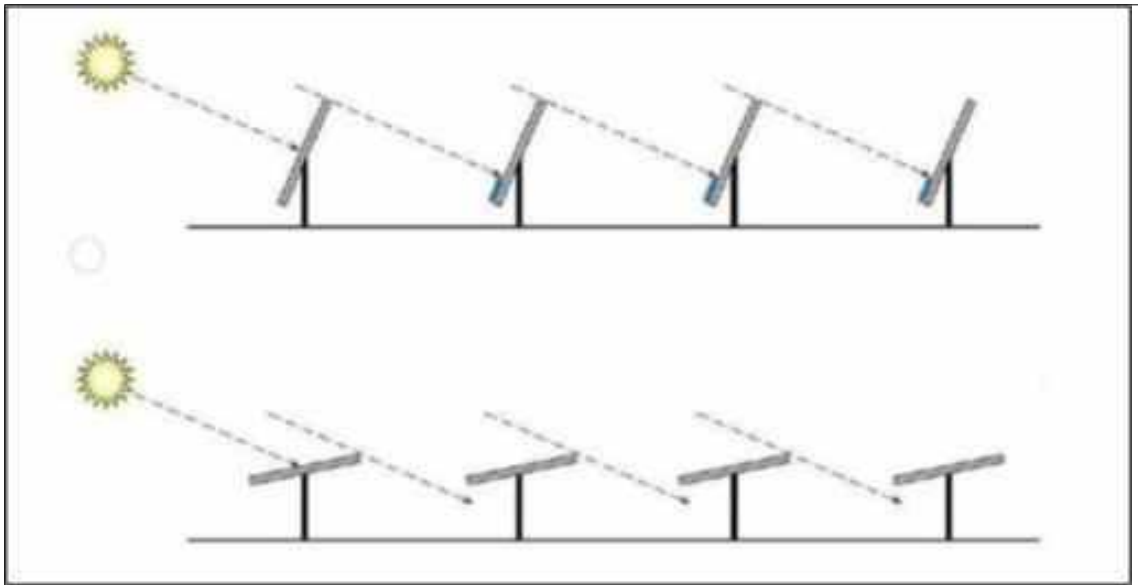


Figura 2- Principio di funzionamento di un sistema a inseguimento di tipo monoassiale

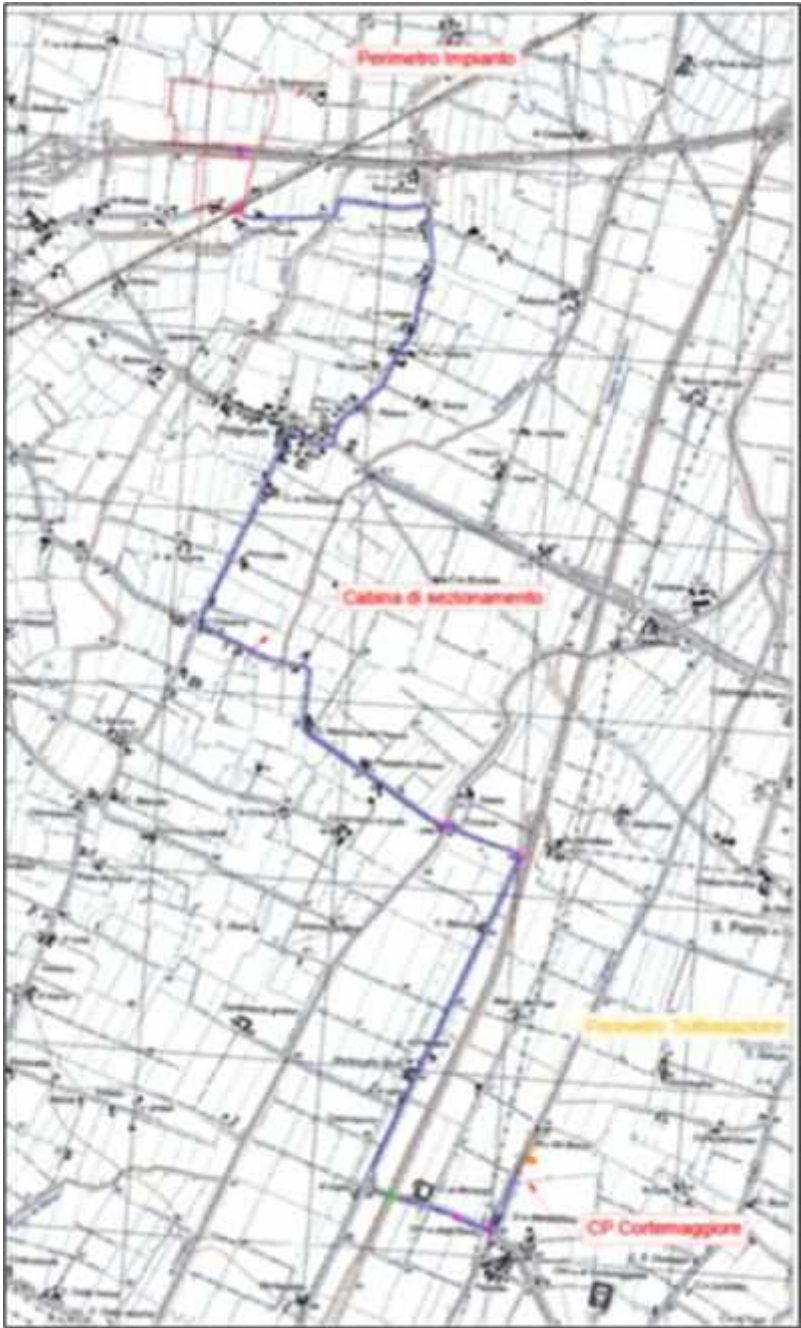


Figura 2-4 Inquadramento su CTR

Tipologia	Dimensioni scavo (profondità, larghezza, lunghezza)	Totale (mc)
Cavidotti MT Fotovoltaico	1,20 x 0,60 x 1160	835
Cavidotti ST Fotovoltaico	0,80 x 1,00 x 1020	816
Cavidotti DC Fotovoltaico	0,80 x 0,60 x 1890	908
Cavidotti TVCC/Antintrusione Fotovoltaico	0,80 x 0,40 x 2955	945
Cabina generale (n. 1)	(1,00 x 3,50 x 11,50)	40
Cabina di controllo (n. 1)	(1,00 x 3,50 x 5,20)	18
Cabina di sottocampo (n. 9)	(1,00 x 4,70 x 9,30) x 9	393
Container (n. 3)	(1,00 x 3,50 x 7,10) x 3	75
TOTALE		4.030

Figura 2 3 Dimensione scavi previsti

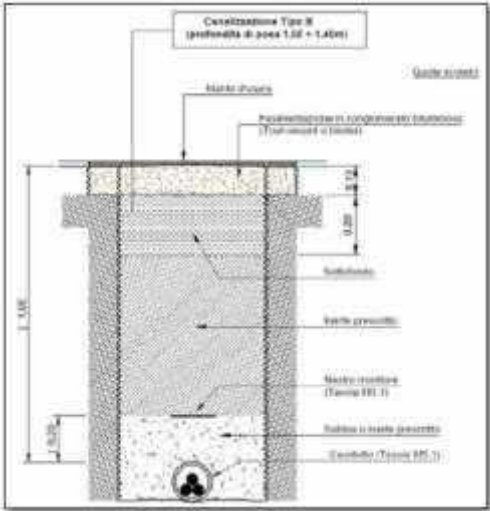


Figura 2-5 Sezione tipologica del cavidotto di connessione



Figura 2-6 CP CORTEMAGGIORE-stazione di utenza, inquadramento su ortofoto

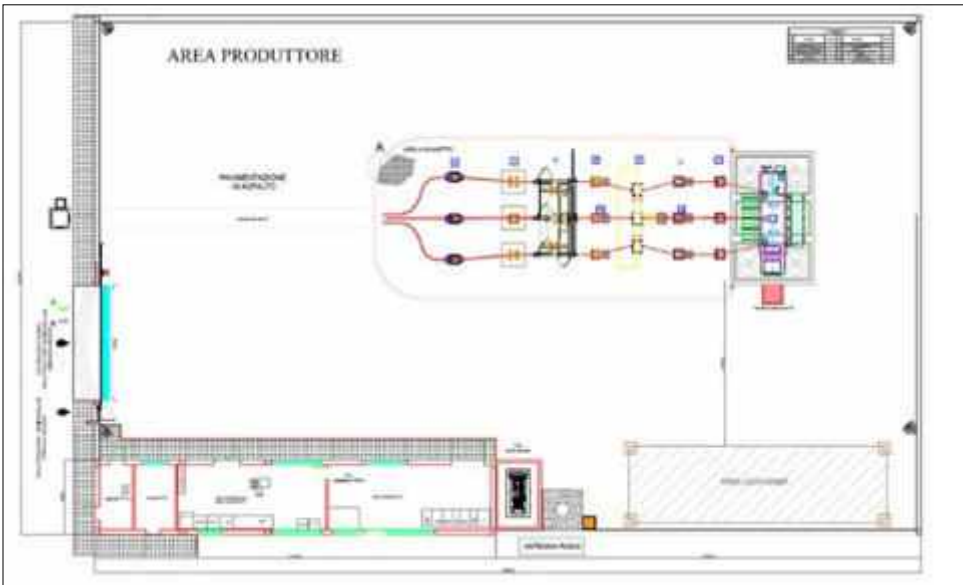


Figura 2-7 Planimetria della stazione di elevazione



Figura 2-8 Planimetria degli interventi previsti nella CP Cortemaggiore

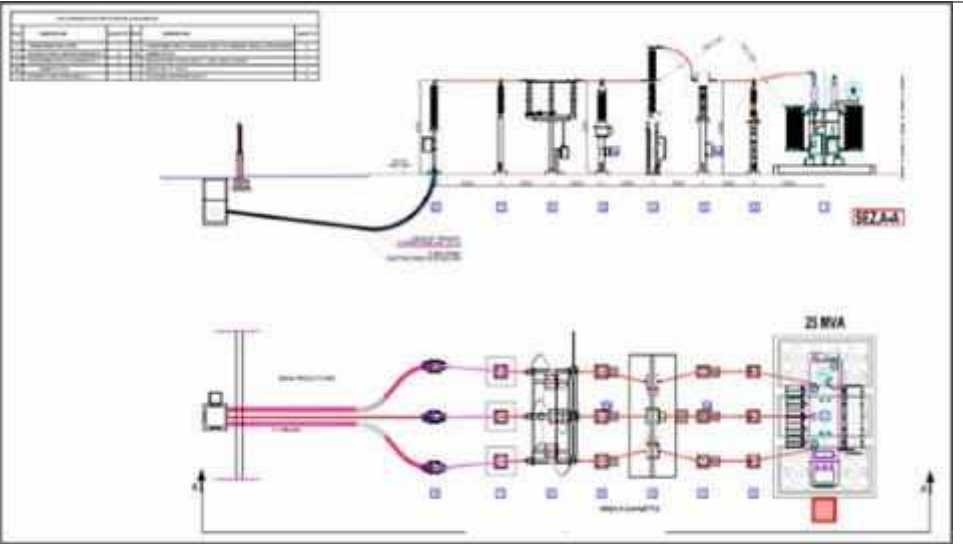


Figura 2 9 Sezione longitudinale dello Stallo TR + Sbarre parallelo comuni 4

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area di studio si colloca nella bassa pianura piacentina ad altitudini comprese tra 40 metri s.l.m. circa nel punto più basso dell'area di progetto dell'impianto fotovoltaico in comune di Caorso e 47 metri s.l.m. circa nell'area della sottostazione in Comune di Cortemaggiore.

Dal punto di vista geologico, l'area di indagine è caratterizzata dalla presenza di un'unica unità, l'Unità di Modena (AES8a, figura 5-1), caratterizzata da ghiaie prevalenti e sabbie, ricoperte da una coltre limoso-argillosa discontinua: depositi alluvionali intervallivi, terrazzati e di conoide.

Lo spessore massimo dell'unità è di alcuni metri. Dal punto di vista cronologico, quest'unità viene collocata in epoca olocenica e, in particolar modo, con un terminus post quem del IV-VII sec. d.C. Nell'area di indagine questa unità è ricoperta alternativamente da:

- alternanza di sabbie e limi di argine, canale e rotta fluviale, caratterizzate da sabbie fini e finissime spesso limose, e limi, limi sabbiosi e limi argillosi in strati da molto sottili a medi. Questi di solito generano corpi rilevati a geometria nastriforme (canali di piana alluvionale e di transizione alla conoide);
- argille e limi di piana inondabile, caratterizzate da argille e limi in strati medi e spessi con rare intercalazioni di limi sabbiosi e sabbie limose in strati da molto sottili a medi. Presenti anche livelli di argille organiche. Si sviluppano generalmente in corrispondenza di aree relativamente depresse interposte ai rilievi deposizionali degli argini, dei canali e delle rotte fluviali.

Dal punto di vista geomorfologico, la porzione settentrionale dell'area di analisi è caratterizzata da paleoalvei generati dal fiume Po, mentre nella porzione meridionale la presenza dell'anticlinale di Cortemaggiore ha causato una brusca deviazione del torrente Arda e il conseguente conoide di deiezione, formando una zona rialzata favorevole all'insediamento antico in parte della quale è stato fondato il centro di Cortemaggiore (figura 5-2). Difficile, al momento, è stabilire se la formazione della conoide vada datata a prima dell'età romana; di certo i dati archeologici e le vicende urbanistiche di Cortemaggiore indicano che la corte altomedievale sfruttò l'alto topografico con l'unità geomorfologica sopradescritta (DALL'AGLIO-MARCHETTI 1989). Sono inoltre presenti diversi paleodossi del torrente Arda, che rappresentano ambiti geomorfologici favorevoli all'insediamento antico, in quanto rialzati rispetto al piano di campagna circostante.

Cfr. § 5 della Relazione generale

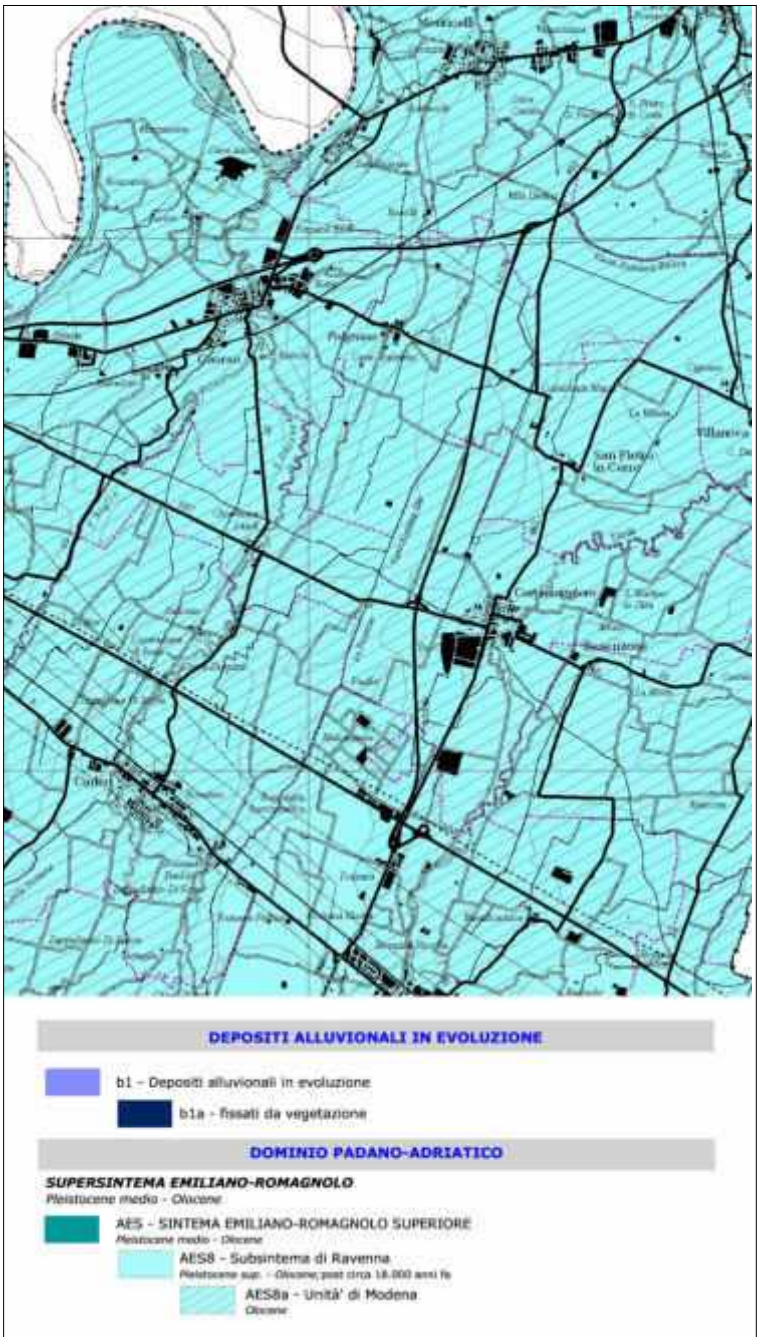


Figura 5-1 Stralcio della Carta delle unità geologiche del PTCP, Tav. B1.a

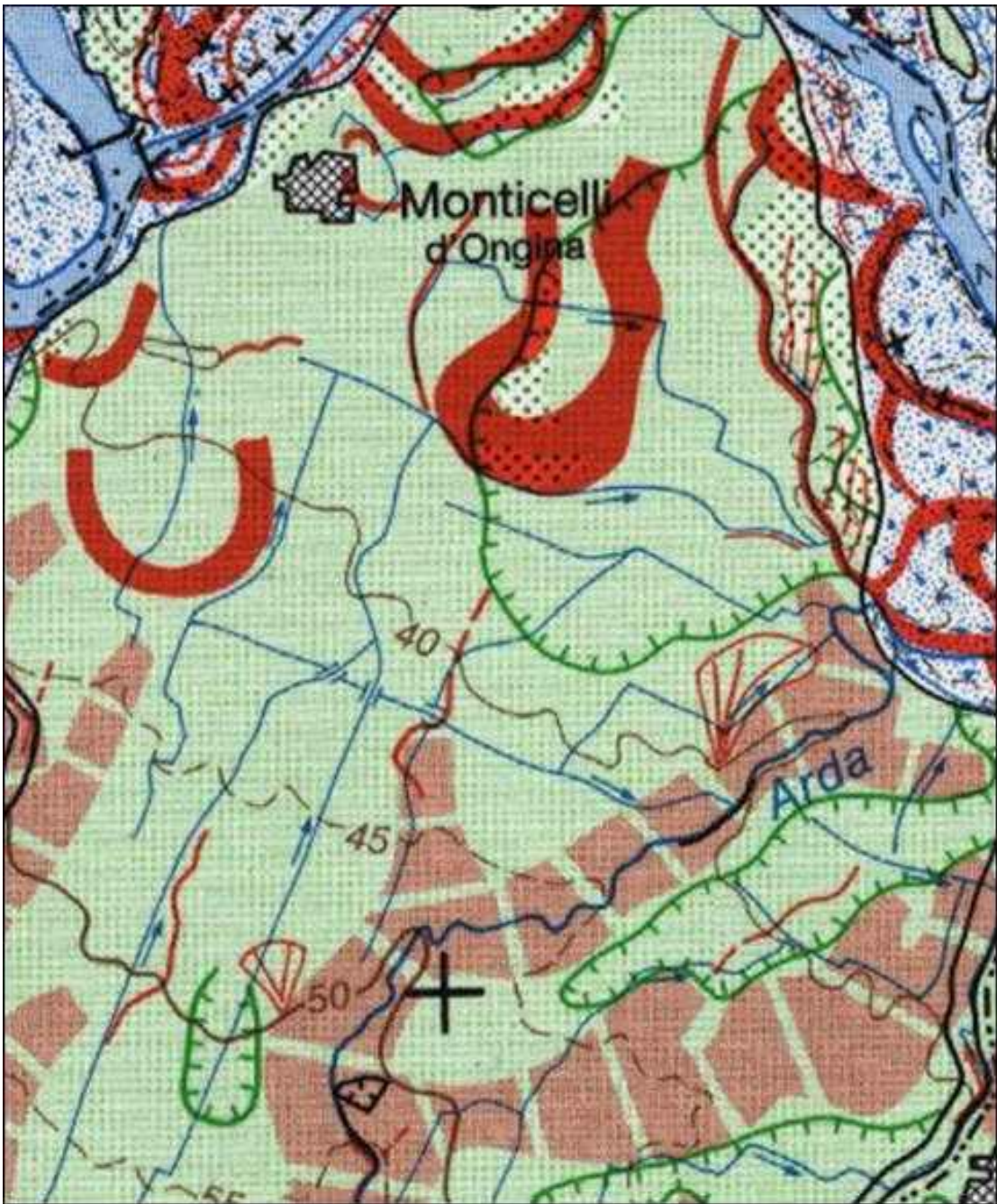


Figura 5-2 Carta Geomorfologica della Pianura Padana: in rosso i paleoalvei del fiume Po; in rosa tratteggiato i paleodossi del torrente Arda (da CASTIGLIONI et al. 1997)

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'analisi delle fotografie aeree zenitali e delle immagini satellitari di un territorio oggetto di un'opera infrastrutturale costituisce un supporto prezioso ai fini di una più completa conoscenza delle evidenze di carattere archeologico e di una più efficace valutazione del rischio che tali presenze potrebbero subire da parte di opere di impatto sul territorio. La fotografia aerea si configura quindi come risorsa di dati e informazioni che, essendo un lavoro di ricerca distante dal terreno, necessita di una verifica diretta sul campo. Per questo è opportuno considerare l'analisi fotointerpretativa esclusivamente come un momento, per quanto significativo, di un processo conoscitivo più ampio e globale per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area, che si deve integrare con la ricognizione di superficie e infine con lo scavo stratigrafico. Non sempre, però, l'individuazione e l'interpretazione delle tracce avviene con chiarezza, in quanto possono sussistere dubbi sulla loro reale attribuzione ad azioni antropiche di origine antica. Per questa ragione, salvo in condizioni di sicura attribuzione della traccia a precisi e ben noti elementi archeologici cui fare riferimento, potrebbe essere fuorviante definire "siti" tutte le aree di interesse individuate attraverso la fotografia aerea, non prima di aver verificato sul terreno l'evidenza visibile nella vista dall'alto. Il controllo sul campo, quando possibile, appare quindi come condizione essenziale per sviluppare correttamente l'interpretazione delle tracce.

Le tracce fotografiche individuate sono state definite secondo la classificazione di scuola inglese dei principali e più ricorrenti tipi di anomalia, ovvero:

- soilmark: variazione di colore riscontrabile sul suolo nudo, dovuta alla diversa composizione del terreno che influisce sulla tessitura e sulla capacità di trattenere e rilasciare l'umidità o sulla riflessione della luce;
- cropmark: variazione del colore e/o della crescita delle colture agricole che possono suggerire la presenza di elementi archeologici, o di diversa natura, nel sottosuolo;
- earthwork: traccia da microrilievo che può derivare dalla presenza di terrapieni, fossati, buche, cave o di altri elementi di possibile natura antropica;
- traccia di sopravvivenza: elemento che caratterizza il paesaggio attuale ma che assume valore per la possibilità che offre di ricostruire una situazione antica, o perché ricalca scelte passate, o per la sopravvivenza totale o parziale della sua funzione: un esempio di persistenza è costituito dalla centuriazione oppure, in contesti urbani, dai calchi di schemi urbanistici o di monumenti antichi.

Secondo la metodologia della landscape archaeology, si sono prese in considerazione anche tracce naturali del paleopaesaggio utili alla ricostruzione delle trasformazioni del territorio e all'interpretazione generale del contesto territoriale oggetto di studio, come a esempio i paleoalvei. Le tracce fotografiche di presunto significato archeologico sono state quindi associate alle altre informazioni pregresse e al riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine.

7.1 Analisi delle immagini

Nel complesso, la fotointerpretazione mostra un paesaggio agricolo in cui persiste il disegno agrario storico.

Si propongono in questa sede le ortofoto del volo GAI 1954 (figura 7-1), l'ortofoto RER 1976-78 (figura 7-2), e l'ortofoto dell'AGEA 2020 in versione NIR (figura 7-3).

La celebre ortofoto GAI del 1954-1955 permette di riconoscere le divisioni interne dei fondi agricoli, organizzate lungo gli orientamenti centuriali e obliterate dopo secoli dalla progressiva meccanizzazione delle pratiche agricole (figura 7-1), immediatamente ad est del campo fotovoltaico a nord dell'autostrada si notano due tracce subcircolari, che non trovano alcun riscontro né nella Cartografia storica, né nelle foto aeree successive.

Cfr. § 7 della Relazione generale



Figura 7-1 Estratto delle ortofoto del volo GAI del 1954-1955, in rosso l'impianto e in blu il cavidotto
(https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/VIGMIGAI1954_H5/index.html)



Figura 7-2 Estratto ortofoto Emilia Romagna 1978- 1979, in giallo le opere a progetto
(<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CORERH5/index.html>)

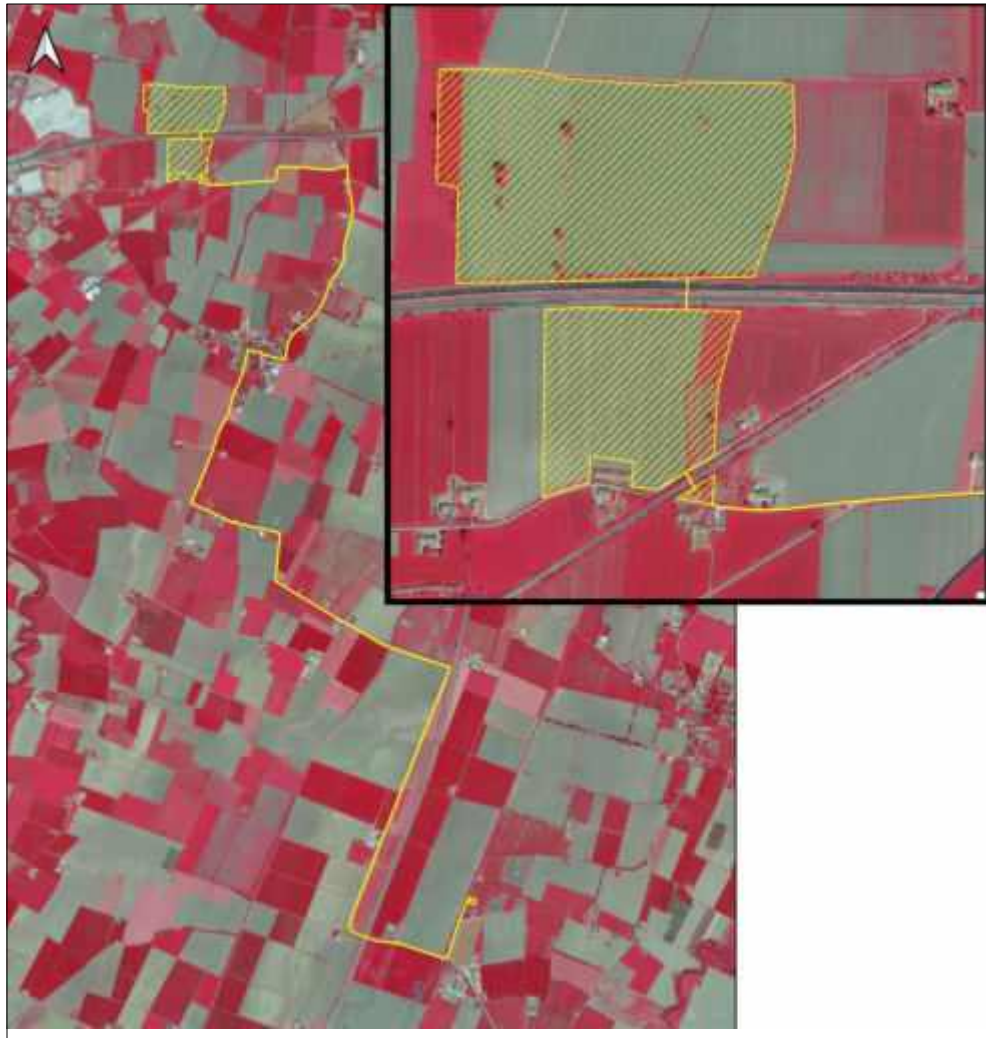


Figura 7-3 Estratto delle ortofoto regionali AGEA del 2020 in versione NIR, in giallo le opere a progetto
(<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CORERH5/index.html>)

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Si precisa che per le finalità della verifica preventiva dell’interesse archeologico, il presente capitolo non intende essere esaustivo del quadro storico-archeologico del territorio preso in esame, per il quale è disponibile un’ampia bibliografia e un’articolata storia degli studi. I codici utilizzati per individuare i siti all’interno dell’area di buffer sono coerenti con quelli utilizzati all’interno del WebGIS del Patrimonio culturale elaborato dal Segretariato regionale per Emilia Romagna (consultabile qui: <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>).

Pre-protostoria
Sulla base delle conoscenze attuali, le testimonianze più antiche relative al popolamento del territorio in esame risalgono al neo-eneolitico, epoca alla quale è attribuito un paleosuolo con frammenti ceramici dell’età del Rame individuato a Ronchi di Caorso a 2,5 m di profondità dal piano di campagna durante l’assistenza archeologica eseguita sulle condotte di adduzione di impianto di sollevamento idrico (sito MOSI18). Sovrapposto a questo suolo si trovava un secondo suolo a 0,8 m di profondità, datato all’età del Bronzo e posto a breve distanza dal sito forse più noto del comparto analizzato, la terramara di Rovere di Caorso (di poco esterna all’areale di studio), il villaggio terramaricolo più occidentale finora individuato in Emilia e che occupa un’estensione di oltre 2 ettari cui vanno aggiunte le presenze archeologiche segnalate a fine Ottocento nell’extrasito prossimale. Per quanto riguarda l’età del Ferro, la sola testimonianza nota è relativa a piani di frequentazione e probabili strutture abitative di VI-V sec. a.C. individuati in località Molino del Bosco di Cortemaggiore nel 2010, in occasione di saggi di verifica archeologica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico Yes Money (sito MOSI17).

Età romana e tardoantica
In età romana, la fondazione della colonia di Placentia e l’impianto regolare della via Aemilia (187 a.C.) furono prodromici all’impianto di una centuriazione che vedeva la strada consolare come decumano massimo e che interessava il settore di pianura compreso tra la colonia e l’ager parmensis. La maglia centuriale a occidente della colonia sopravvive soprattutto nei cardines, ovvero i tratti più direttamente interessati dallo scolo delle acque lungo le linee di pendenza naturali della pianura. Ne seguì una fitta rete insediativa, composta principalmente da insediamenti rustici inseriti nella maglia centuriale. Ai limiti dell’areale di studio, il già citato sito di località La Rotta (siti MOSI13 e MOSI14) vede la presenza di cospicui resti relativi a un insediamento rustico su due fasi, una tardorepubblicana (frequentata tra I secolo a.C. e I secolo d.C.) e una imperiale (frequentata tra la fine del I e almeno il IV secolo. Altri insediamenti rustici sono testimoniati a Cortemaggiore, presso Cascina Morlenzo, a Cortemaggiore (sito MOSI06, affioramento di ciottoli, laterizi, ceramica, monete e frammenti di intonaco su un’estensione non precisata; nel 1947 vi si rinvenne una sepoltura a inumazione in cassa laterizia), a Monticelli d’Ongina in località Boschi (sito MOSI07) e a San Pietro in Cerro, in località Torri Piccole (sito MOSI08). La ricchezza della trama insediativa in epoca imperiale è comunque testimoniata anche da numerose segnalazioni di affioramenti limitati di materiale di epoca romana a seguito di raccolte di superfice o di ricognizioni svolte soprattutto negli scorsi anni Ottanta-Novanta e segnalate in letteratura (GHIDOTTI 1989; MARINI CALVANI 1990). Diverse di queste aree sono attestate anche nell’area di studio. Si tratta di:

- Cortemaggiore, località Cimitero (sito MOSI03). Area con abbondanti frammenti fittili (terra sigillata norditalica tarda, pareti sottili, anse costolate in ceramica comune), anfore, un frammento di vetro, due chiodini in ferro, divisa da una canaletta irrigua;
- San Pietro in Cerro, località Cascina Pistone - Cascina Nuova di Polignano (sito MOSI12). Segnalazione generica affioramento laterizi di età romana;
- San Pietro in Cerro, località (sito MOSI10). Modesto affioramento di 20x10 m di scarsi laterizi ma abbondanti ceramiche (sigillata norditalica, sigillata chiara, ceramica a rivestimento rosso, pareti sottili grigie, ceramica comune e di impasto), anfore, un piccolo peso in piombo, un antoniniano di Gallieno e uno di Claudio il Gotico;
- Monticelli d’Ongina, località Boschi ovest - Cascina Sparasacchi (sito MOSI10). Modesto affioramento 20x10 m di laterizi (mattoni, embrici e coppi), terra sigillata norditalica, pareti sottili grigie, ceramica comune e rozza terracotta, moneta in bronzo con testa diadematata (IV sec. d.C.);
- Cortemaggiore, località Colombarola di Sotto (sito MOSI11). Piccolo affioramento di laterizi su un’area di 100 mq;
- Caorso, via della Rotta (sito MOSI01). Affioramenti di laterizi di età romana con due modeste concentrazioni e vasta area di dispersione.

A partire dal tardo impero, l’organizzazione territoriale romana entrò in crisi; il conseguente abbandono delle opere di regimazione idraulica portò a più o meno estesi fenomeni di dissesto, come a esempio la cancellazione dei decumani della centuriazione, cioè quei limiti che, non essendo funzionali allo scolo delle acque, avevano essenzialmente una funzione catastale. A partire dal V-VI sec. d.C. l’area in esame, come di norma per questo territorio, non restituisce testimonianze archeologiche.

6.1.2 Età medievale e prima età moderna

Le prime notizie dopo l’età romana risalgono alla fine dell’VIII sec., quando nel 774 Carlo Magno fece dono del territorio al Vescovo di Cremona. In seguito all’abbandono della manutenzione della rete centuriale e agli eventi alluvionali tardoantichi e altomedievali, la rete insediativa cominciò a privilegiare le aree sopraelevate dei dossi dei paleoalvei del Po e dei suoi affluenti di destra.

A partire dal IX secolo, su un già citato paleodosso, nasce e si afferma la Curtis Aucia o Maior: Cortemaggiore divenne un centro propulsore della rioccupazione e della sistemazione della pianura, che avvenne riprendendo dall’organizzazione precedente solo quei limiti (i cardini) che erano funzionali allo scolo delle acque superficiali. Con le opere di bonifica e di colonizzazione dell’area, la curtis costituì intorno a sé una circoscrizione rurale autonoma a partire dalla fine del IX secolo: i fines Aucenses si estendevano dalla zona di bassa pianura compresa tra le attuali località di Caorso e il confine orientale del comitato di Piacenza.

Per quanto riguarda Monticelli, nel 914 il borgo fu diviso tra la diocesi cremonese e quella piacentina, ma il territorio fu oggetto di disputa per oltre due secoli. Con la costruzione del castello, nel 1248, Monticelli divenne l’avamposto difensivo dei cremonesi nel territorio emiliano. San Pietro in Cerro è menzionato come pieve del contado di Piacenza nel 969, e va distinta da Sancti Petri in Curtexella (San Pietro in Corte), poco distante.

Questi centri di formazione medievale sorsero su dossi di paleoalvei abbandonati, rilevati rispetto alla pianura circostante, come mostra il toponimo “Monticelli”. San Pietro in Cerro rivela nel fitotoponimo l’ambiente a bosco che doveva caratterizzare il paesaggio medievale, quella “magna silva” degli sporadici documenti altomedievali piacentini conferma dalla citazione di X sec. di una “ecclesia S. Maria in silva” identificata nell’oratorio cinquecentesco delle Spine, a pochi chilometri da S. Pietro.

Intorno al XII sec. aumenta la citazione di poli religiosi a cavallo del fiume, indizio di una compiuta regolamentazione delle aree di rispetto delle pievi, necessaria al sostentamento del clero preposto.

Per l’età medievale e la prima età moderna, il territorio restituisce scarsi affioramenti di materiale archeologico individuati tramite le ricognizioni di superficie:

- Caorso, località Mirotta (Sito MOSI05). Affioramento di laterizi in due distinti settori con ceramica postmedievale e pietraollare;
- San Pietro in Cerro, località Il Crocione (Sito MOSI09). Modesto affioramento di laterizi, ceramiche graffite, “ceramica dipinta sotto vetrina” di XV-XVII sec.;
- San Pietro in Cerro, località Torri Piccole (Sito MOSI08). Affioramento di materiale ceramico databile a partire dal XVI secolo;
- San Pietro in Cerro, località Padellino Grosso (Sito MOSI02). Affioramento di ceramiche graffite e “ceramica dipinta sotto vetrina”. Non sono citati i laterizi, ma l’area è prossima a strutture esistenti. La presenza di ceramica rinascimentale è stata confermata in sede di survey (cfr. infra, UR_22).

Cfr. § 6.1 della Relazione generale

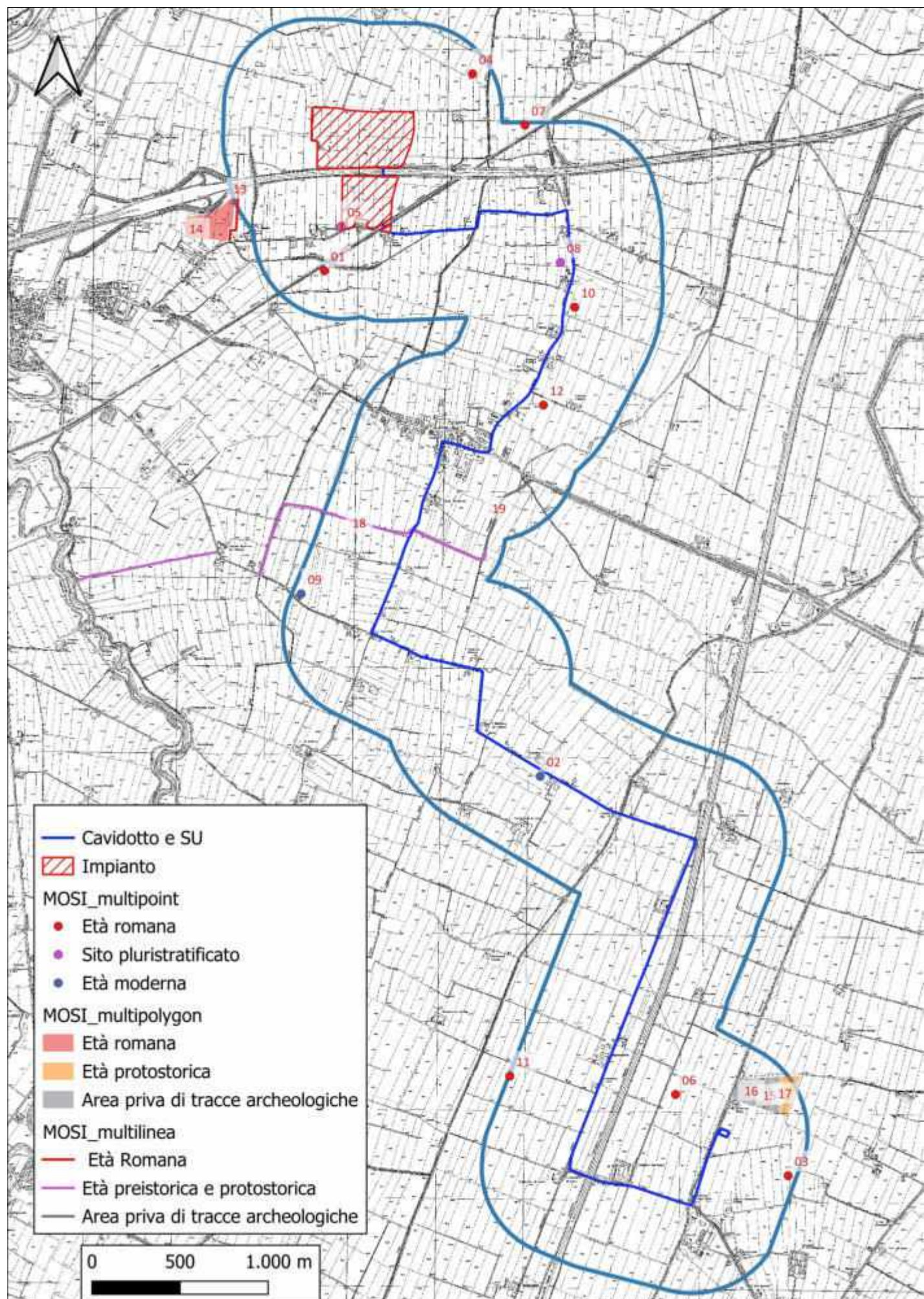


Figura 6-1 Presenze archeologiche documentate nel buffer di analisi



Figura 6-2 Il possibile andamento dei canali scavati da Scauro tra la confluenza Po-Trebbia e il territorio parmense (da Dall'Aglio 2010)

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Di seguito si fornisce un repertorio di carte storiche, che mostrano il persistere del paesaggio storico centuriato dell'area in esame. Una mappa del XVII sec. conservata alla Biblioth  que Nationale de France permette di riconoscere Monticelli e Cortemaggiore come citt   murate ancora all'interno dei vecchi confini dello Stato dei Pallavicino (figura 6-3); si segnala una certa precisione nella resa dell'idrografia principale, mentre la rete stradale   rappresentata unicamente dalla Via Emilia. Le prime raffigurazioni cartografiche ufficiali risalgono al primo trentennio del XIX sec.; nel 1828 fu redatta la Carta topografica dei Ducati di Parma Piacenza e Guastalla, conosciuta anche con il nome di Carta di Maria Luigia (figure 6-4 e 6-5), resa disponibile dal Geoportale della Regione Emilia-Romagna. Questi rilievi, ricavati direttamente dai rilevamenti catastali realizzati nel Ducato di Parma tra 1809 e 1825, si presentano estremamente accurati e dettagliati dal punto di vista grafico e toponomastico, e costituiscono indubbiamente la prima e pi  completa documentazione della rete stradale sviluppatasi a partire dall'alto-medioevo, oltre a rappresentare per la prima volta (e, spesso, anche per l'ultima) parecchi toponimi dell'insediamento rurale. Per l'area di progetto si nota la conservazione pressoch  completa dell'assetto fondiario fino ai nostri giorni, fatta eccezione per la bretella dell'Autostrada A21.

Cfr.   6.2 della Relazione generale

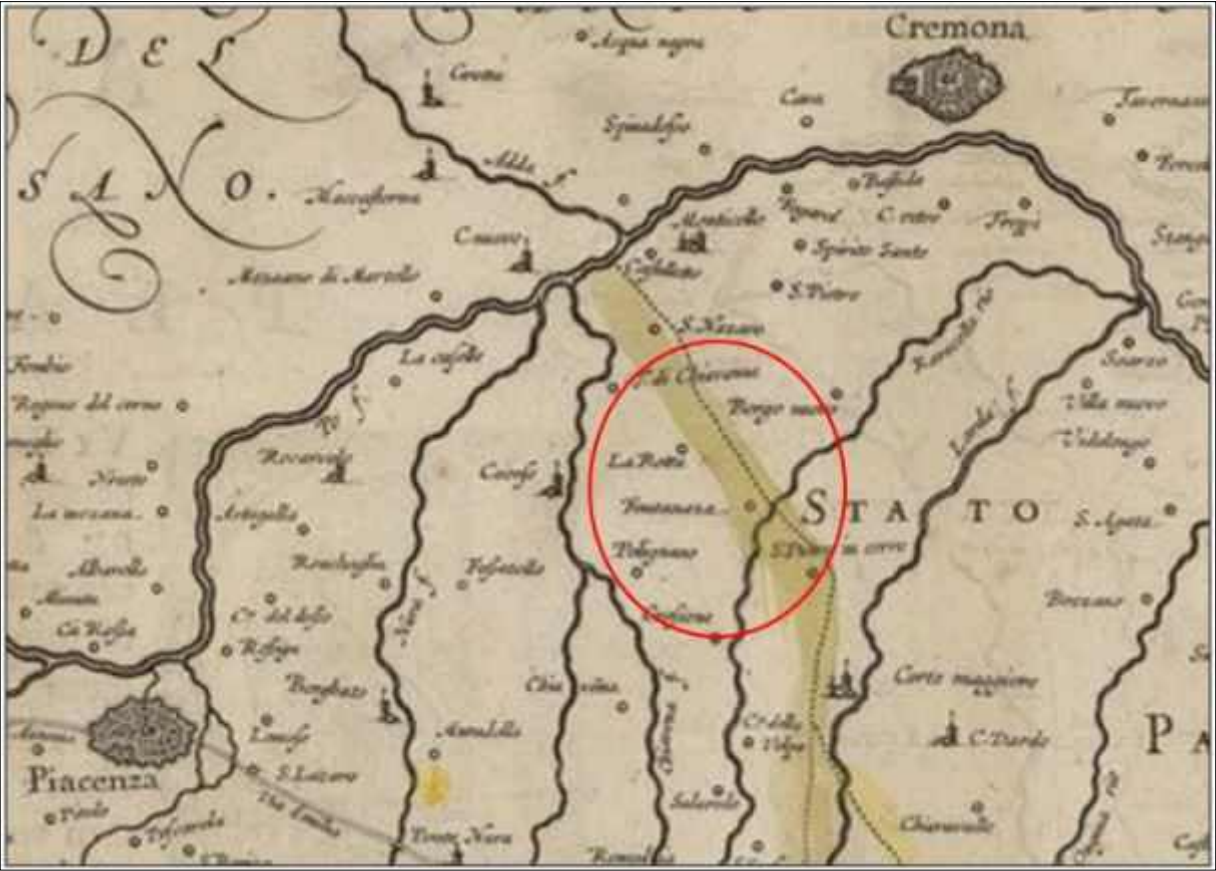


Figura 6-3 Ducato di Parma et Piacenza (<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b53042063z/f1.item>)

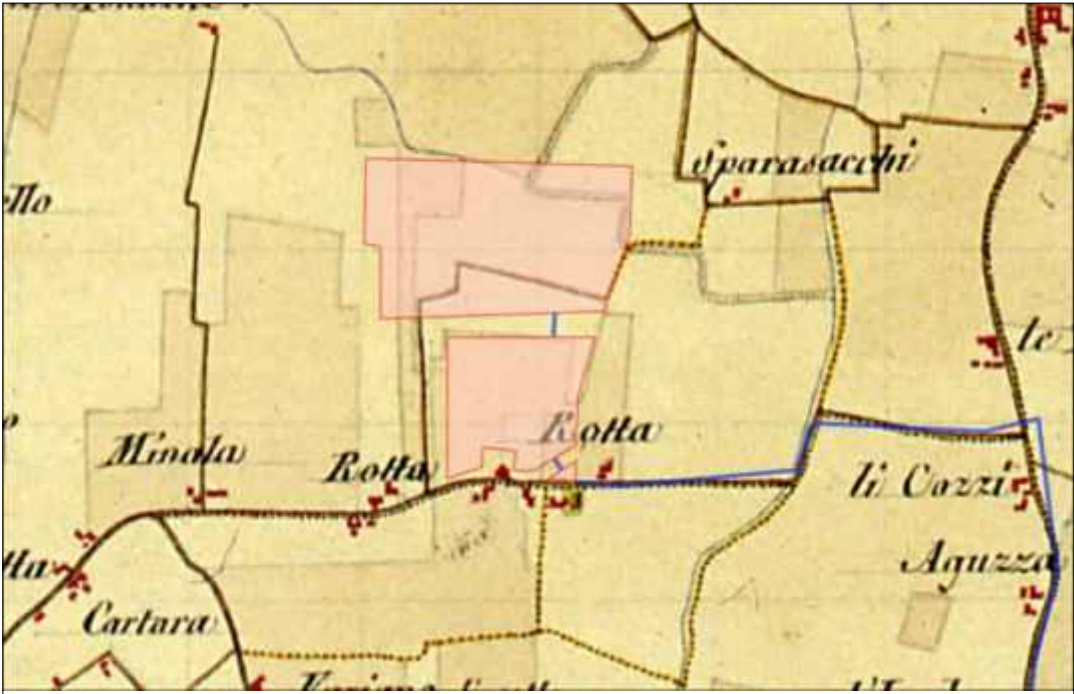
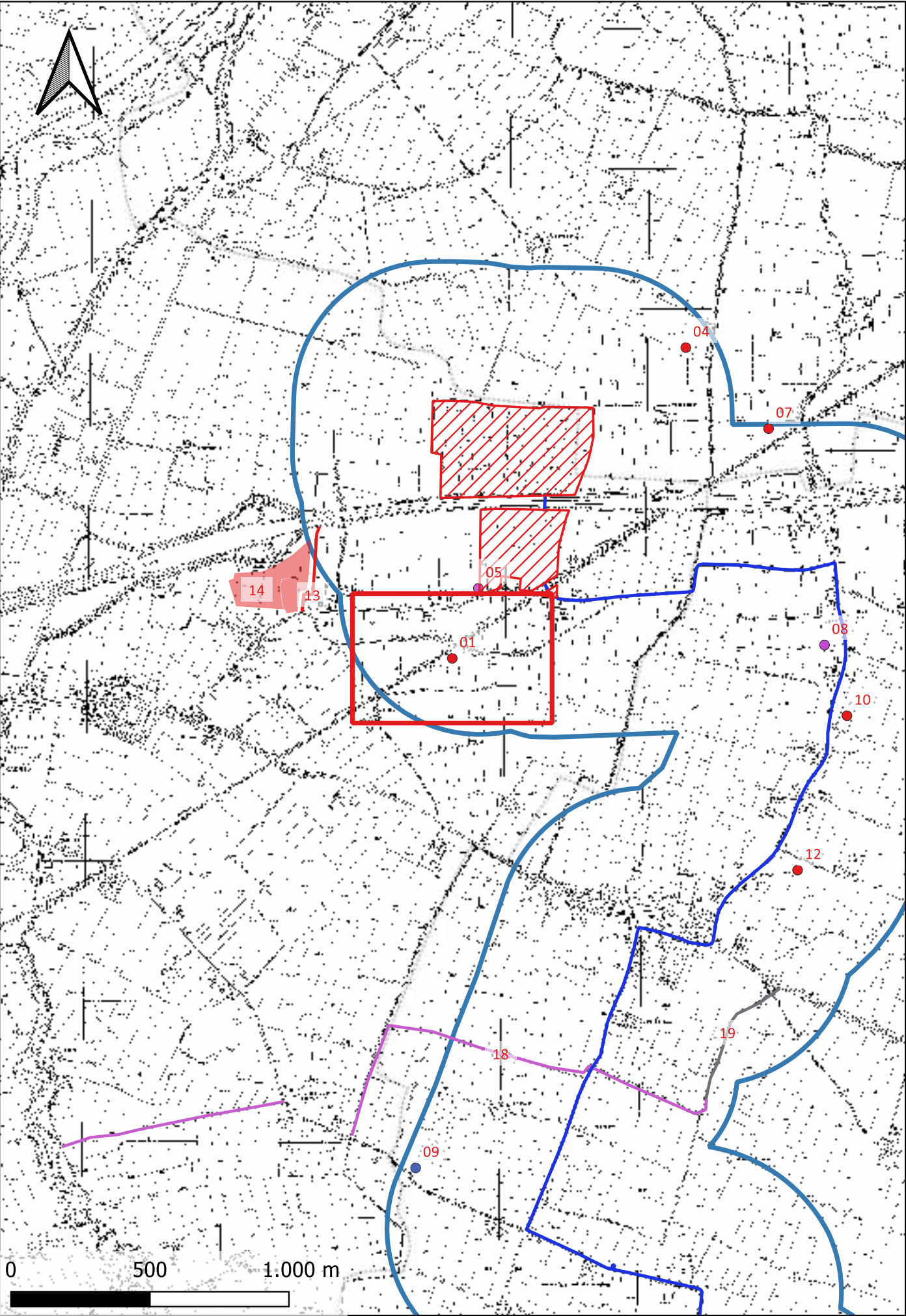


Figura 6-4 Carta Topografica del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla del 1828, in rosso l'area dell'impianto e in blu il tracciato del cavidotto (<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CST1H5/index.html>)

Figura 6-5 Carta Topografica del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla del 1828, particolare dell'area dell'impianto, in rosso (<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CST1H5/index.html>)

Sito 01 - affioramenti di laterizi di età romana - via della Rotta (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_01)



Localizzazione: Caorso (PC), Variano, via della Rotta

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

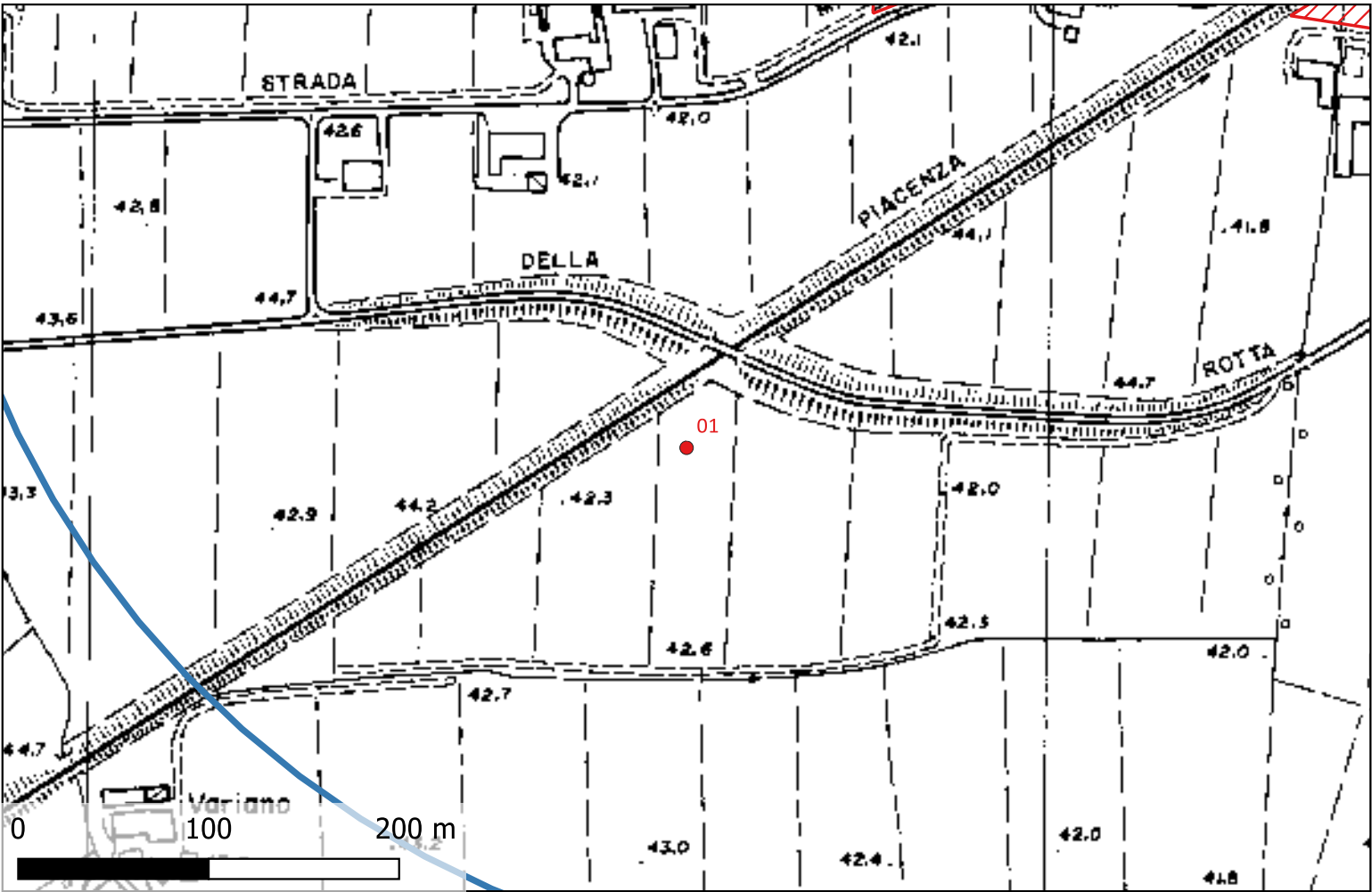
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale non valutabile

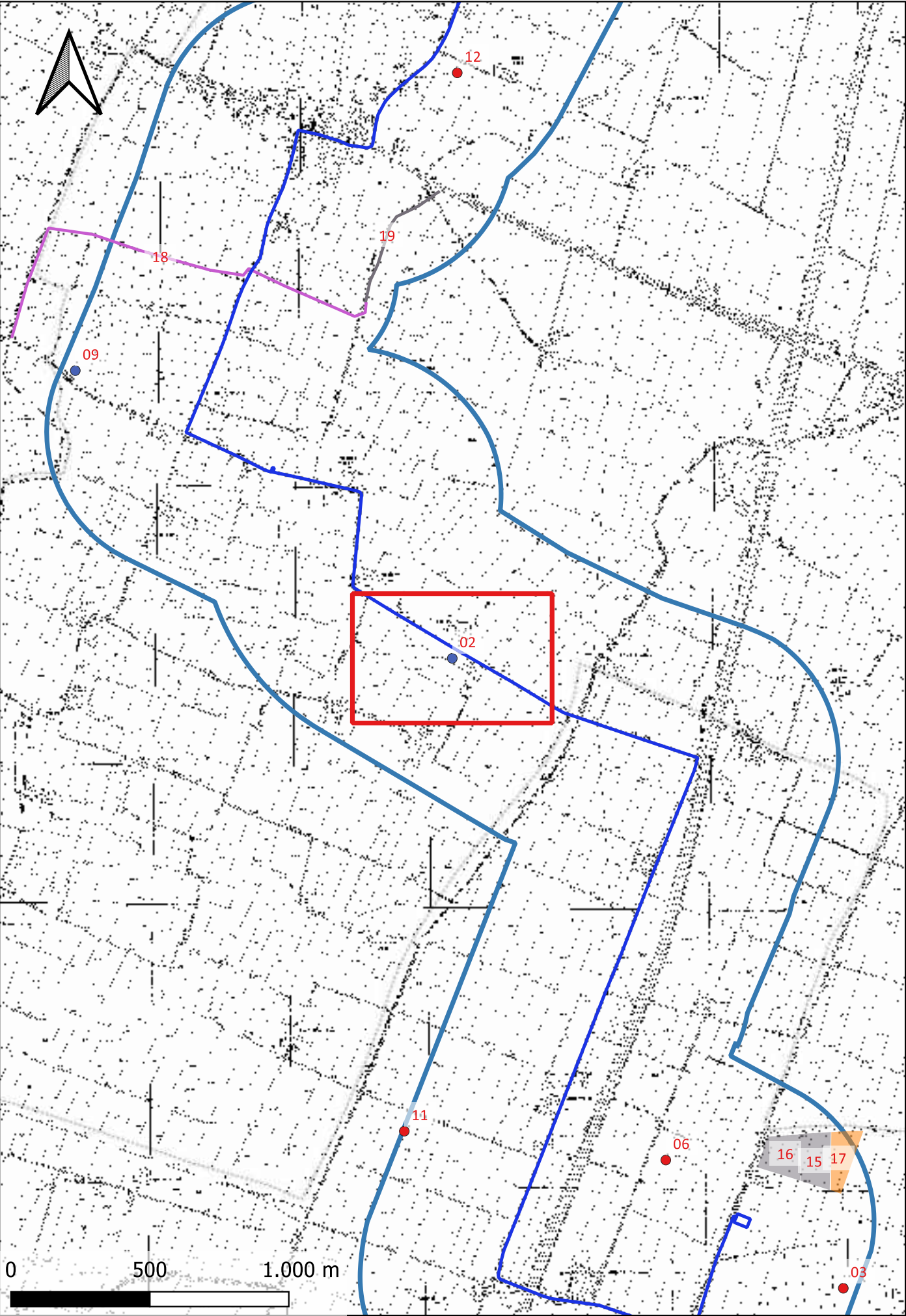
Rischio relativo: rischio nullo

affioramenti di laterizi di età romana con due modeste concentrazioni e vasta area di dispersione. Recuperati due soli frammenti di ceramica comune depurata.

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 49, Caorso lotto 4)



Sito 02 - affioramento di ceramiche rinascimentali e postmedievali (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_02)



Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), Padellino Grosso,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

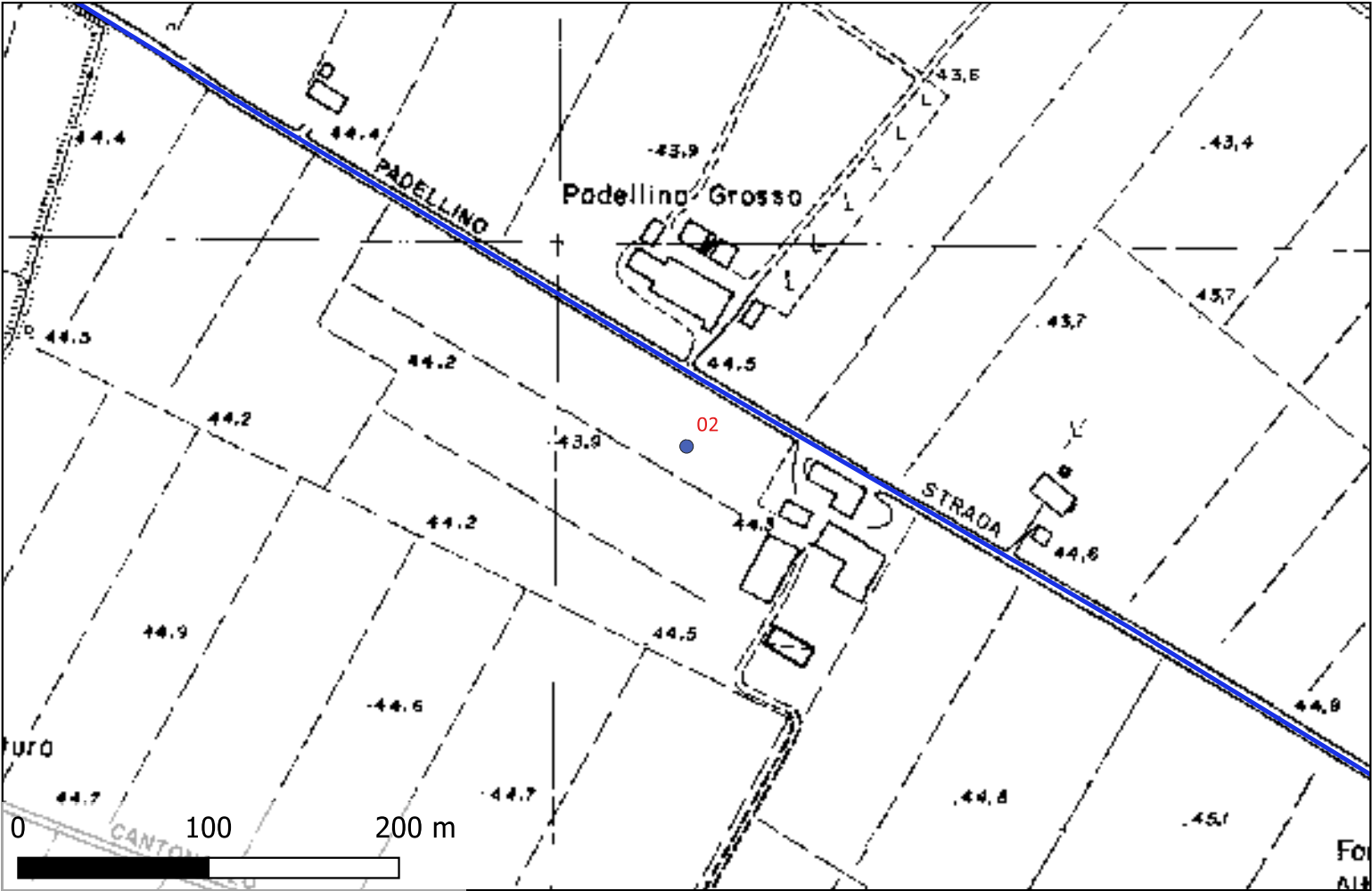
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale non valutabile

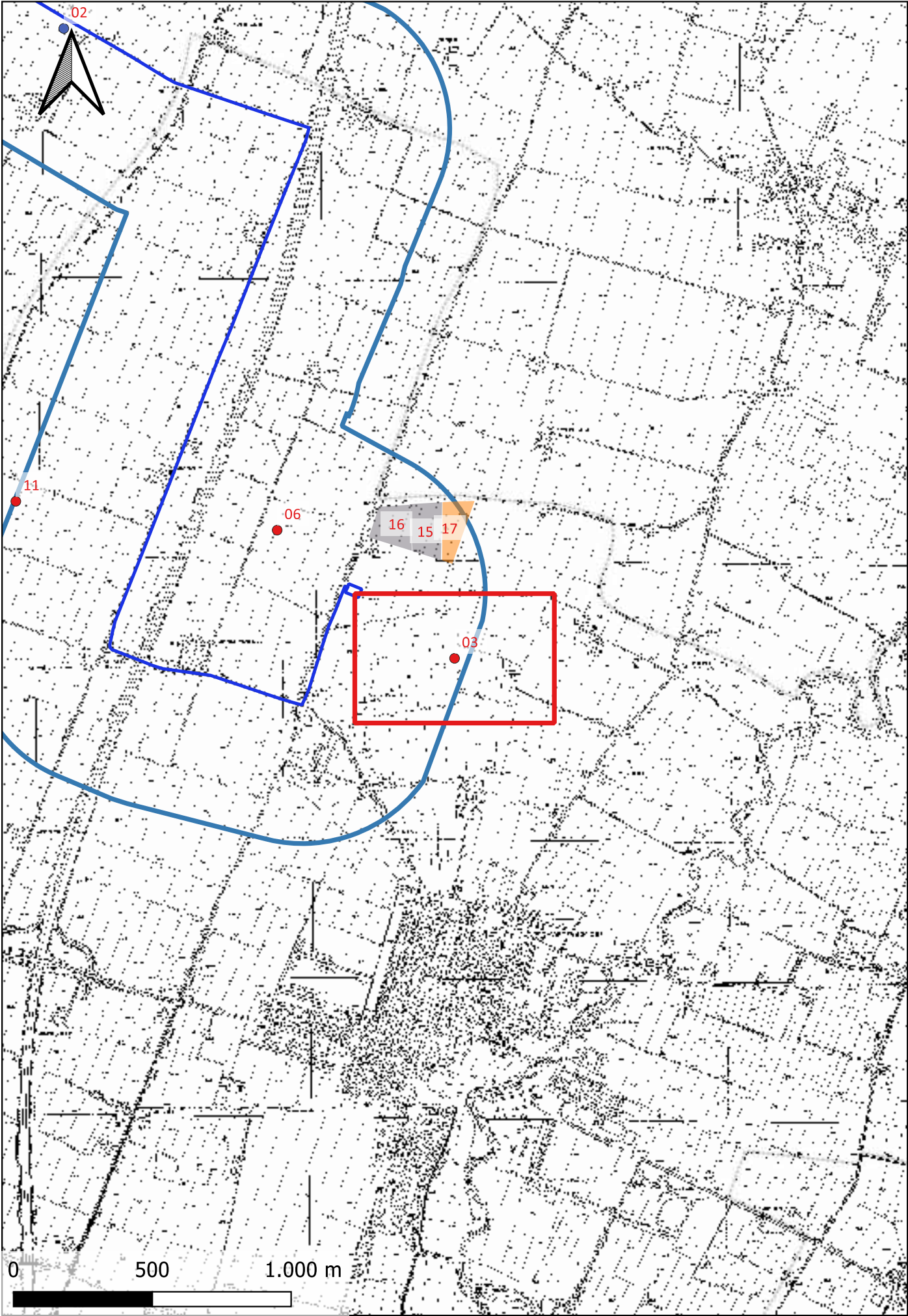
Rischio relativo: rischio nullo

Affioramento di ceramiche graffite e "ceramica dipinta sotto vetrina" riferita ad età rinascimentale e postmedievale. Non sono citati i laterizi, ma l'area è prossima a strutture esistenti.

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 47, lotto Polignano lotto 8, Cascina Padellino Grosso)



Sito 03 - affioramento di laterizi e ceramiche di età romana (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_03)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Cimitero,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}, I sec. d.C. - III sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

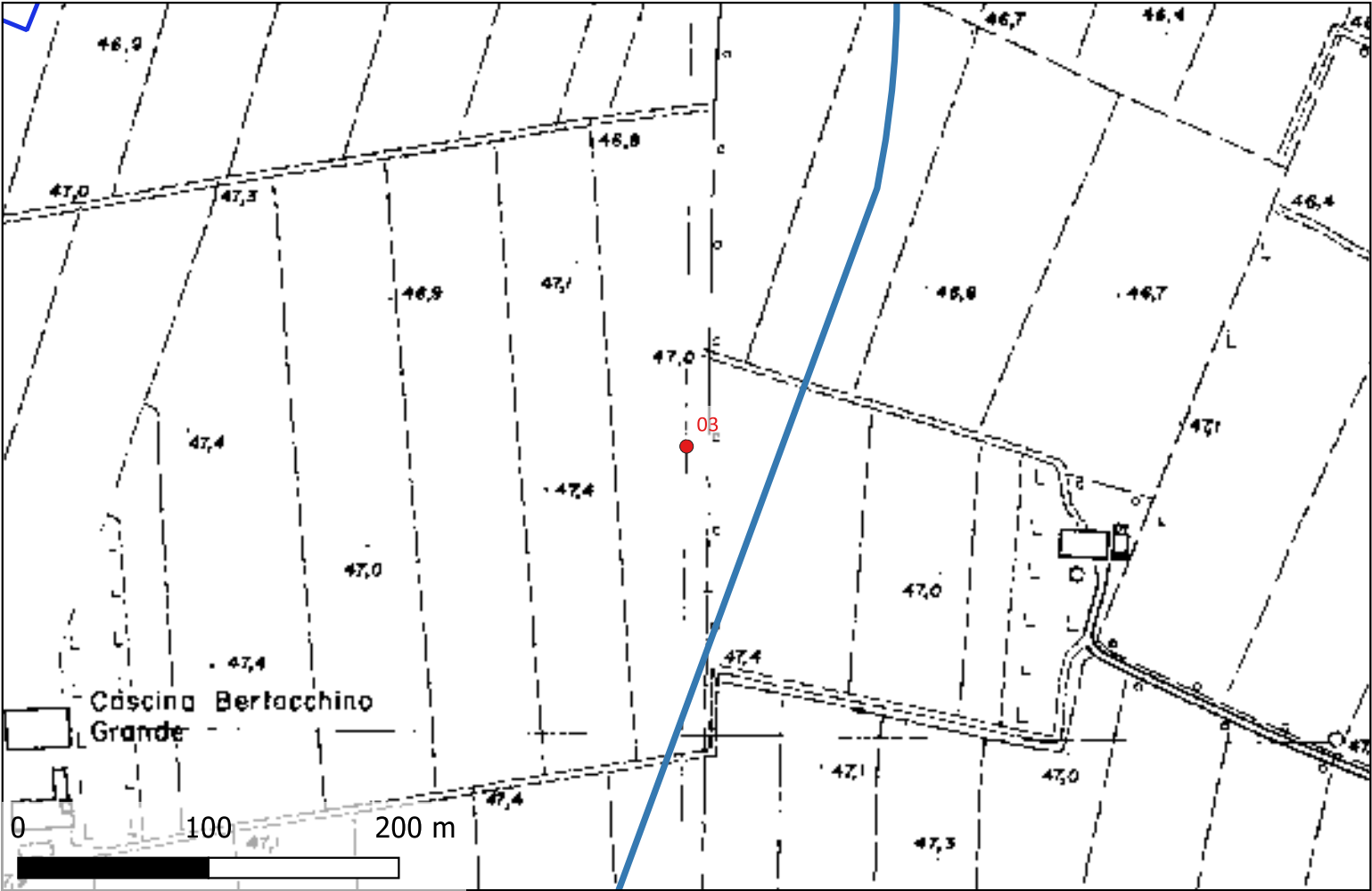
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale non valutabile

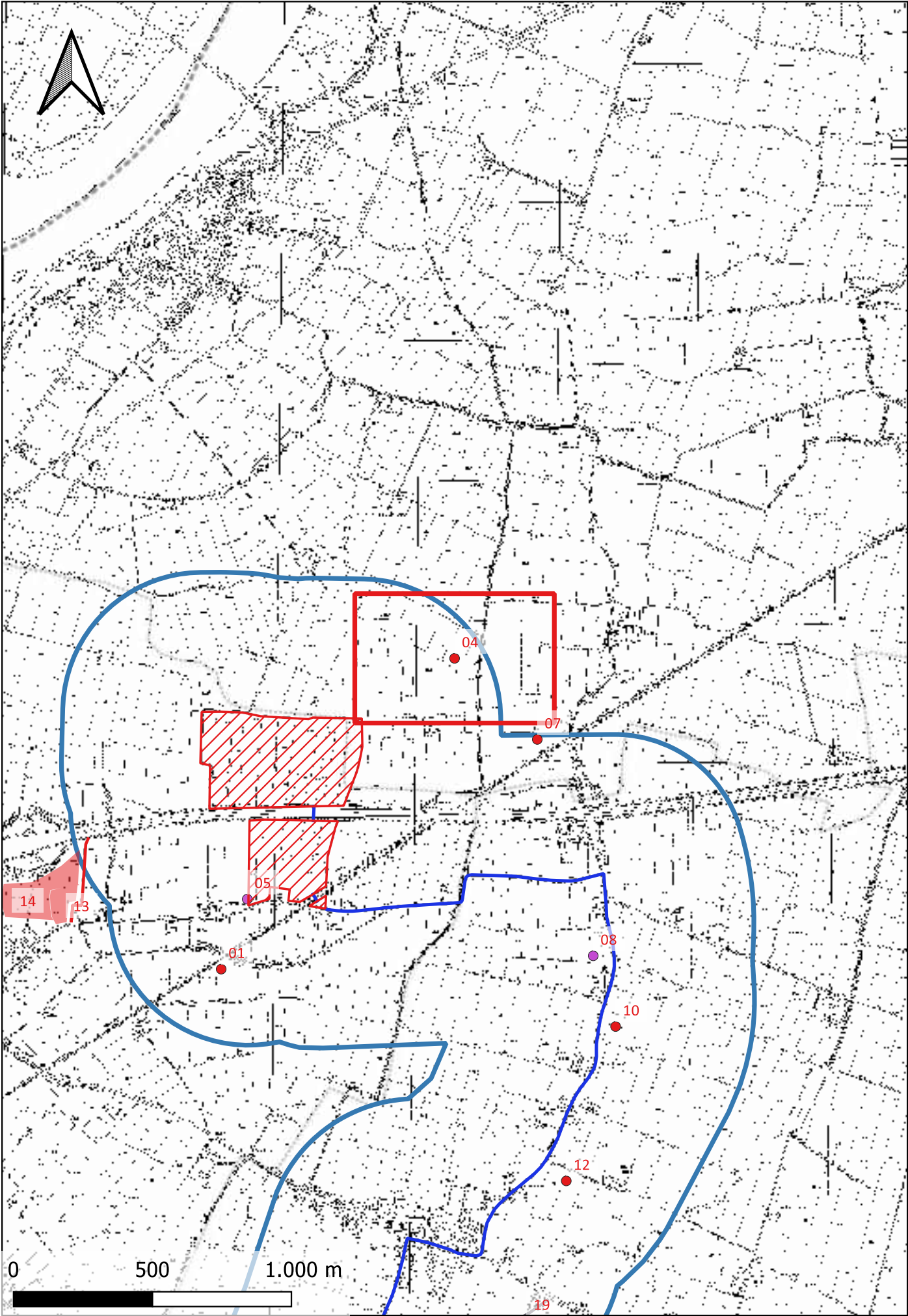
Rischio relativo: rischio nullo

area con abbondanti frammenti fittili divisa da una canaletta irrigua. Si descrivono: terra sigillata norditalica tarda, pareti sottili, anse costolate in ceramica comune, fr. di anfore, un fr. di vetro, due chiodini in ferro

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal giugno 1987 al giugno 1989, II, Cremona 1989, pp. 136-139 (SITO 9, Cortemaggiore "lotto 1"). Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180018, p. 55 (cartografato immediatamente a settentrione del cimitero).



Sito 04 - affioramento laterizi e ceramiche di età romana (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_04)



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Boschi ovest- C.na Sparasacchi,

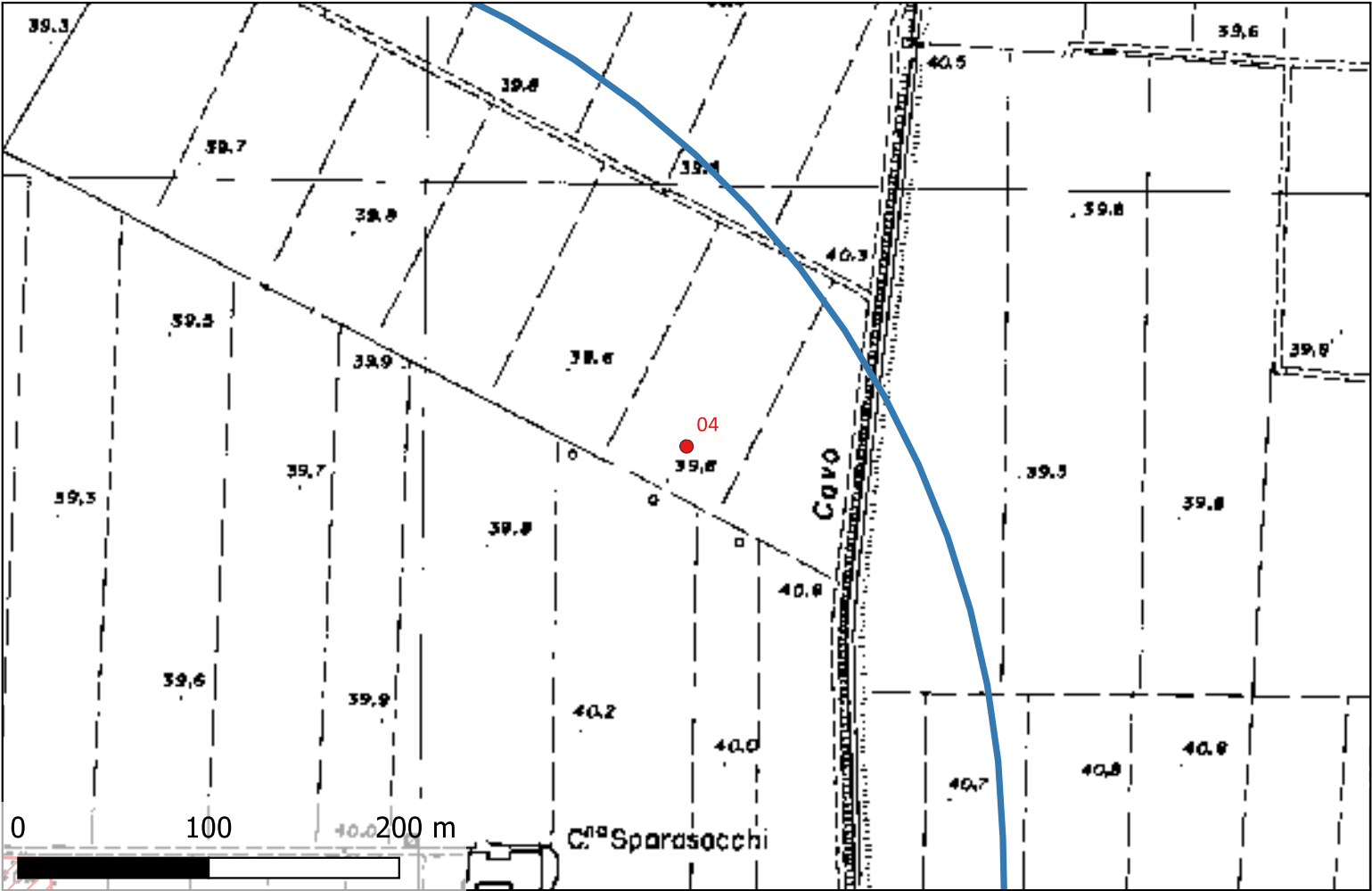
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568)}, I sec. d.C. - IV sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

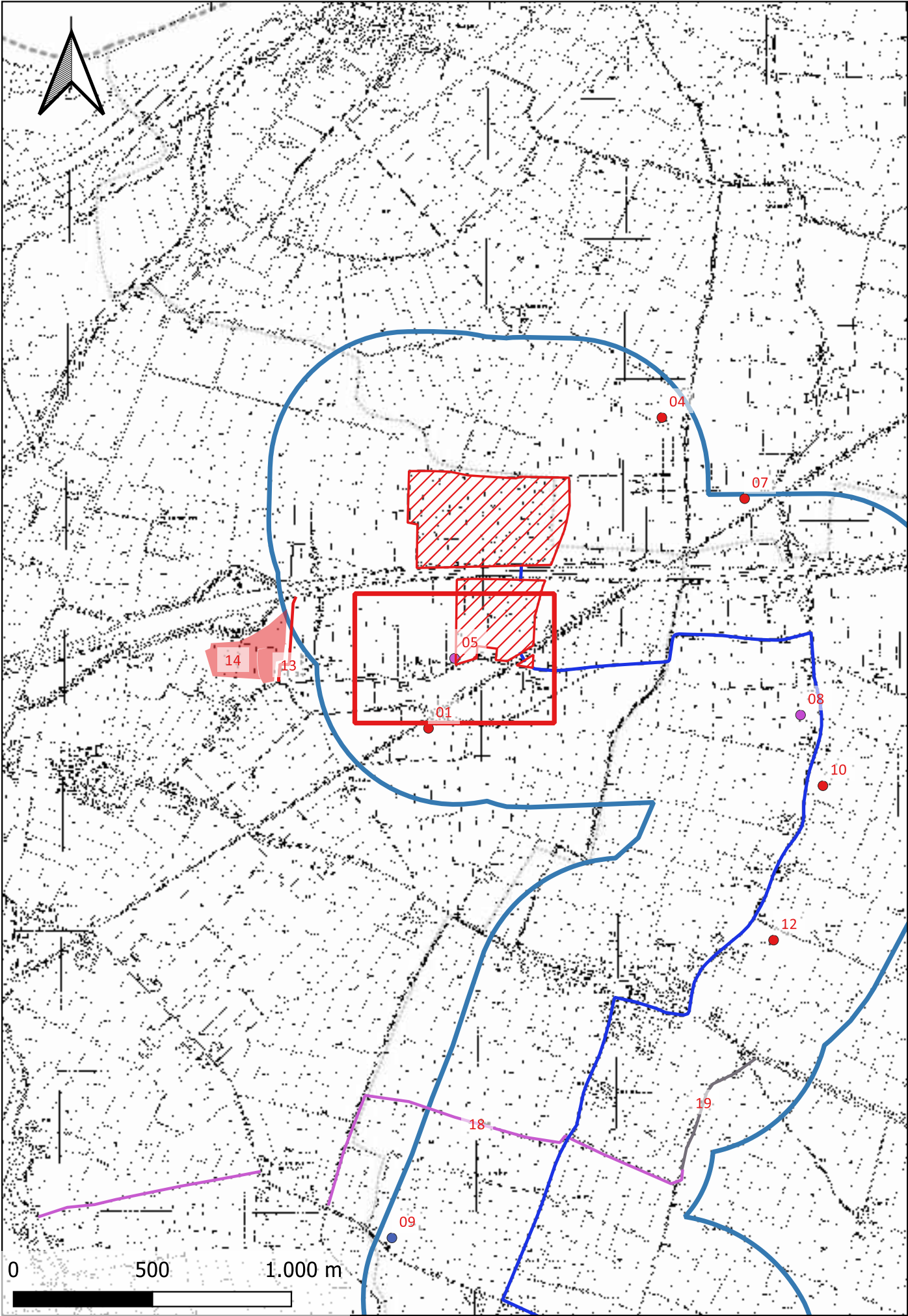
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Affioramento di soli m 20 x 10 di laterizi (mattoni, embrici e coppi) piuttosto "dispersi". Tra le ceramiche: terra sigillata norditalica, pareti sottili grigie, ceramica comune e rozza terracotta. Moneta in bronzo con testa diadematata (IV secolo d.C.)

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 21, indicato come Monticelli d'Ongina "lotto 15" località Boschi)



Sito 05 - affioramento riferibile a edificio postmedievale - Mirotta (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_05)



Localizzazione: Caorso (PC), Mirotta, strada Minatta

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492), 20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)}, XIII sec. d.C. - XVII sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

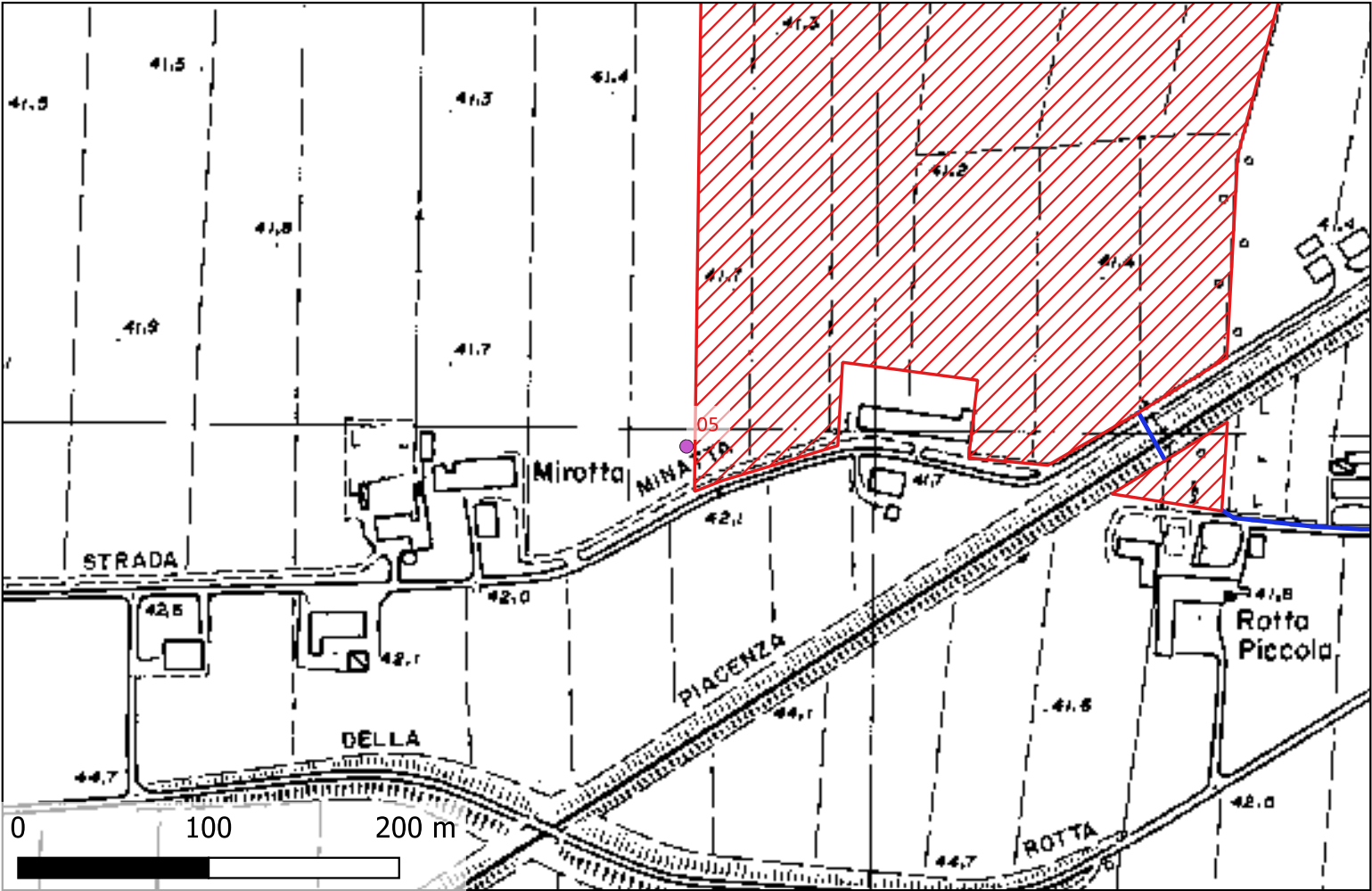
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale non valutabile

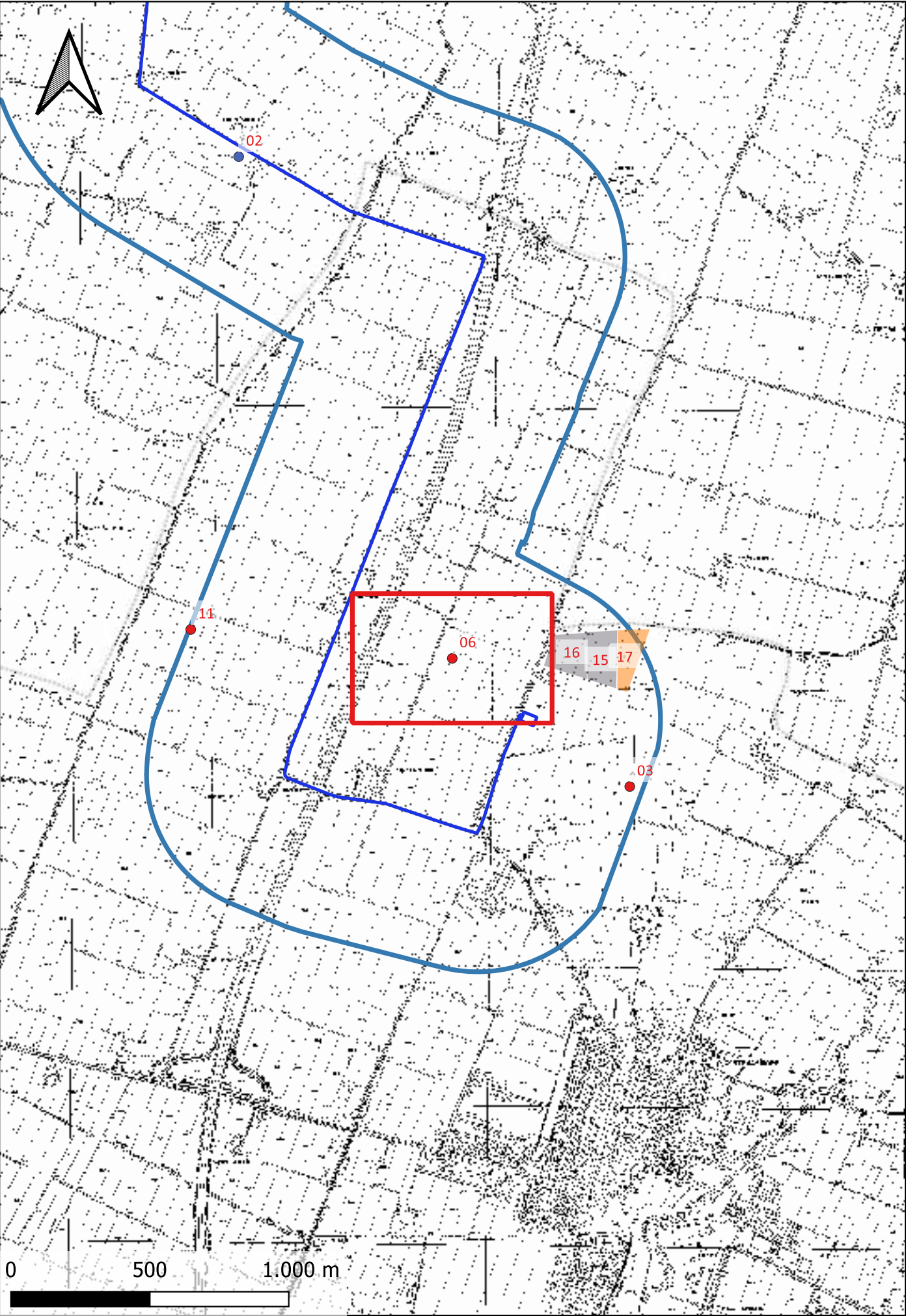
Rischio relativo: rischio nullo

Affioramento di laterizi in due distinti settori con ceramica graffita e "policroma sotto vetrina" (finta maiolica?), un solo fr.to di ceramica depurata e uno di pietra ollare.

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 37, indicato come Caorso "lotto 2")



Sito 06 - insediamento rustico e sepolture di età romana (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_06)



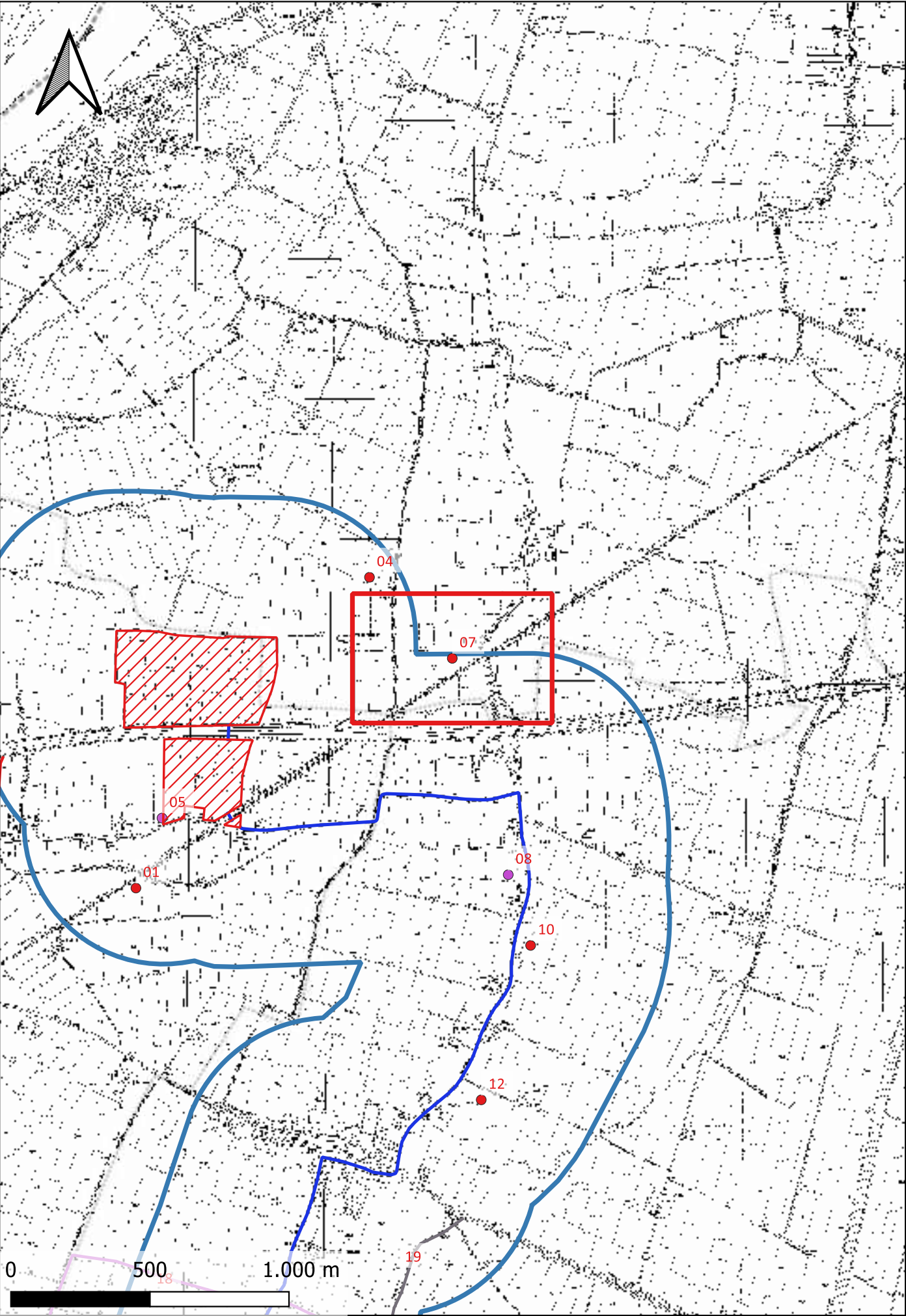
Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Cascina Morlenzo,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568)}, I sec. d.C. - VI sec. d.C.
Modalità di individuazione{dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo
Affioramento di pietre, laterizi, ceramica, monete e frammenti di intonaco su un'estensione non precisata. Rinvenuta una sepoltura ad inumazione "a cassa" in laterizi.

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.001, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.53.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180009, p. 54. (posizionato a Sud Est di Cascina Morlenzo)



Sito 07 - insediamento rustico romano (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_07)



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Boschi,

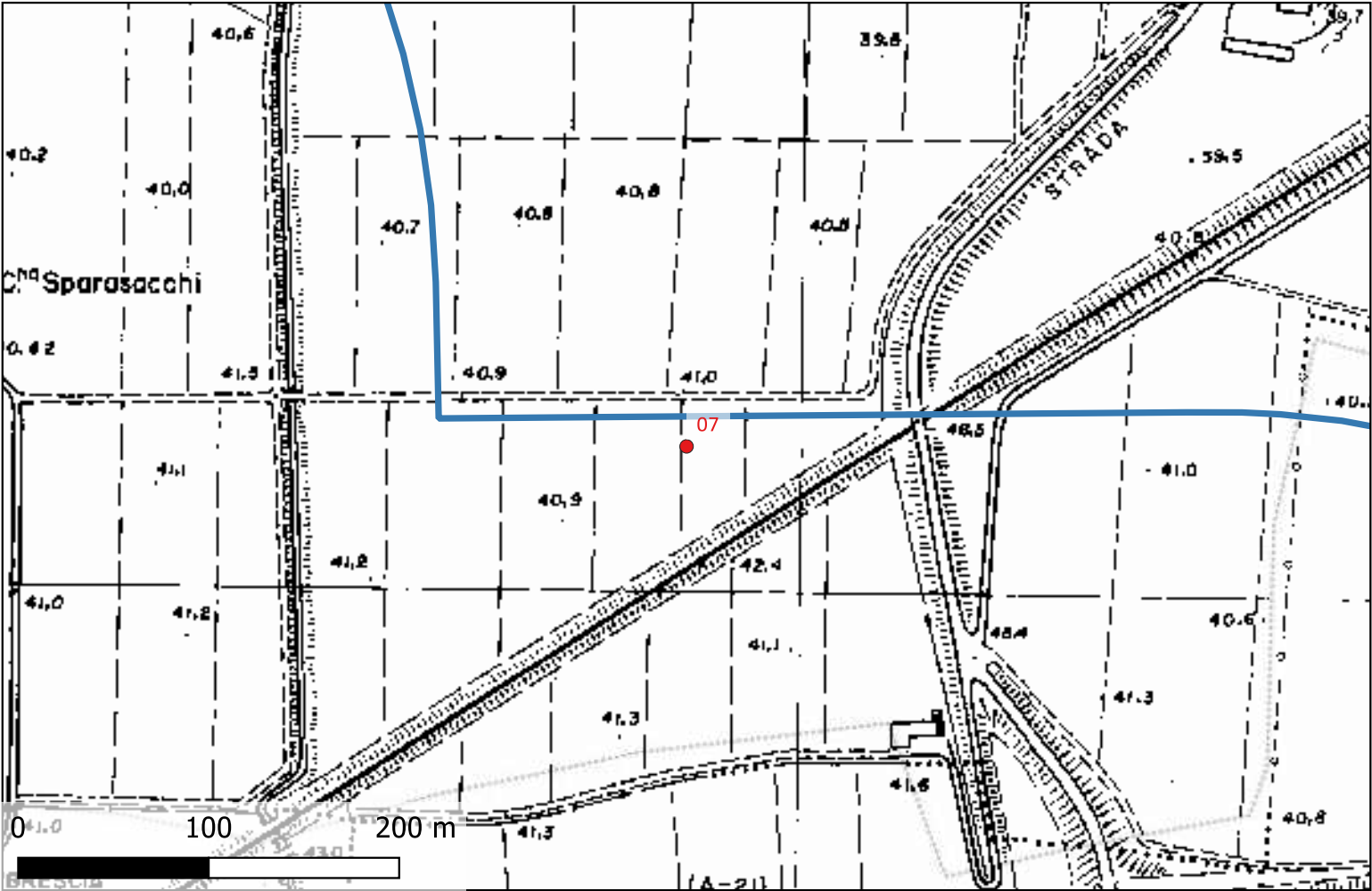
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568)}, I sec. d.C. - VI sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

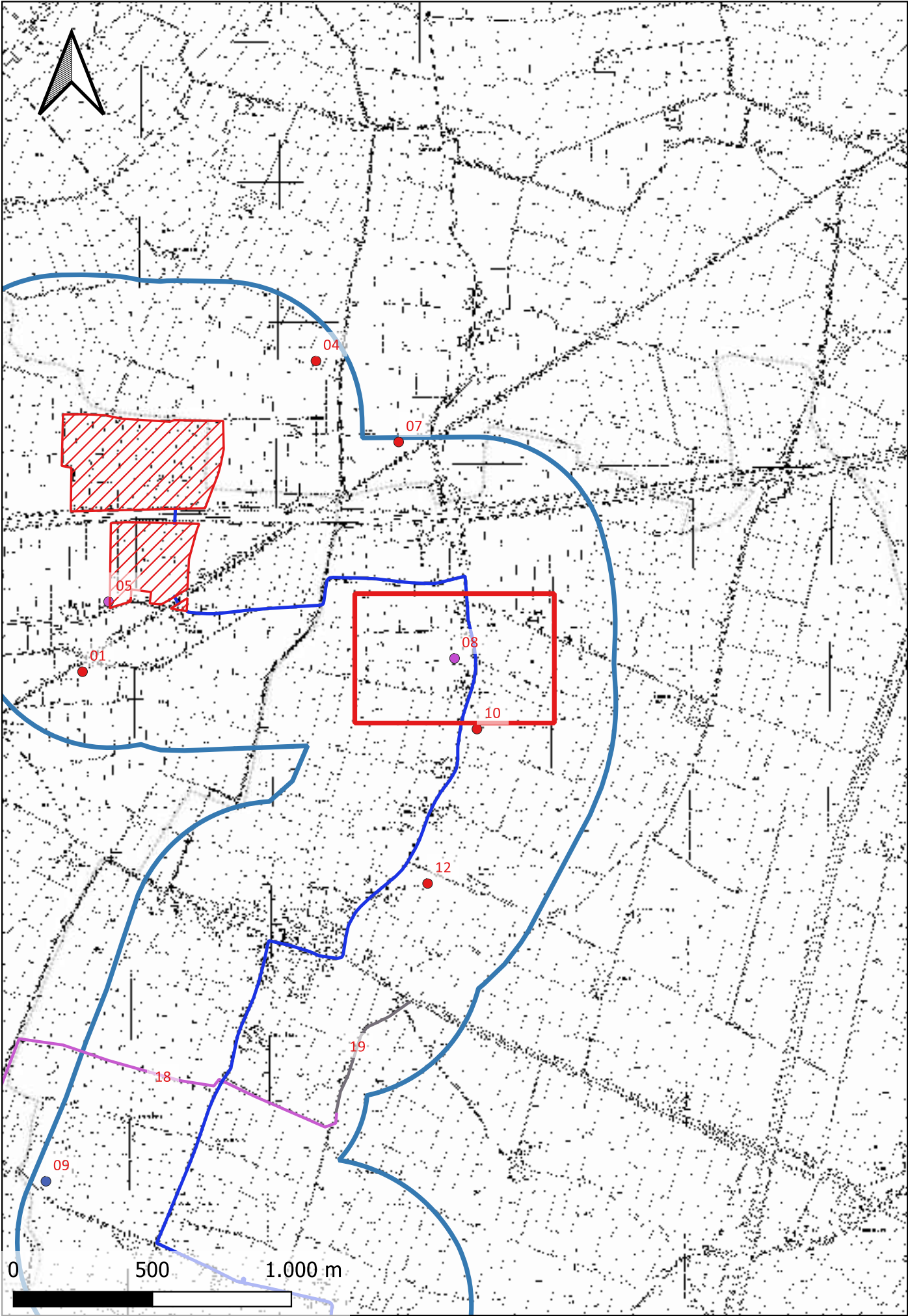
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Affioramento di m 100 X 40 di laterizi di età romana. Presenti terra sigillata, 2 fr.ti pareti sottili grigie, ceramiche verniciate tarde, ceramica comune e rozza terracotta. Alcuni frammenti di ceramica invetriata marrone o verde oliva.

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 35, indicato come Monticelli d'Ongina "lotto 19" località Boschi)



Sito 08 - insediamento rustico romano e fattoria rinascimentale/postmedievale - cascina Torri piccole (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_08)



Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), Torri Piccole,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {}, {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568), 20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)}, I sec. d.C. - VI sec. d.C.

Modalità di individuazione: dati bibliografici

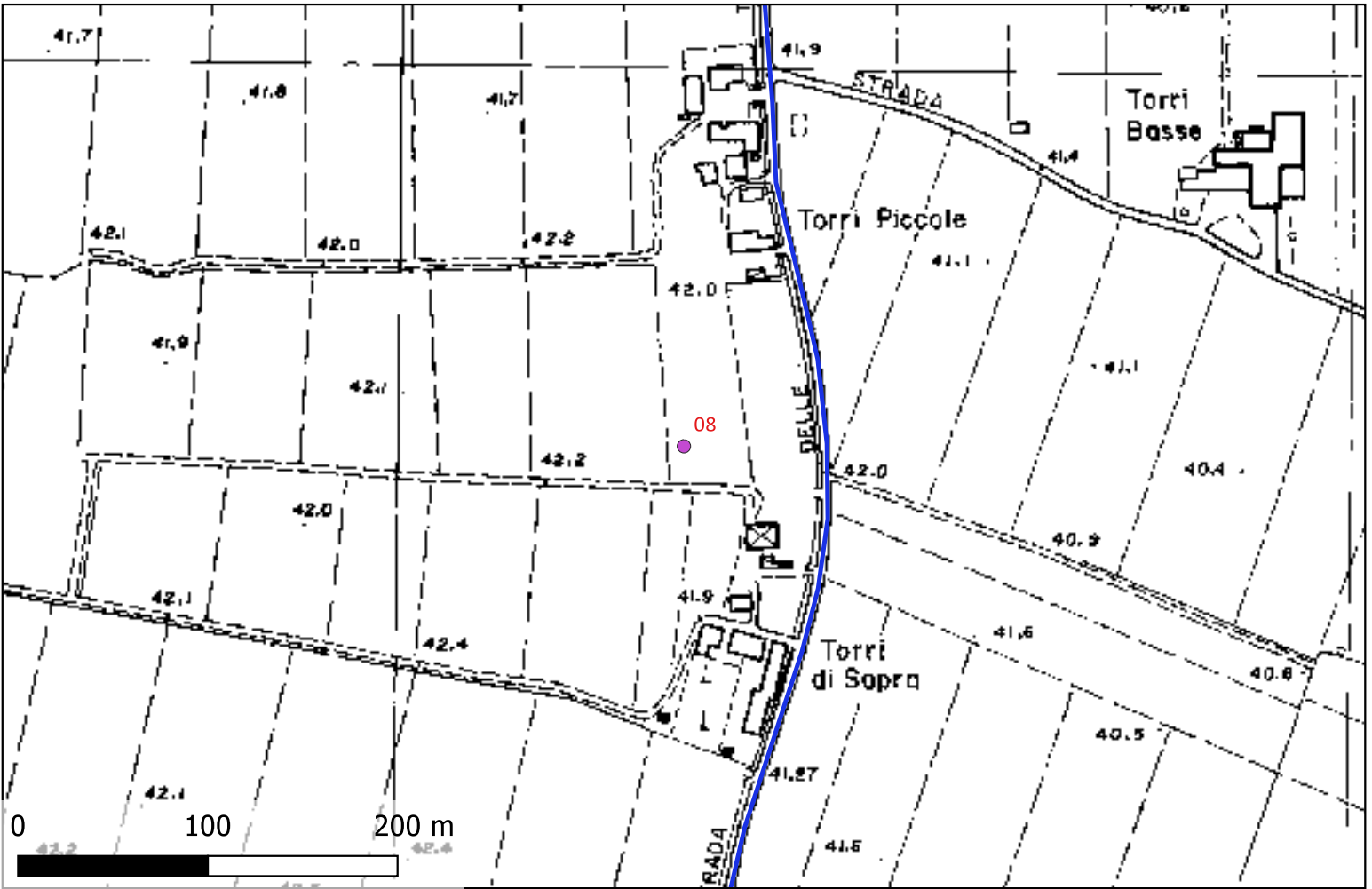
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale non valutabile

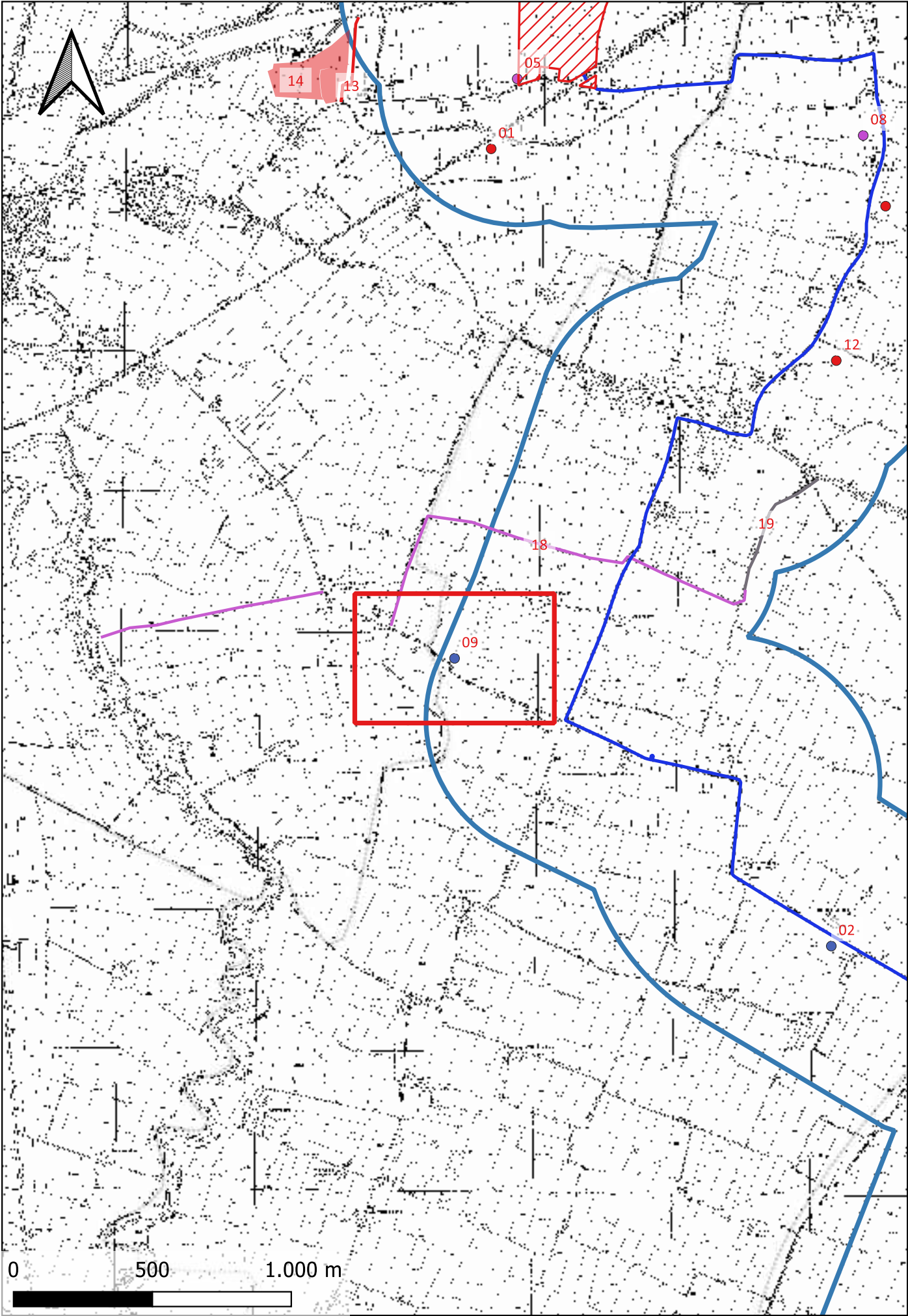
Rischio relativo: rischio nullo

Affioramento di laterizi di età romana e di laterizi postmedievali. Fr.ti ceramici di età romana: un frammento di sigillata chiara africana, pareti sottili grigie, ceramica comune, rozza terracotta,... Fr.ti ceramici di età postmedievale: ceramica graffita, "dipinta sotto vetrina",databili "al XVI secolo e oltre".

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 50, Polignano lotto 9)

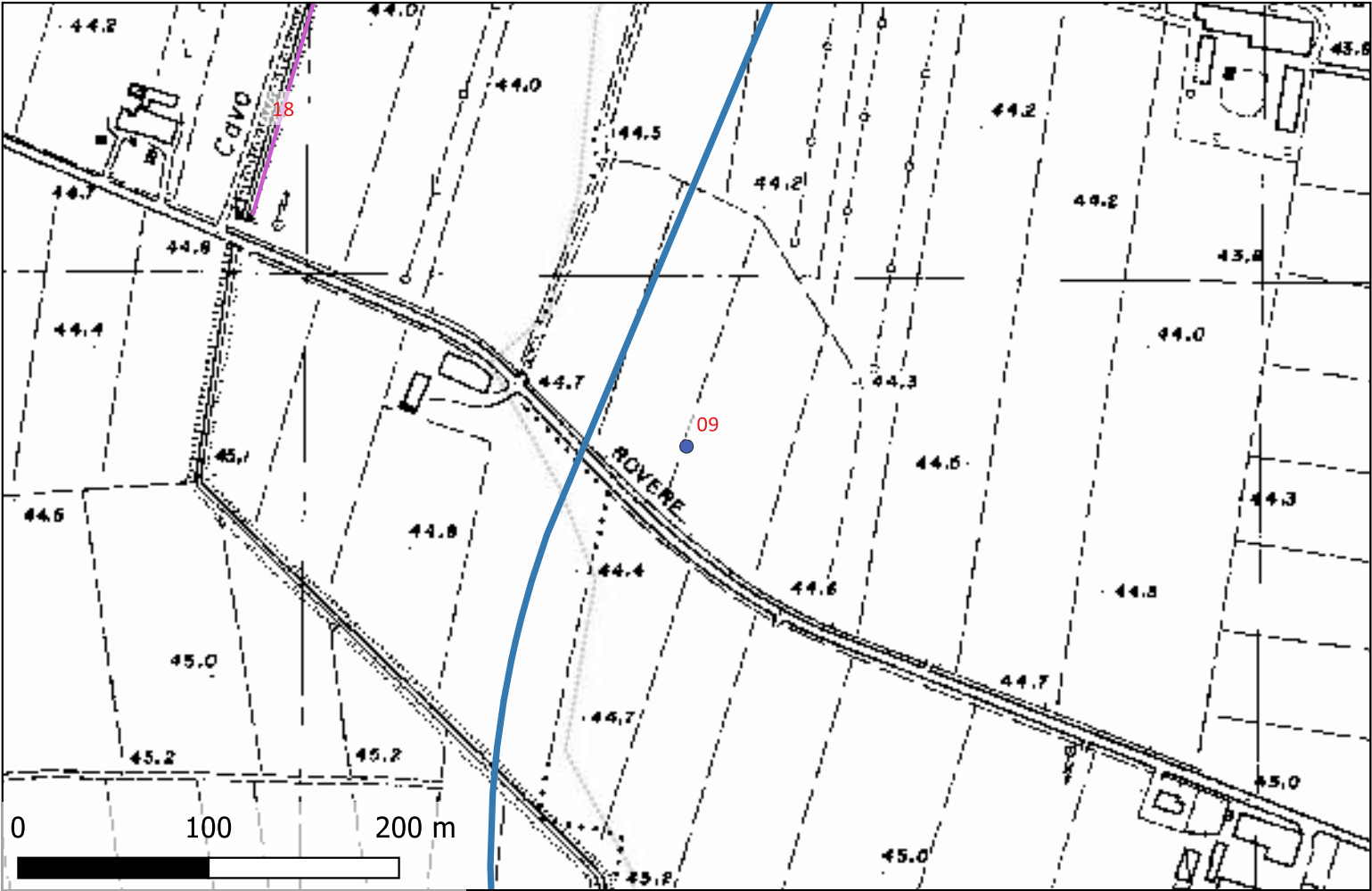


Sito 09 - laterizi e ceramiche postmeievali - il Crocione (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_09)

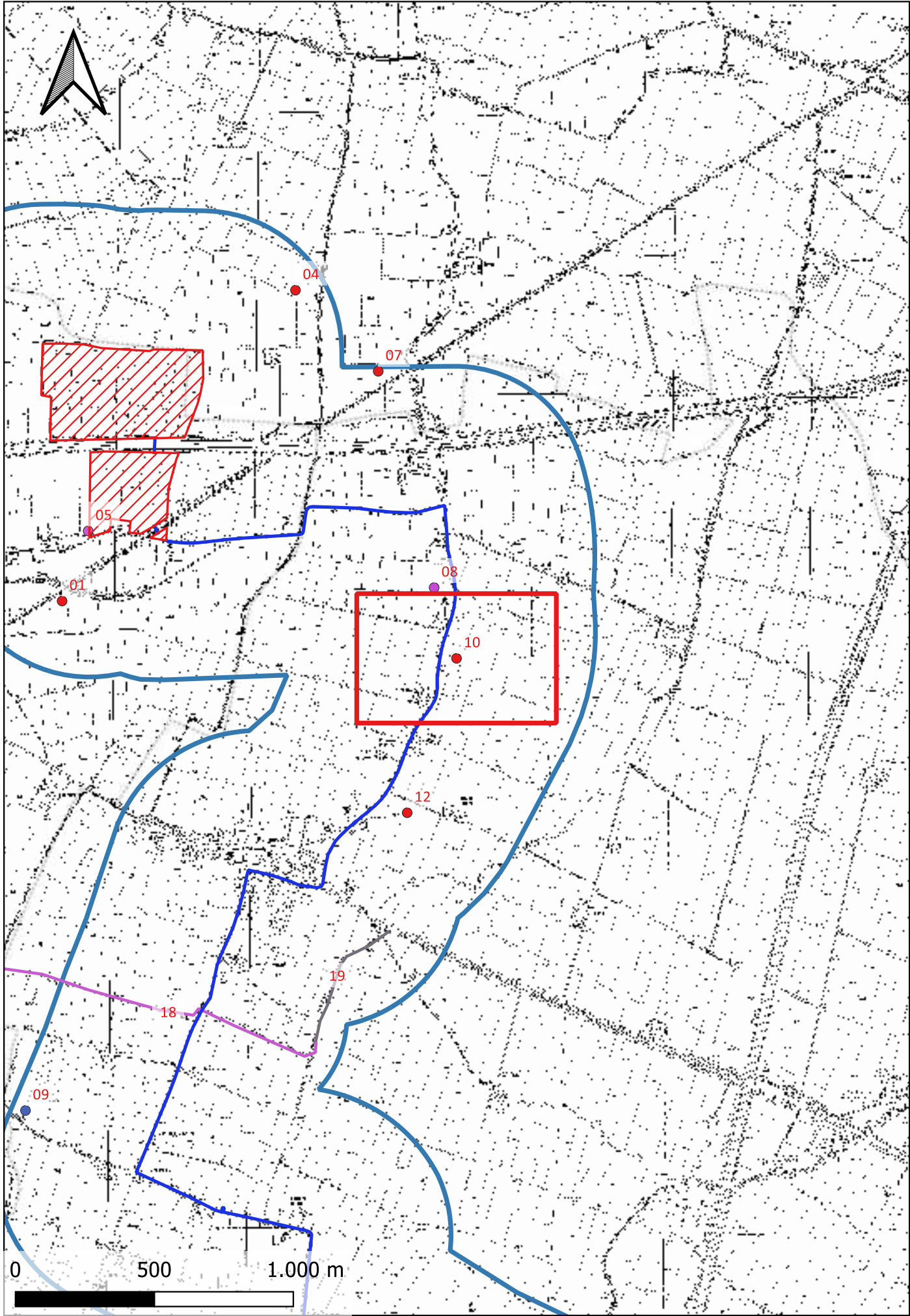


Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), il Crocione,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)}, XV sec. d.C. - XVII sec. d.C.
Modalità di individuazione{dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo
Modesto affioramento di laterizi e ceramiche graffite e "ceramica dipinta sotto vetrina" riferito a piccolo edificio rurale

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 42, Polignano lotto 5, il Crocione)



Sito 10 - modesto affioramento di ceramiche di età romana - Torri (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_10)



Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), Torri,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568)}, I sec. d.C. - V sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

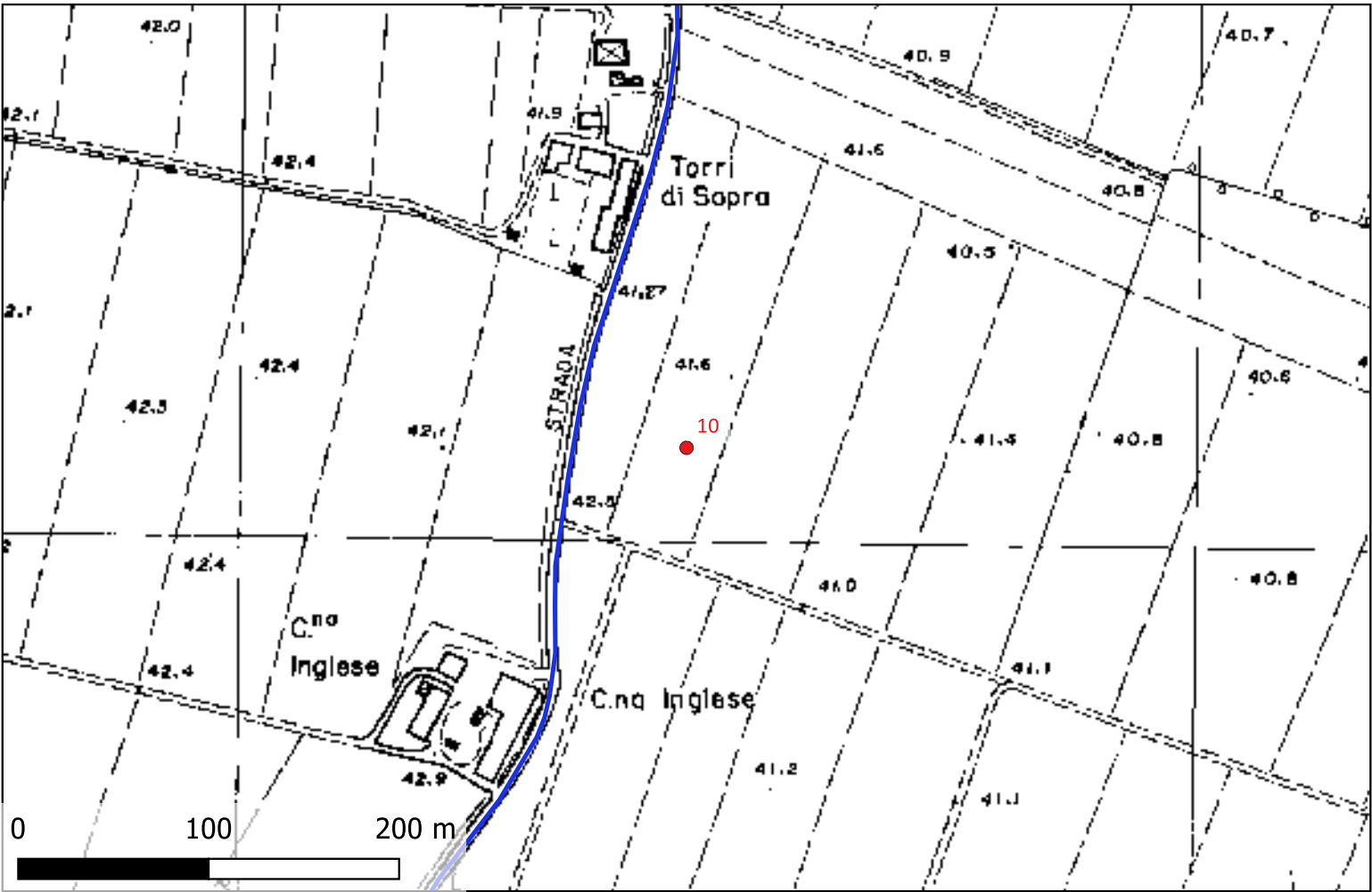
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale non valutabile

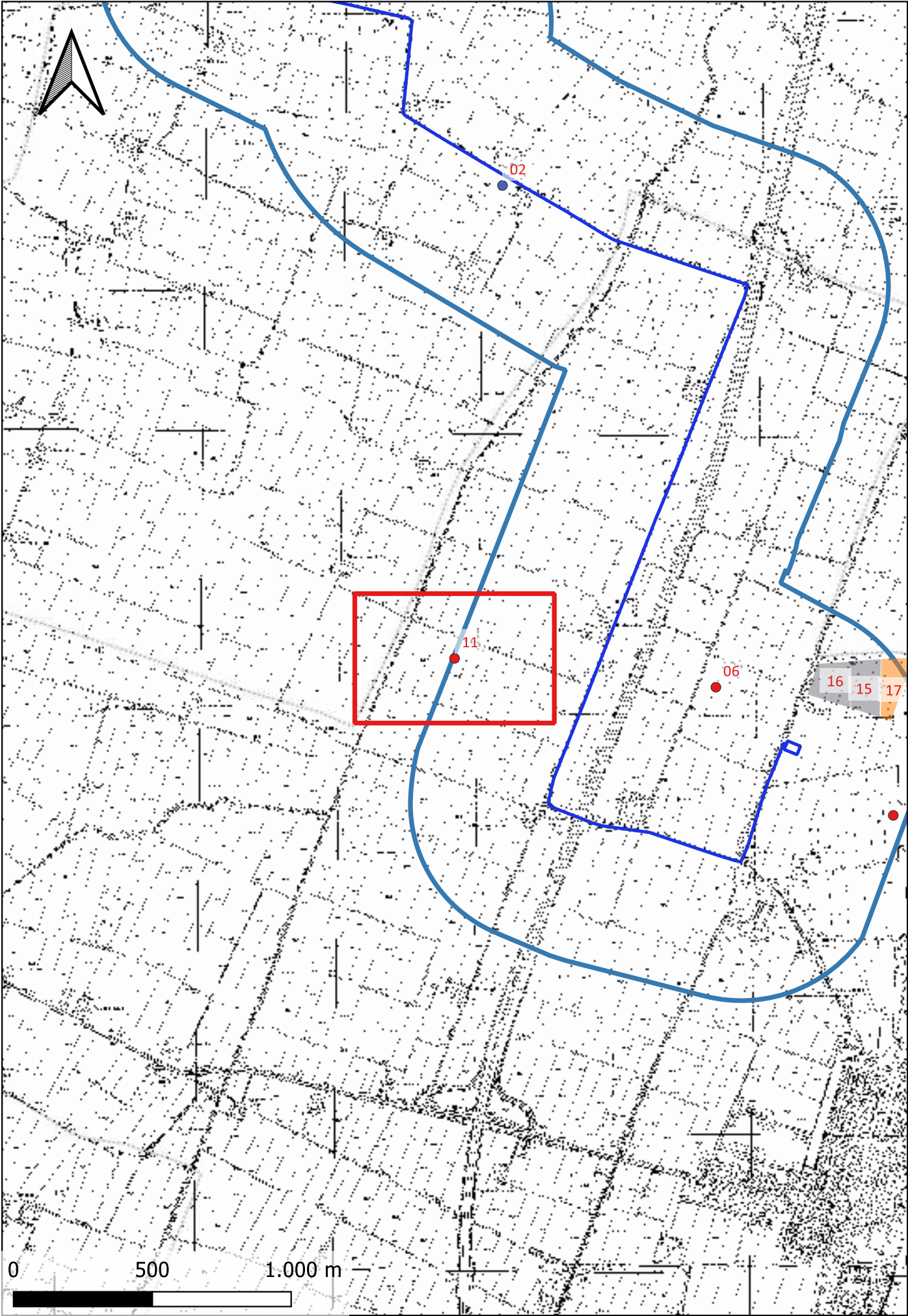
Rischio relativo: rischio nullo

Affioramento di soli m 20 x 10 con scarsi laterizi ma abbondanti ceramiche di età romana. Presenti Fr.ti di terra sigillata norditalica, terra sigillata chiara, ceramica a rivestimento rosso, pareti sottili grigie, ceramica comune, rozza terracotta, anfore. Tra i reperti metallici: un piccolo peso in piombo, un antoniniano di Gallieno e uno di Claudio il gotico

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 16, Polignano lotto 2)



Sito 11 - piccolo affioramento laterizi romani (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_11)

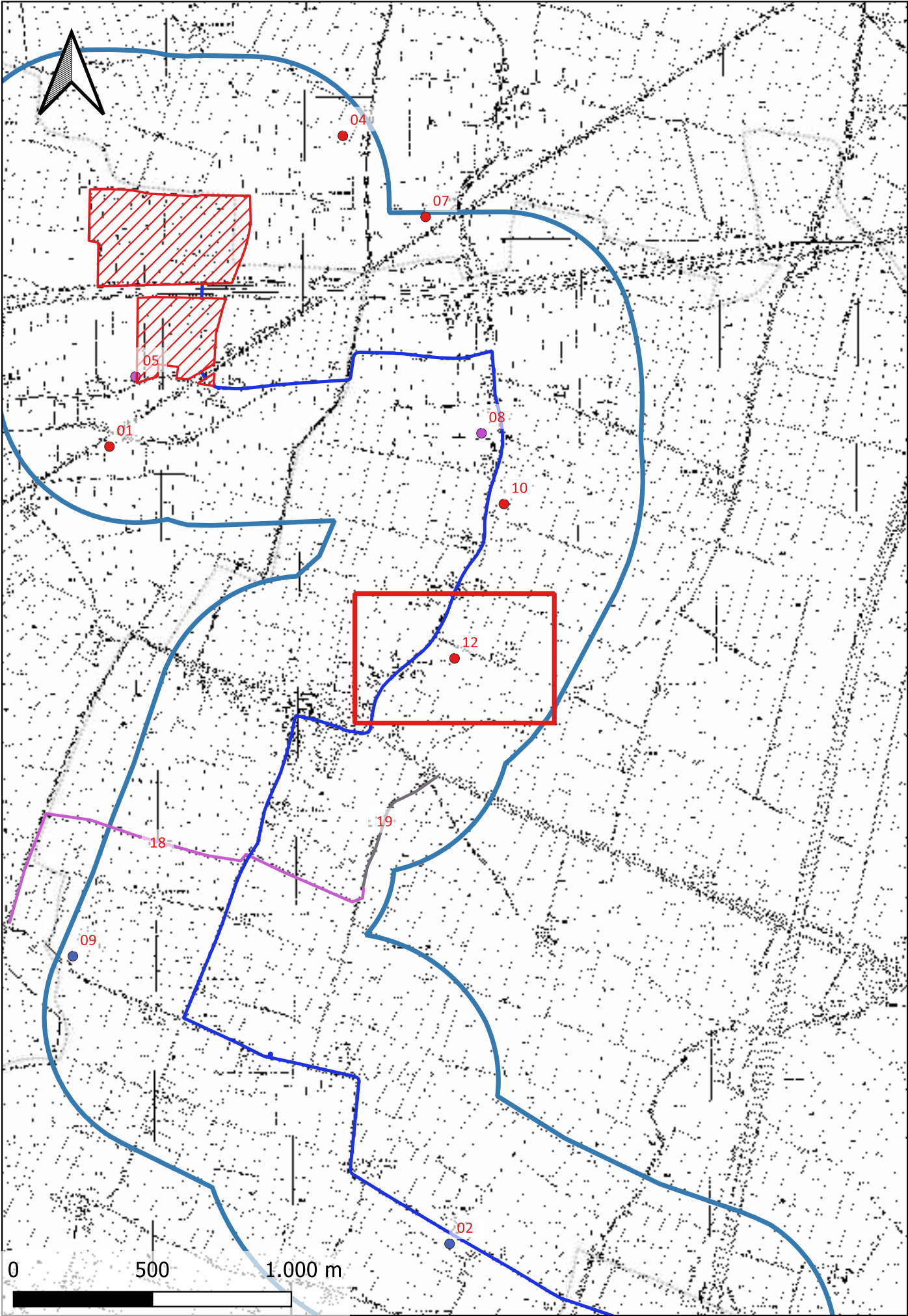


Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Colombarola di sotto,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)},
Modalità di individuazione{dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo
Affioramento di mattoni ed embrici romani in un'area di 100 metri quadrati

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 48, lotto Cortemaggiore lotto 2, Cascina Colombarola di sotto). Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180007, p. 53.



**Sito 12 - segnalazione generica affioramento laterizi di età romana - C. Pistone -C.Nuova di Polignano (SABAP-
PR_2025_00144-ASS_000007_12)**



Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), C. Pistone/C.Nuova Polignano,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

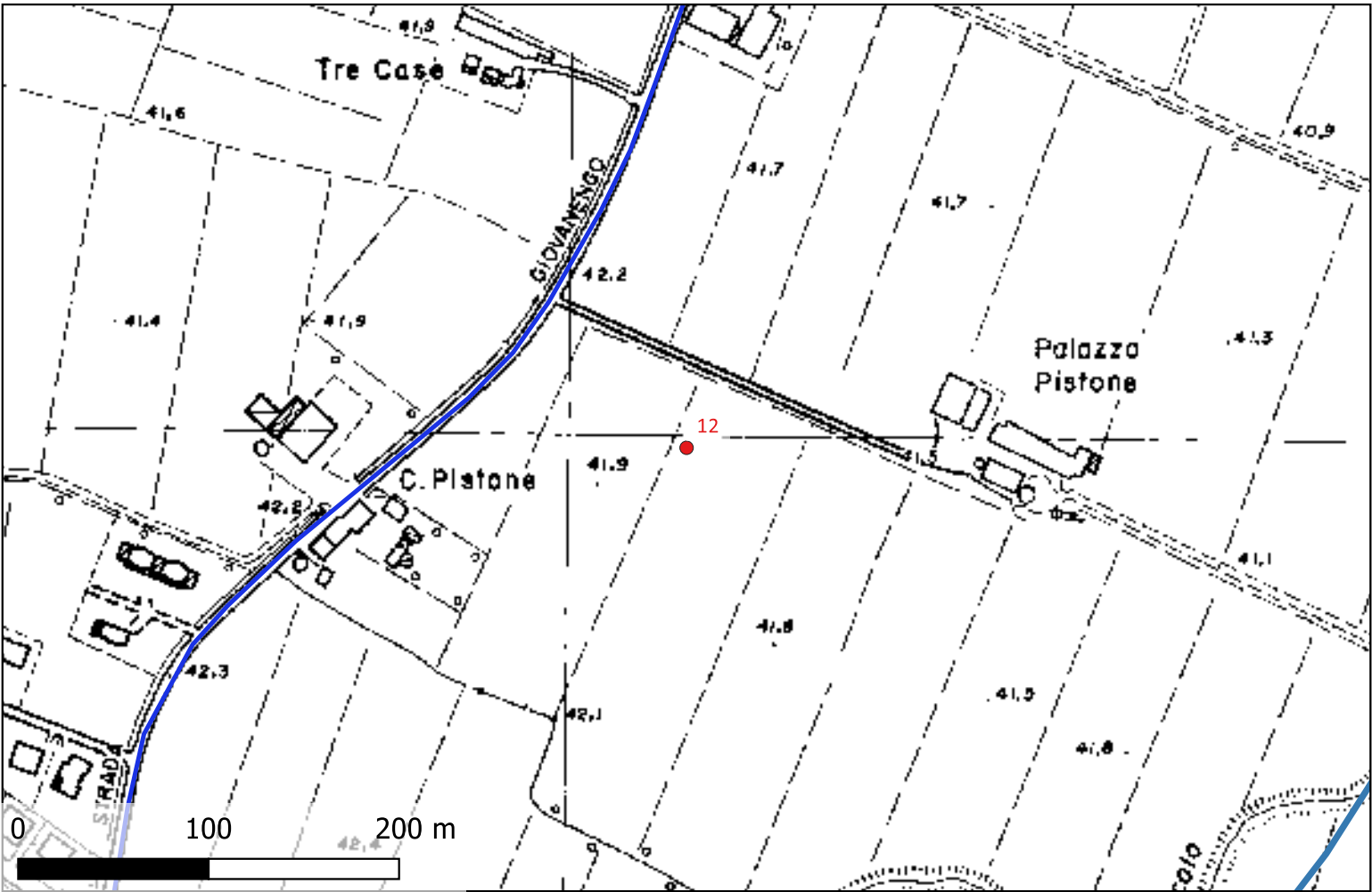
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale non valutabile

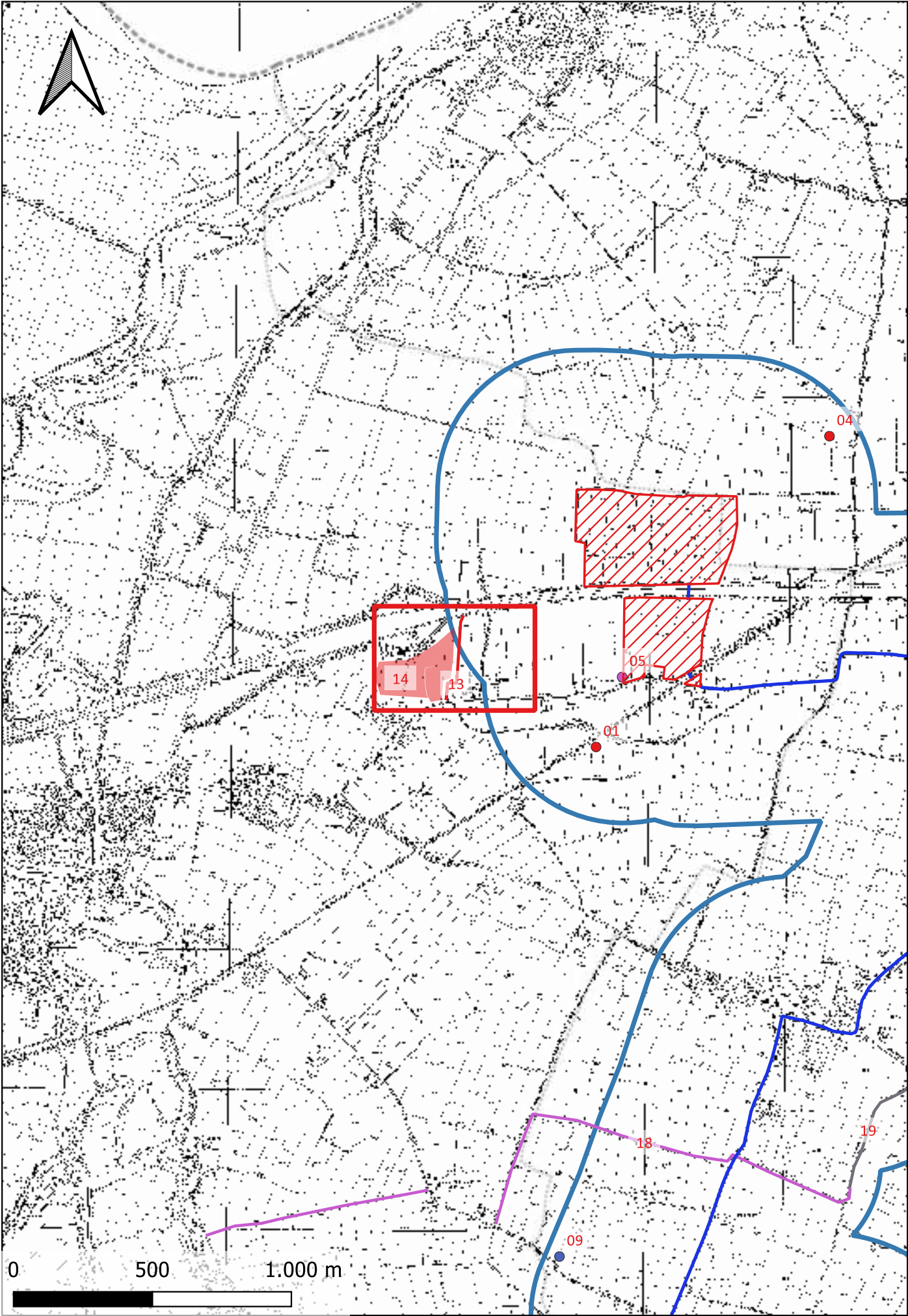
Rischio relativo: rischio nullo

Segnalazione generica affioramento laterizi di età romana - C. Pistone -C.Nuova. L'affioramento definito "ampio" ma non sono state rilevate le dimensioni o effettuata la raccolta dei reperti

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 15, Polignano lotto 1 ma senza reperti nel febbraio 1990)



Sito 13 - sondaggi preventivi, positivi nel settore sudorientale, nuovo polo logistico via Rotta lotto 1 (deposito EST)
(SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_13)



Localizzazione: Caorso (PC), Rotta, via Rotta

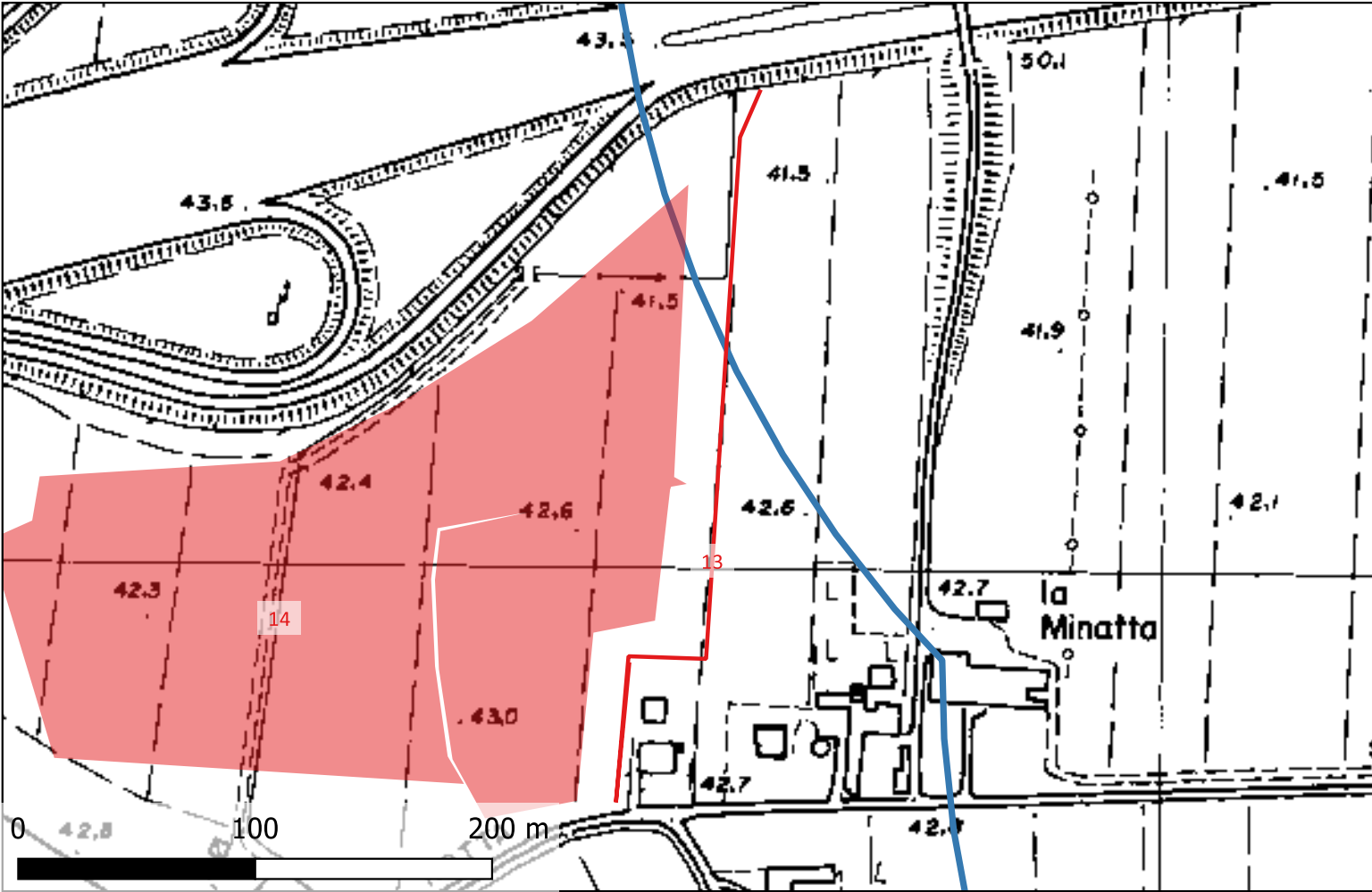
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}, I sec. a.C. - III sec. d.C.

Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche}

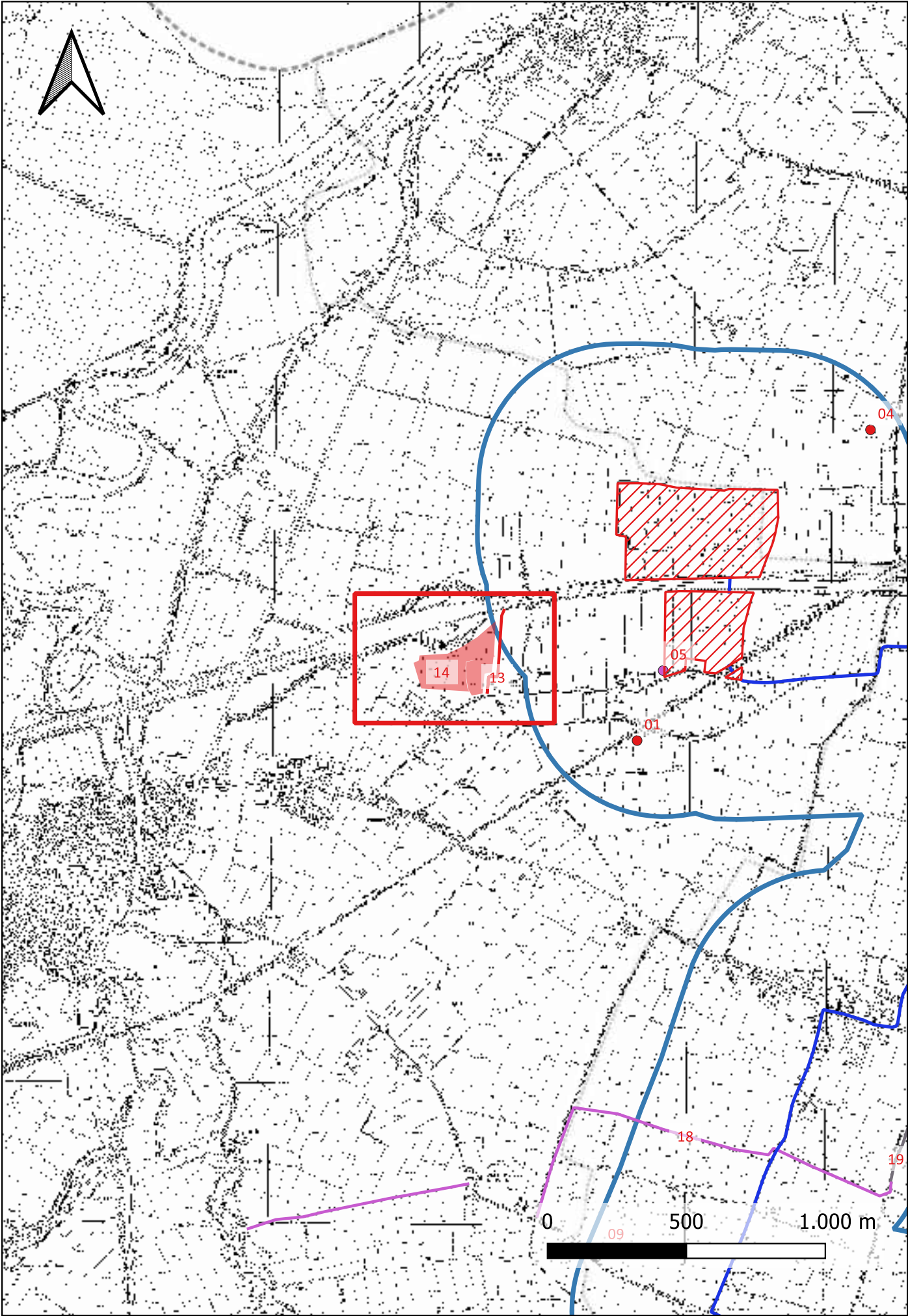
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

SONDAGGI LUGLIO 2021 : Deposito Est:eseguite 9 trincee a reticolo con 11 sondaggi alle intersezioni. Esito negativo nel settore settentrionale e occidentale dell'area ove si riscontra, secondo le aspettative, solo il suolo agricolo di età romana. ESITO POSITIVO nel settore SUD ORIENTALE dell'area. Stratigrafia: terreno arativo di 0,6 m di spessore, seguono limi alluvionali di spessore variabile tra 0,15 e 0,60 m che coprono varie US dello strato archeologico dello spessore massimo di 0,40 m con laterizi e ceramiche di età romana. Saggi archeologici di 5 x 5 m hanno messo in luce murature in sesquipedali e tegole (si segnalano tegole con bollo Q.DELLI in US 36). Semre nella fase dei sondaggi preventivi: Nuovo Fossato N-S (Deposito Est)cfr. WEBGIS 4153 : assistenza in corso d'opera con subito sotto l'arativo, presso la recinzione della casa a meridione, una massicciata di 15 cm di spessore realizzata con laterizi e rari frammenti di ceramica, intercettata per circa 9 m e interpretata come antico viottolo di campagna (limes interno o interscivo ?) ; più a N di qualche decina di metri si segnalano buca e fossa SCAVI OTTOBRE-NOVEMBRE 2021: oltre a nueove trincee nella parte occidentale (TRINCEE da 10 a 17) e nella parte settentrionale (TRINCEE 18 e 19) sono stati eseguiti nuovi sondaggi a sud AREA 5 di 400 mq (ex area A.1) ovvero l'area dell'edificio con notevoli murature ; nonché a Nord in AREA 6 di 300 mq (ex area A.3) con evidenze di un edificio rustico conservato nelle sottofondazioni. Le TRINCEE 10-19 hanno confermato le osservazioni precedenti con la presenza solo di un suolo di età romana (US 20) ma senza alcuna evidenza strutturale. AREA 5 (EDIFICIO SUD). riscontrate due fasi distinte di frequentazione, la prima tra I sec. a.C. e I sec. d.C., la seconda tra fine I sec d.C. al IV secolo d.C (se non oltre). Le due fasi sono separate da un deposito alluvionale US 2B verificatosi alla fine del I secolo d.C. EDIFICIO DI ETA' REPUBBLICANA (impostato nel I sec. a.C.) con pianta rettangolare con andamento NE-SO (m 16,50 X10) diviso in origine in due ambienti. Le murature in tegole (2 corsi in risega, 12 corsi in alzato) coronate da un singolo corso in sesquipedali presentano una altezza di m 1,10 circa. I livelli di frequentazione con focolari si datano ad età repubblicana. La seconda fase di vita di questo edificio divide in due parti il vano ovest e nuovi pali di sostegno della copertura in tegole (tra esse bollo Q.DELLI datato al I secolo d.C.). Le buche per i pali di sostegno taglierebbero le strutture precedenti. US 8 è stata interpretata come fase di spiazione/distruzione e contiene ceramiche e varie tegole con bollo Q.DELLI. Successiva è la presunta tomba TB1 probabilmente già spogliata in antico con alla base due tegole con bollo Q.DELLI. Capanna seminterrata US 51 di VI-VII secolo, impostata sopra un evento alluvionale che mascherava le precedenti strutture, di m 4,40 X3,50 e prof. massima di m 0,40 con varie buche di palo. Riempimento contenente anche frammenti ceranici tra i quali "piccoli frammenti di quella che sembra ceramica pettinata). AREA 6 (ex A.3) l'allargamento di mq 300 ha permesso di rilevare 4 vani con muri conservati in sottofondazione e danneggiati dalle arature, databili all'età imperiale/tarda antichità (Ise. d.C. - IV secolo d.C.)

ArcheoDB, sito ER_004153_In



Sito 14 - sondaggi preventivi, positivi nel settore sudorientale, nuovo polo logistico via Rotta lotto 1 (deposito EST)
(SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_14)



Localizzazione: Caorso (PC), Rotta, via Rotta

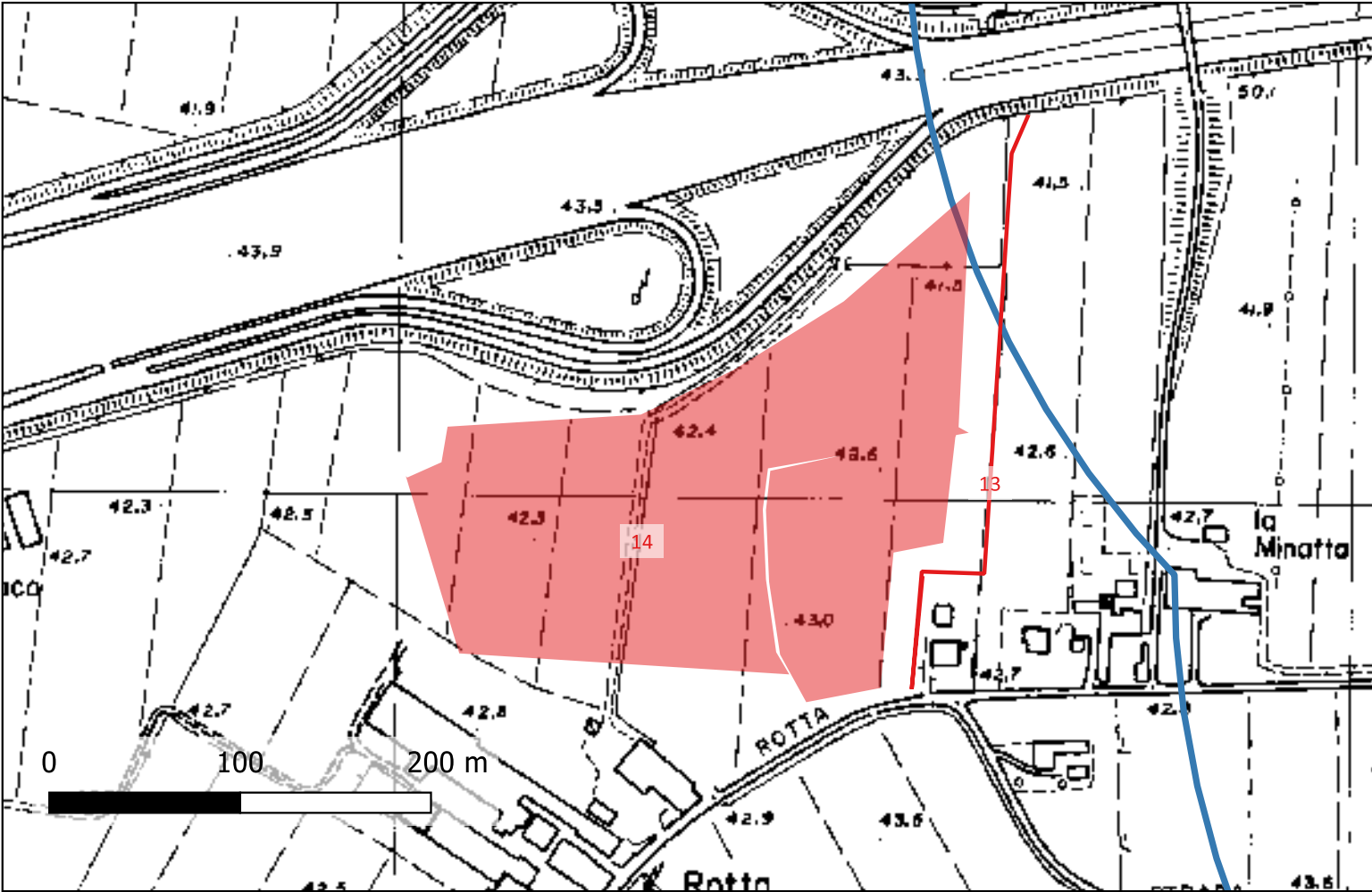
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}, I sec. a.C. - III sec. d.C.

Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche}

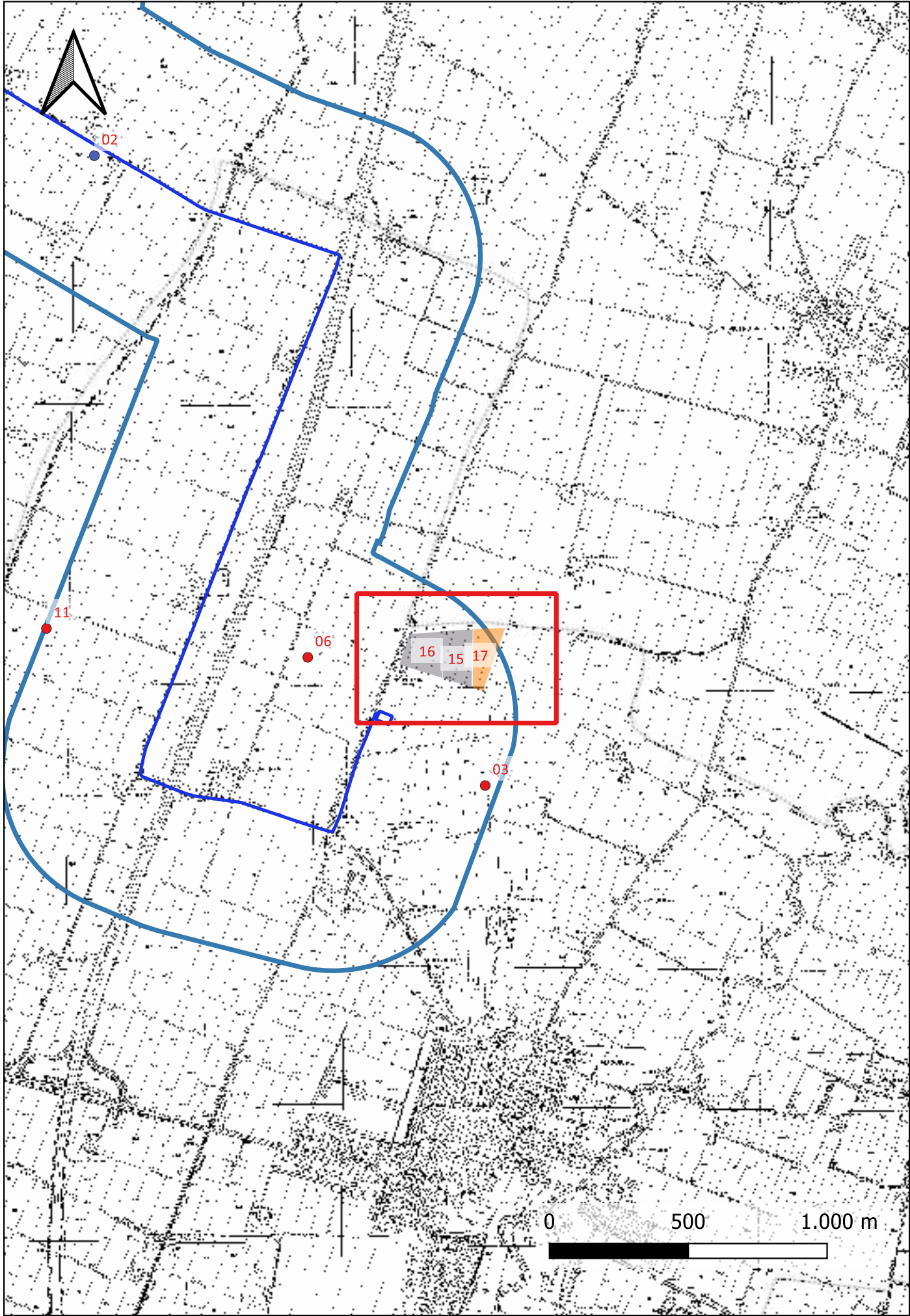
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

SONDAGGI LUGLIO 2021 : Deposito Est:eseguite 9 trincee a reticolo con 11 sondaggi alle intersezioni. Esito negativo nel settore settentrionale e occidentale dell'area ove si riscontra, secondo le aspettative, solo il suolo agricolo di età romana. ESITO POSITIVO nel settore SUD ORIENTALE dell'area. Stratigrafia: terreno arativo di 0,6 m di spessore, seguono limi alluvionali di spessore variabile tra 0,15 e 0,60 m che coprono varie US dello strato archeologico dello spessore massimo di 0,40 m con laterizi e ceramiche di età romana. Saggiarcheologici di 5 x 5 m hanno messo in luce murature in sesquipedali e tegole (si segnalano tegole con bollo Q.DELLI in US 36). Semre nella fase dei sondaggi preventivi: Nuovo Fossato N-S (Deposito Est)cfr. WEBGIS 4153 : assistenza in corso d'opera con subito sotto l'arativo, presso la recinzione della casa a meridione, una massicciata di 15 cm di spessore realizzata con laterizi e rari frammenti di ceramica, intercettata per circa 9 m e interpretata come antico viottolo di campagna (limes interno o interscivo ?) ; più a N di qualche decina di metri si segnalano buca e fossa SCAVI OTTOBRE-NOVEMBRE 2021: oltre a nueove trincee nella parte occidentale (TRINCEE da 10 a 17) e nella parte settentrionale (TRINCEE 18 e 19) sono stati eseguiti nuovi sondaggi a sud AREA 5 di 400 mq (ex area A.1) ovvero l'area dell'edificio con notevoli murature ; nonché a Nord in AREA 6 di 300 mq (ex area A.3) con evidenze di un edificio rustico conservato nelle sottofondazioni. Le TRINCEE 10-19 hanno confermato le osservazioni precedenti con la presenza solo di un suolo di età romana (US 20) ma senza alcuna evidenza strutturale. AREA 5 (EDIFICIO SUD). riscontrate due fasi distinte di frequentazione, la prima tra I sec. a.C. e I sec. d.C., la seconda tra fine I sec d.C. al IV secolo d.C (se non oltre). Le due fasi sono separate da un deposito alluvionale US 2B verificatosi alla fine del I secolo d.C. EDIFICIO DI ETA' REPUBBLICANA (impostato nel I sec. a.C.) con pianta rettangolare con andamento NE-SO (m 16,50 X10) diviso in origine in due ambienti. Le murature in tegole (2 corsi in risega, 12 corsi in alzato) coronate da un singolo corso in sesquipedali presentano una altezza di m 1,10 circa. I livelli di frequentazione con focolari si datano ad età repubblicana. La seconda fase di vita di questo edificio divide in due parti il vano ovest e nuovi pali di sostegno della copertura in tegole (tra esse bollo Q.DELLI datato al I secolo d.C.). Le buche per i pali di sostegno taglierebbero le strutture precedenti. US 8 è stata interpretata come fase di spiazione/distruzione e contiene ceramiche e varie tegole con bollo Q.DELLI. Successiva è la presunta tomba TB1 probabilmente già spogliata in antico con alla base due tegole con bollo Q.DELLI. Capanna seminterrata US 51 di VI-VII secolo, impostata sopra un evento alluvionale che mascherava le precedenti strutture, di m 4,40 X3,50 e prof. massima di m 0,40 con varie buche di palo. Riempimento contenente anche frammenti ceramici tra i quali "piccoli frammenti di quella che sembra ceramica pettinata). AREA 6 (ex A.3) l'allargamento di mq 300 ha permesso di rilevare 4 vani con muri conservati in sottofondazione e danneggiati dalle arature, databili all'età imperiale/tarda antichità (Ise. d.C. - IV secolo d.C.)

Archivio SABAP-PC

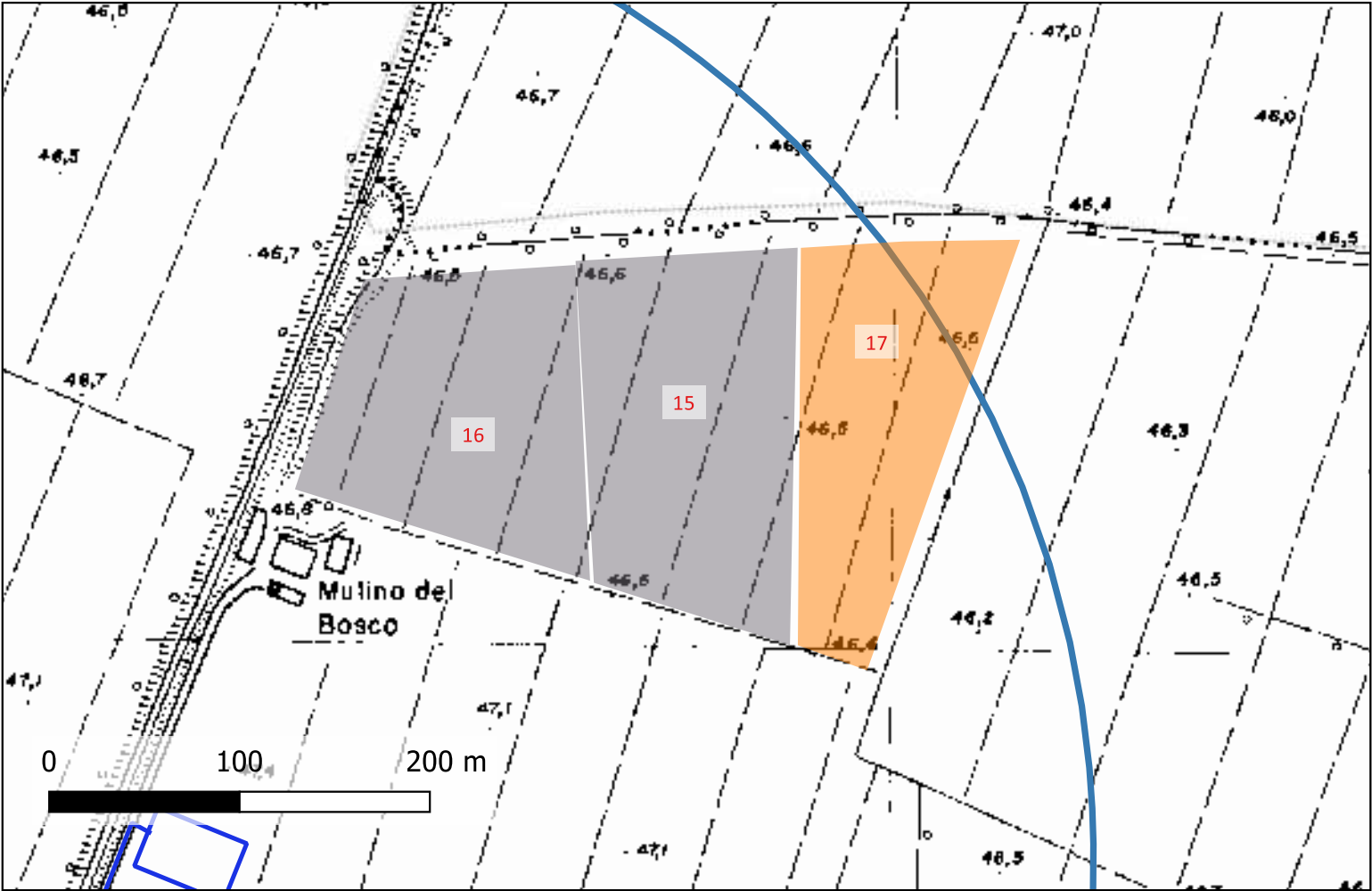


Sito 15 - 21 sondaggi negativi impianto fotovoltaico - Yes Money - Molino del Bosco (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_15)

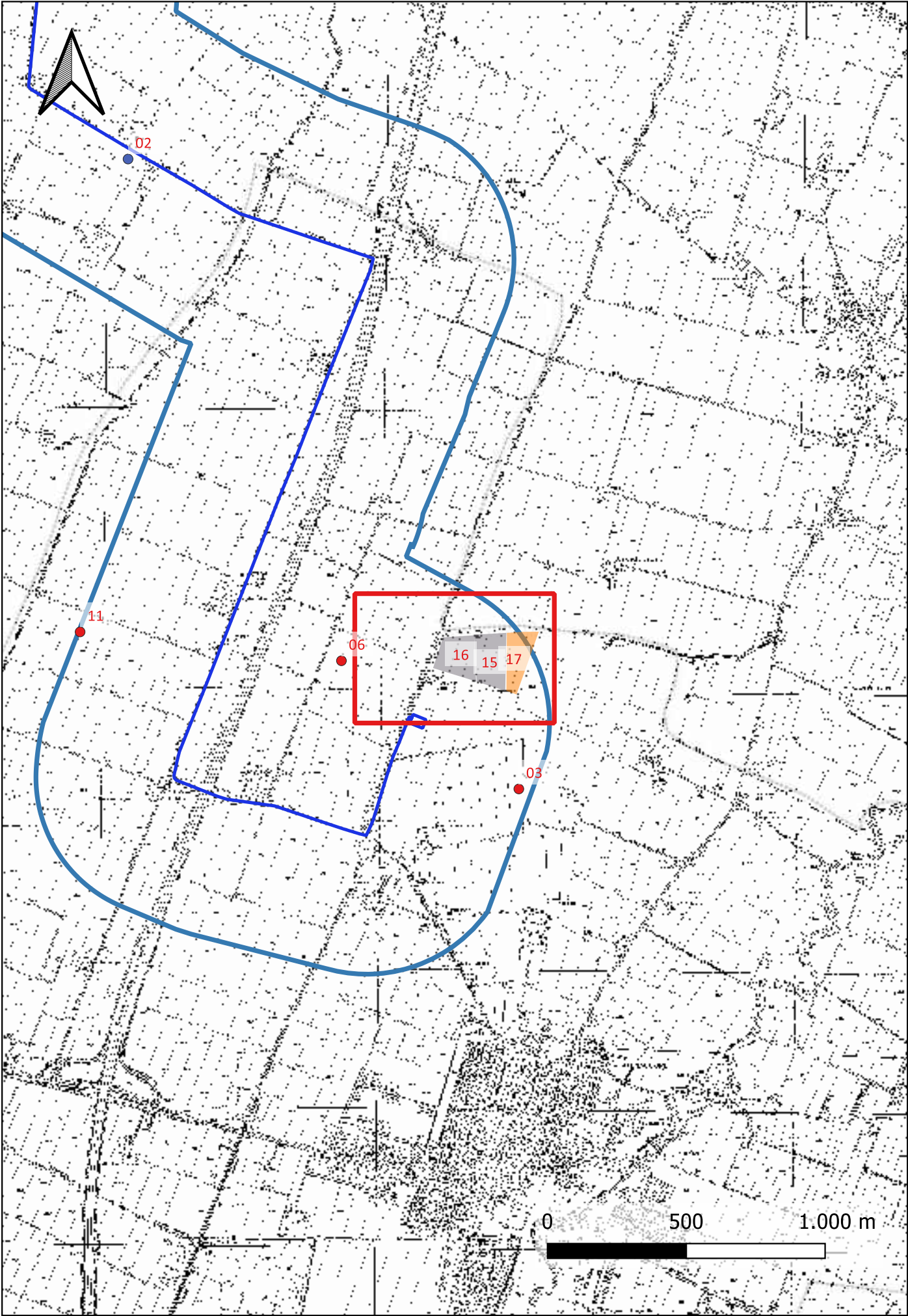


Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Molino del Bosco,
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {23 - non determinabile},
Modalità di individuazione{fonti orali}
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo
brevissima relazione con 21 sondaggi negativi, senza collocazione planimetrica degli stessi e descrizione della stratigrafia senza quote

Archivio SABAP-PC

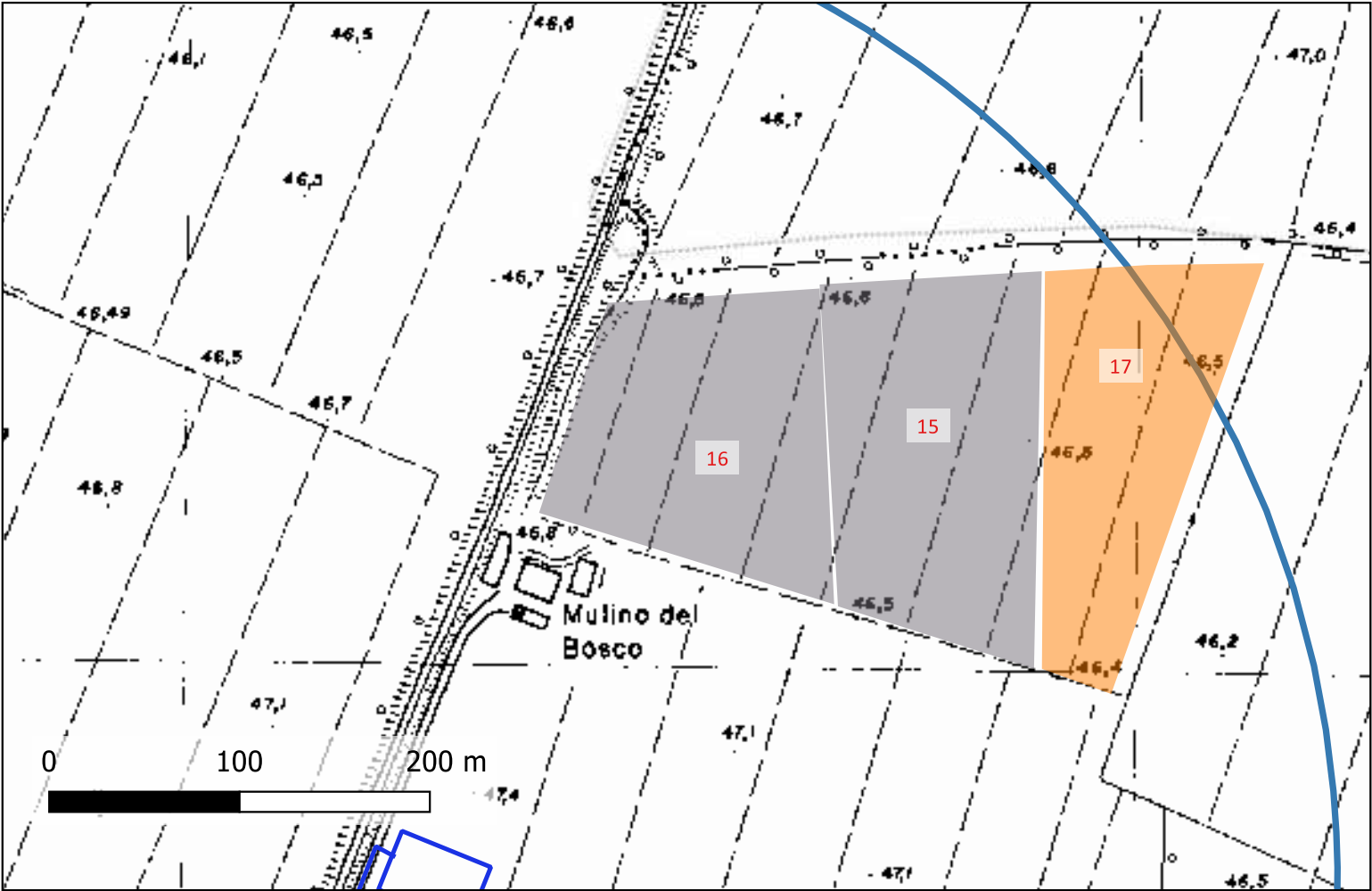


Sito 16 - sondaggi negativi fotovoltaico Trans Ferry - Molino del Bosco (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_16)

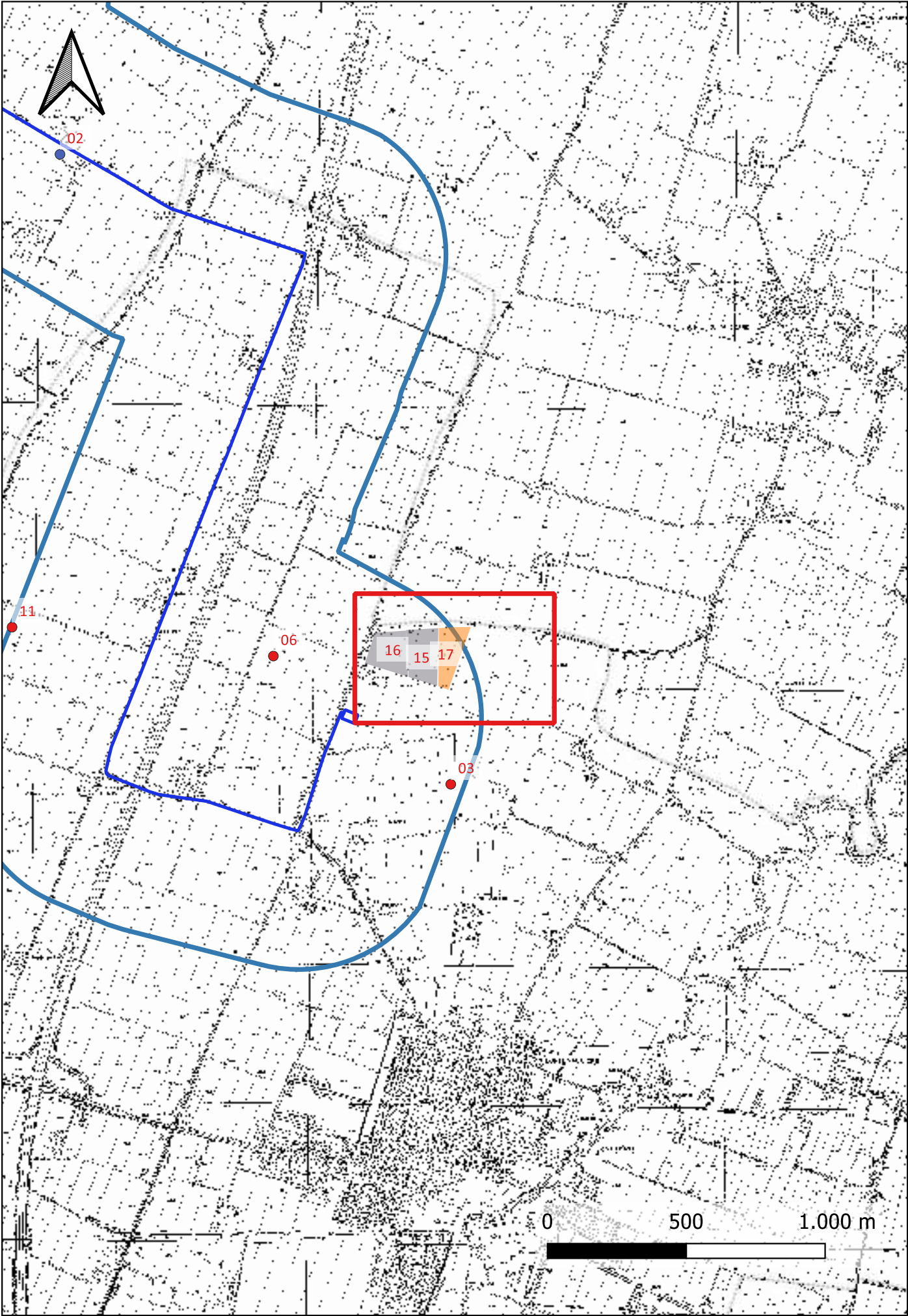


Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Molino del Bosco,
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {23 - non determinabile},
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche}
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo
ventuno sondaggi negativi in Foglio 18 mappali 1 e 71

Archivio SABAP-PC



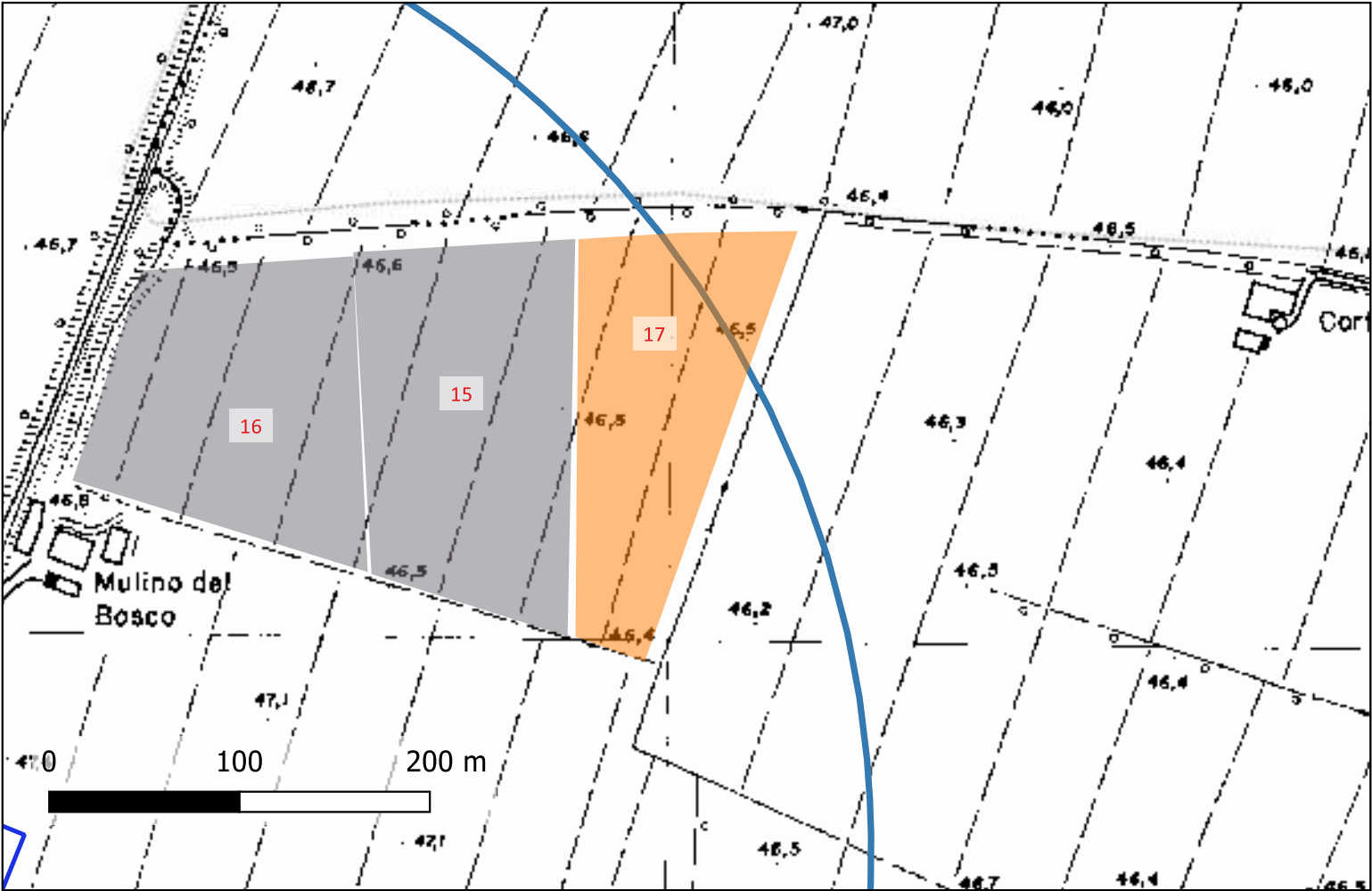
Sito 17 - sondaggi impianto fotovoltaico Media Truck - Molino del Bosco (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_17)



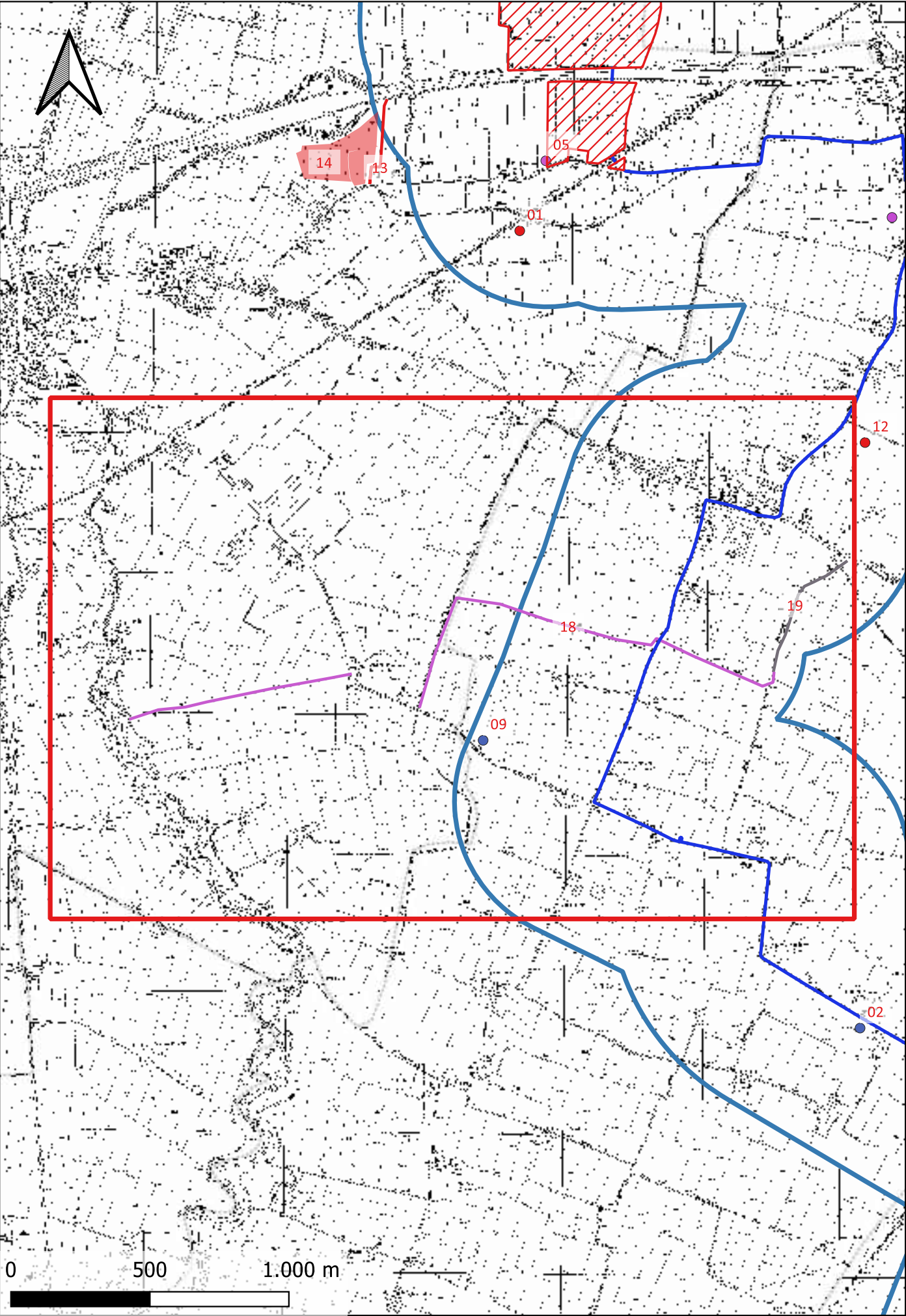
Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Molino del Bosco,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {10 - Età del Ferro (1000 - 100 a.C.)}, VI sec. a.C. - V sec. a.C.
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche}
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

sondaggi impianto fotovoltaico Media Truck in Foglio 18 mappali 68, e 72 e 73 con esito positivo nel settore meridionale per presenza di stratificazioni con materiali dell'età del Ferro. L'impianto fotovoltaico risulta realizzato anche in questa porzione della particella catastale

Archivio SABAP-PC



Sito 18 - 14306 (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_18)



Localizzazione: Caorso (PC), Ronchi di Caorso, Traversa di Santina della Rovere

Definizione e cronologia: luogo con evidenze di frequentazione, {paleosuolo}. {06 - Neolitico (7000 - 3400 a.C.), 09 - Età del Bronzo (2300 - 900 a.C.)},

Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche}

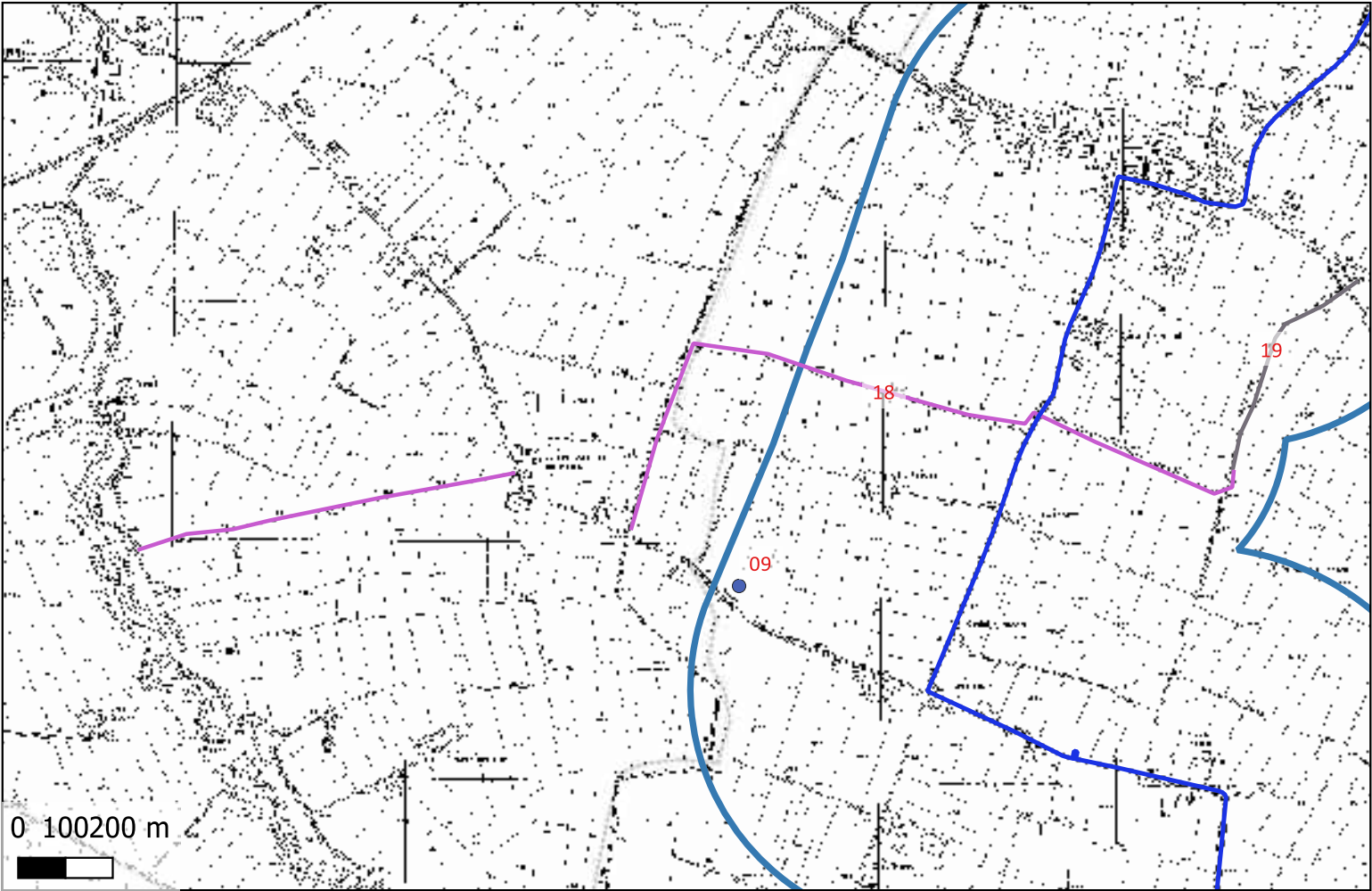
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

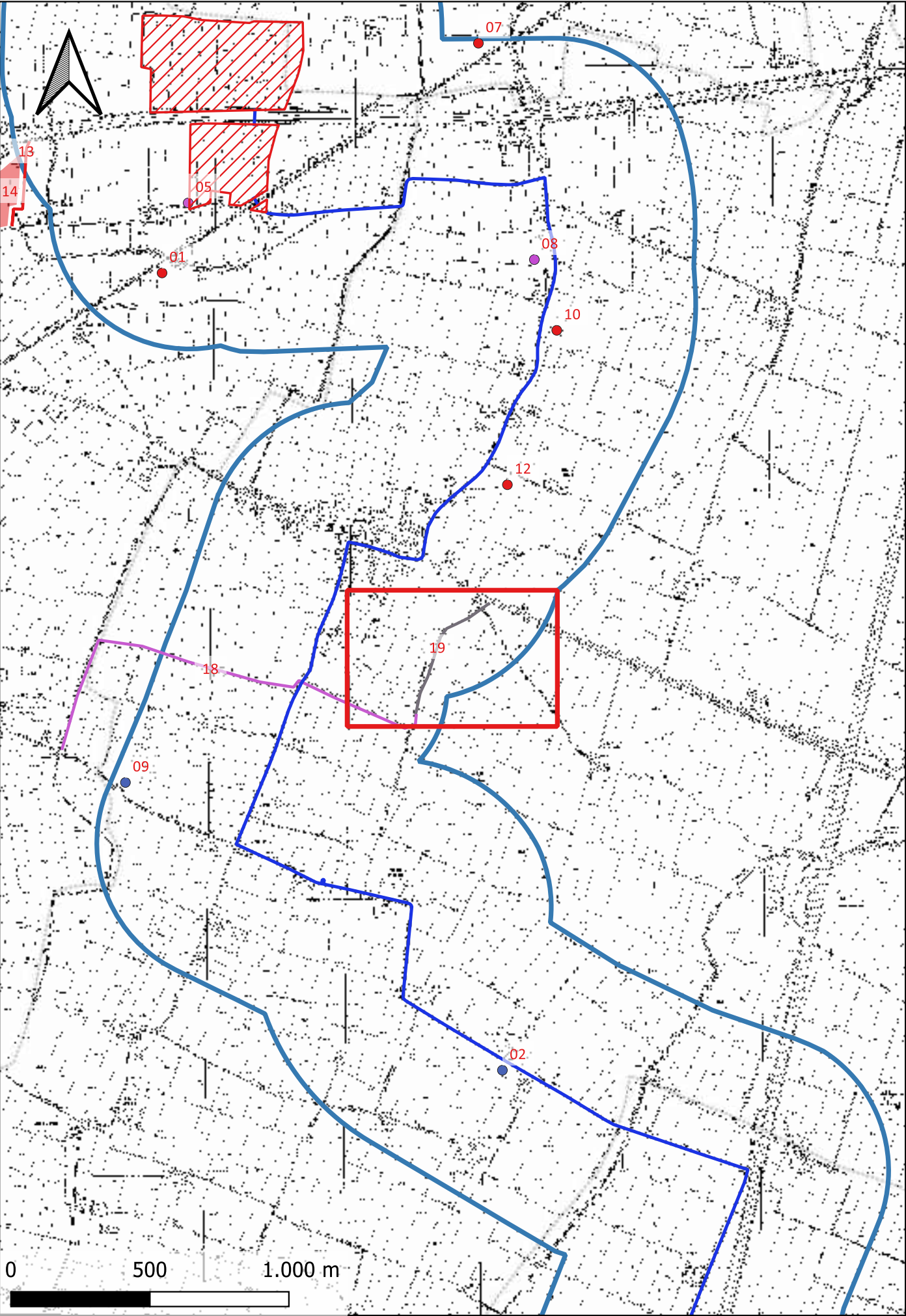
Rischio relativo: rischio nullo

Nell'ambito dell'assistenza archeologica eseguita nel corso dei lavori di realizzazione del nuovo impianto di sollevamento idrico e delle condotte di adduzione in località Ronchi di Caorso, sono stati individuati due livelli di paleosuolo riferibili il più antico all'età del Rame e il più recente all'età del Bronzo. la stratigrafia messa in luce ha permesso di constatare la presenza di due livelli di paleosuolo debolmente antropizzati, intervallati da strati di deposito alluvionale a matrice prevalentemente argillosa e limoargillosa. Il paleosuolo più recente, cronologicamente attribuito all'età del Bronzo, affiora, in alcuni punti, già alla profondità di circa 0,80 m dall' attuale piano di calpestio. Quello più antico, datato all'età del Rame, si trova a circa 2 m di profondità, proseguendo in alcuni tratti oltre il limite di scavo, a 3 m dal piano di calpestio .

ArcheoDB, sito 014306_In



Sito 19 - 14305 (SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007_19)



Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), , via Acquaneгра

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche}

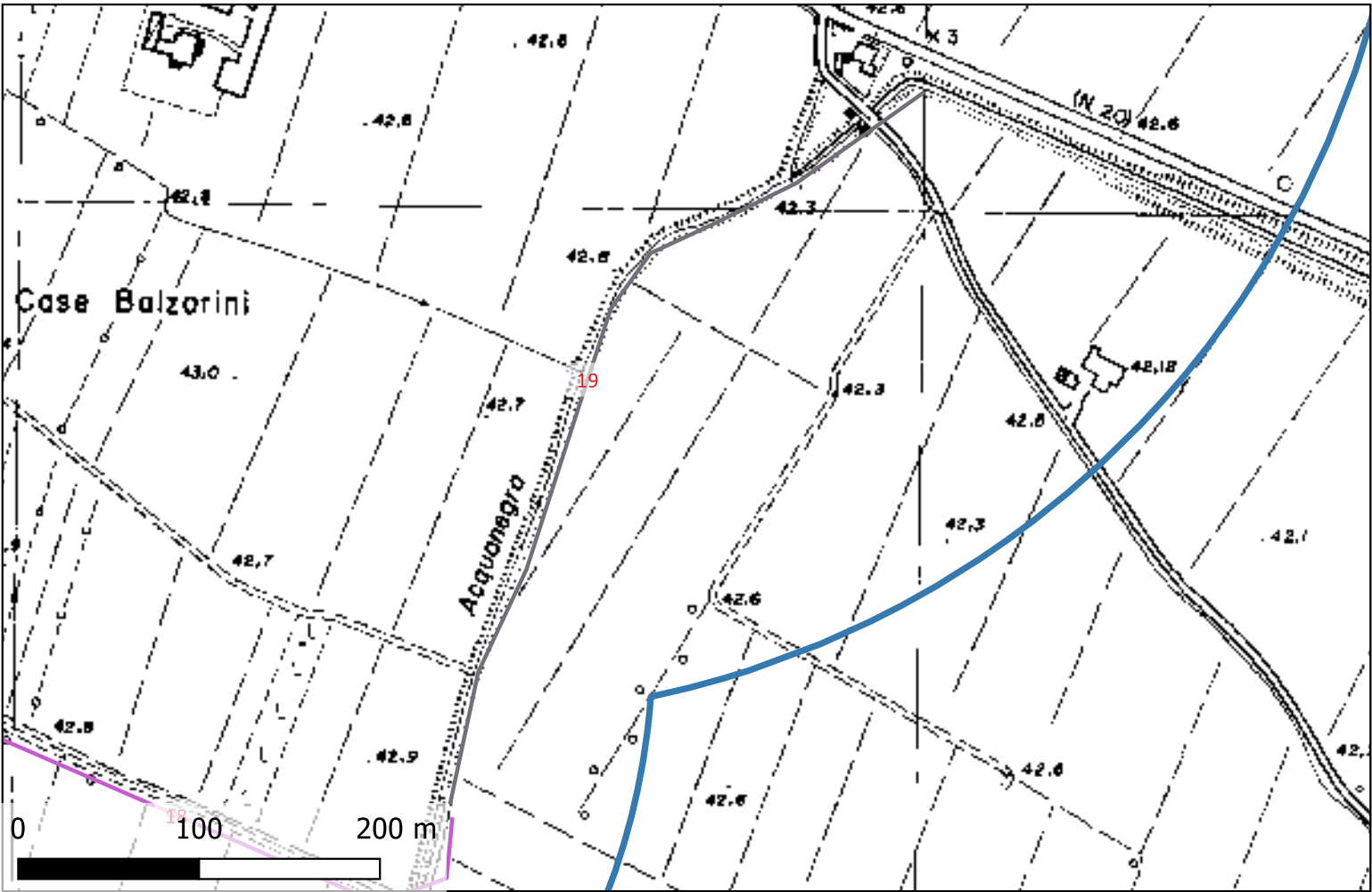
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

La presente scheda illustra gli sviluppi e gli esiti dell'assistenza archeologica eseguita nel corso dei lavori di realizzazione del nuovo impianto di sollevamento in località Ronchi di Caorso (PC) torrente Chiavenna, per uso plurimo delle acque ai fini irrigui e ambientali comprensivo della concessione di derivazione irrigua San Nazzaro in Comune di Monticelli d'Ongina (PC) e delle condotte di adduzione in Comune di Caorso e in Comune di San Pietro al Cerro. la stratigrafia messa in luce ha permesso di constatare la presenza, al di sotto del piano attuale, di depositi alluvionali prevalentemente argillosi e limo-argillosi, fino alla profondità di circa 3 m. I livelli di deposito presentano, a partire da circa 1.20 m di profondità, concentrazioni più o meno diffuse di FeMn.

ArcheoDB, sito 014305_In



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_01 - Data
2025/02/14

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Sedimi dell'Autostrada A21 e centrale TERNA ENEL di Cortemaggiore

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)
 - 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
 - 2 (visibilità molto bassa)
 - 3 (visibilità bassa)
 - 4 (visibilità media)
 - 5 (visibilità alta)



Ricognizione

abbd70c971c041439fedbaf4416309e4

Unità di ricognizione UR_02 - Data

2025/02/14

Visibilità del suolo: 1

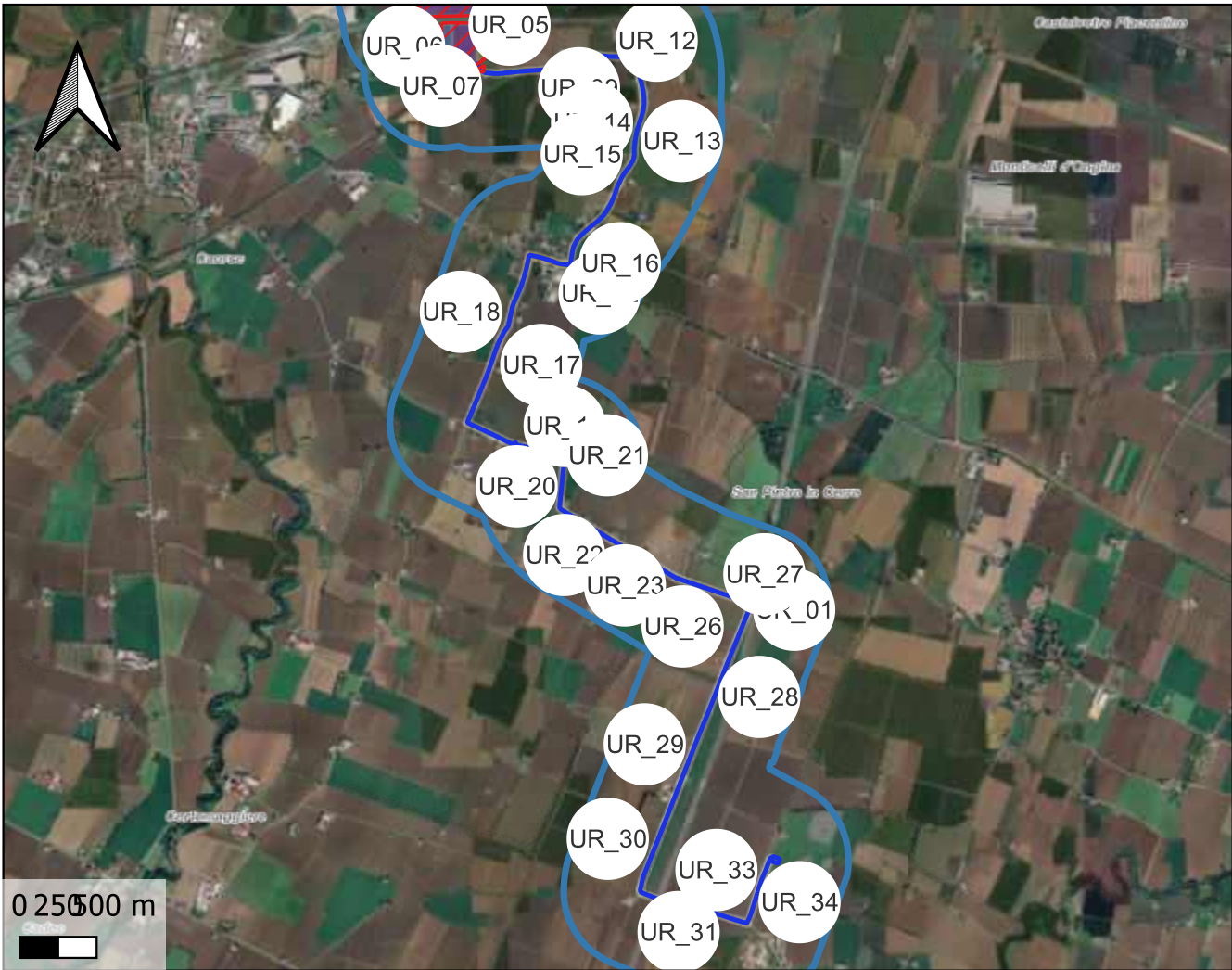
Copertura del suolo: superficie artificiale - Aree urbanizzate, sedimi ferroviari e stradali con fossi laterali, idrografia superficiale secondaria, insediamenti agricoli e artigianali

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_03 - Data
2025/02/14

Visibilità del suolo: 4
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Fondi arati e seminati

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)
 - 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
 - 2 (visibilità molto bassa)
 - 3 (visibilità bassa)
 - 4 (visibilità media)
 - 5 (visibilità alta)



Ricognizione

abbd70c971c041439fedbaf4416309e4

Unità di ricognizione UR_06 - Data

2025/02/14

Visibilità del suolo: 3

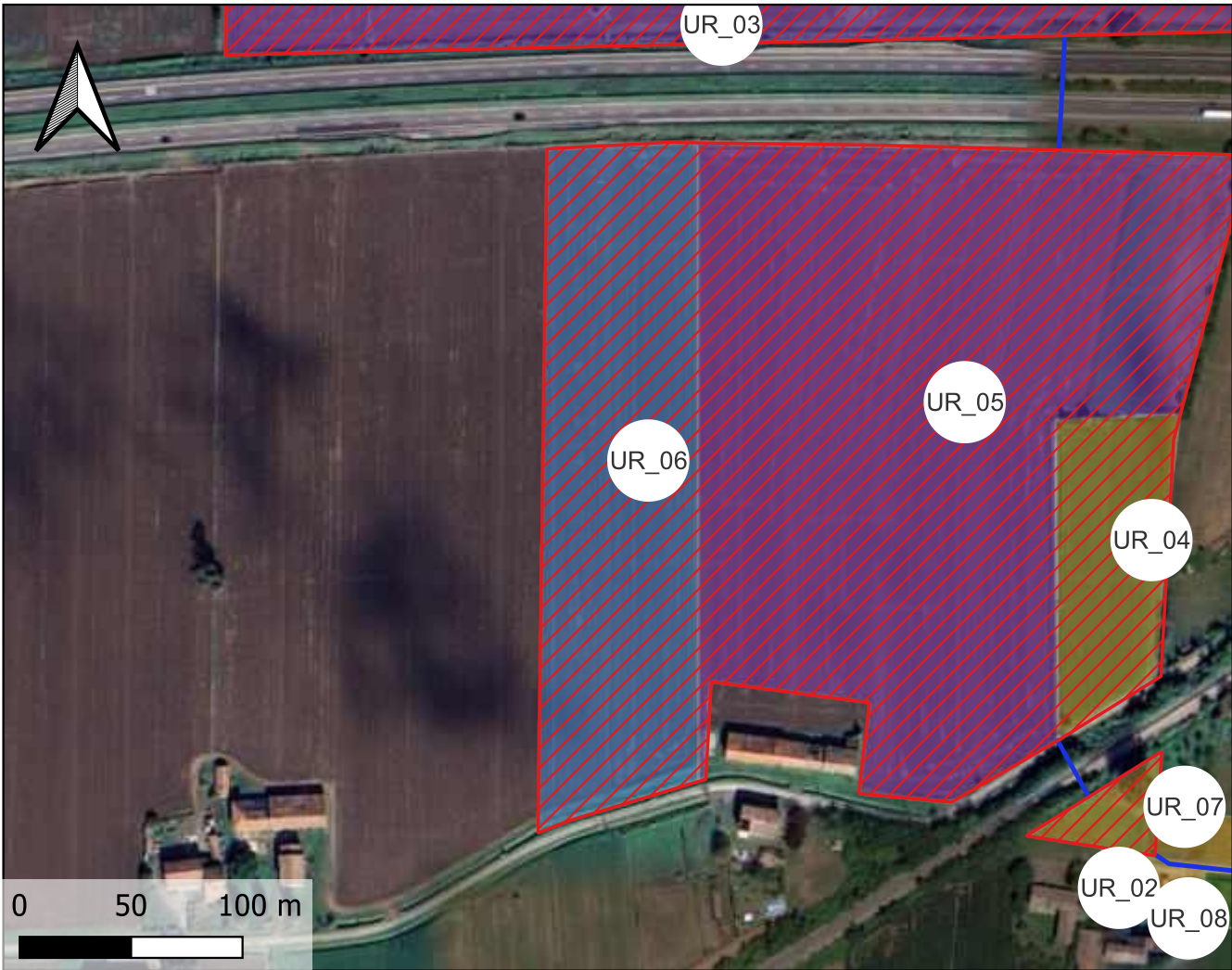
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Fondo arato e seminato, coltura in crescita

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

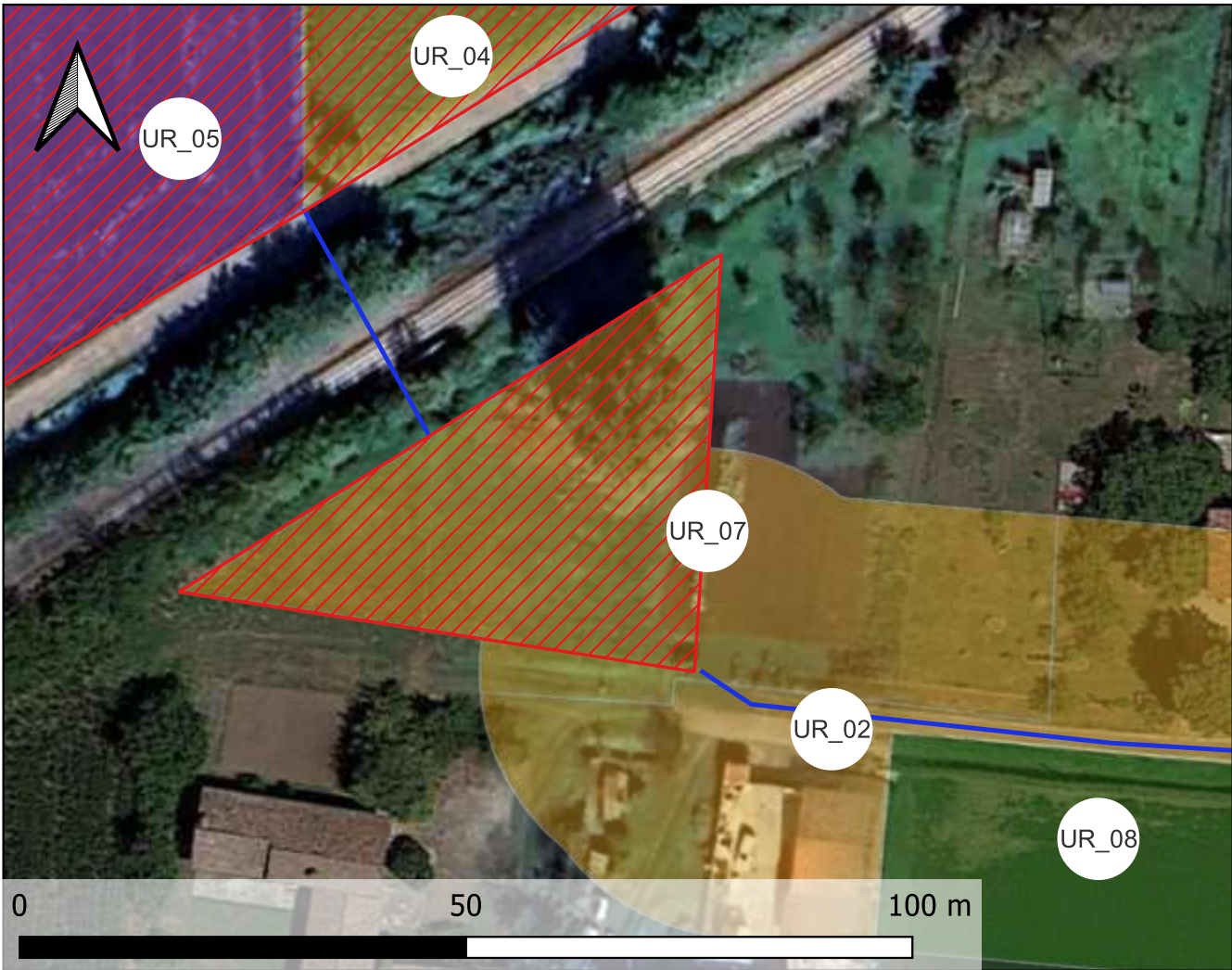
- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_07 - Data
2025/02/14

Visibilità del suolo: 1
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Area di orti e prato
Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)
 - 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
 - 2 (visibilità molto bassa)
 - 3 (visibilità bassa)
 - 4 (visibilità media)
 - 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_08 - Data
2025/02/14

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Fondi condotti a cerali invernali

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)
 - 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
 - 2 (visibilità molto bassa)
 - 3 (visibilità bassa)
 - 4 (visibilità media)
 - 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_09 - Data
2025/02/14

Visibilità del suolo: 5

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Fondi arati e a riposo

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



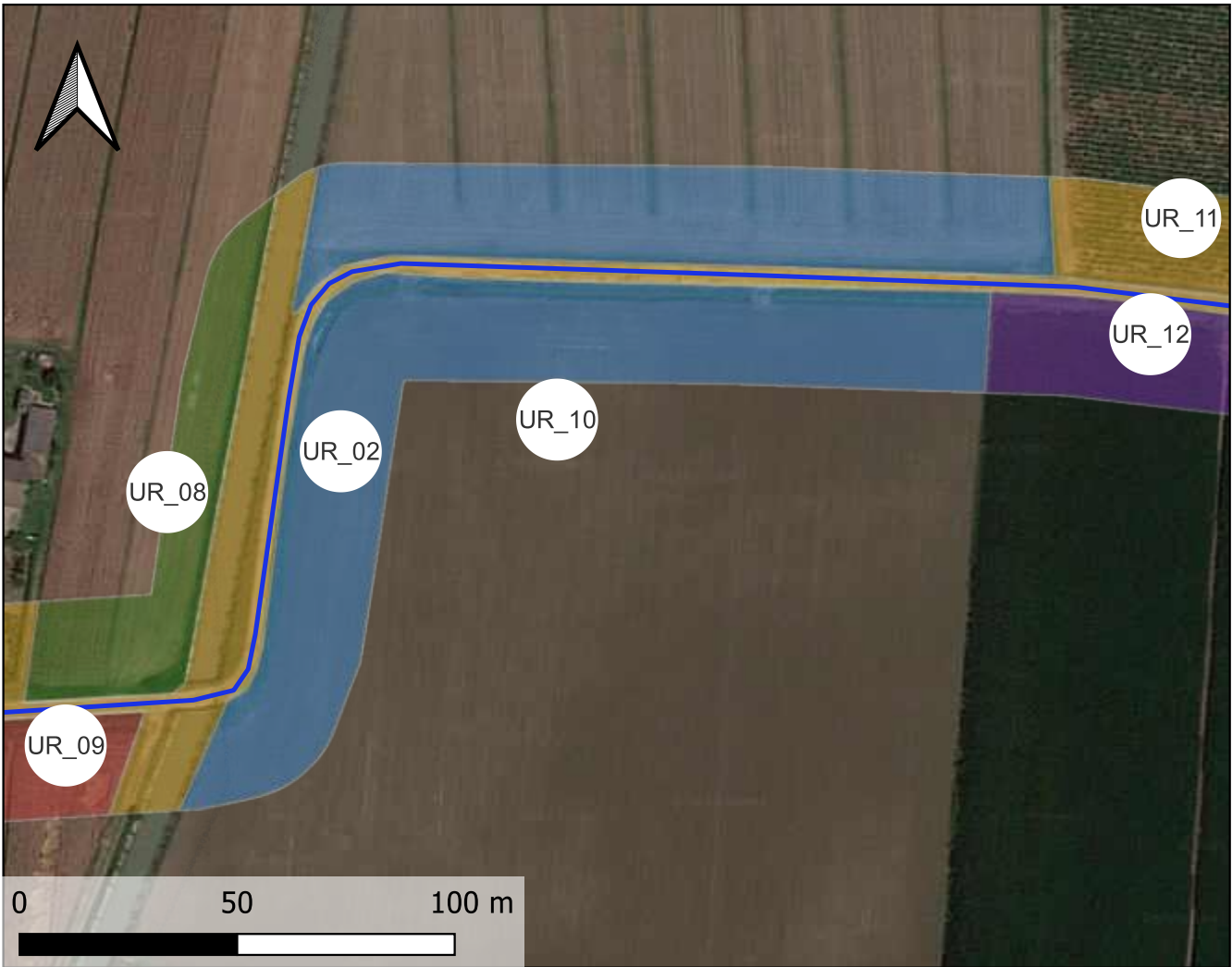
Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_10 - Data
2025/02/14

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Fondi condotti a cerali invernali

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)
 - 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
 - 2 (visibilità molto bassa)
 - 3 (visibilità bassa)
 - 4 (visibilità media)
 - 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_11 - Data
2025/02/14

Visibilità del suolo: 1

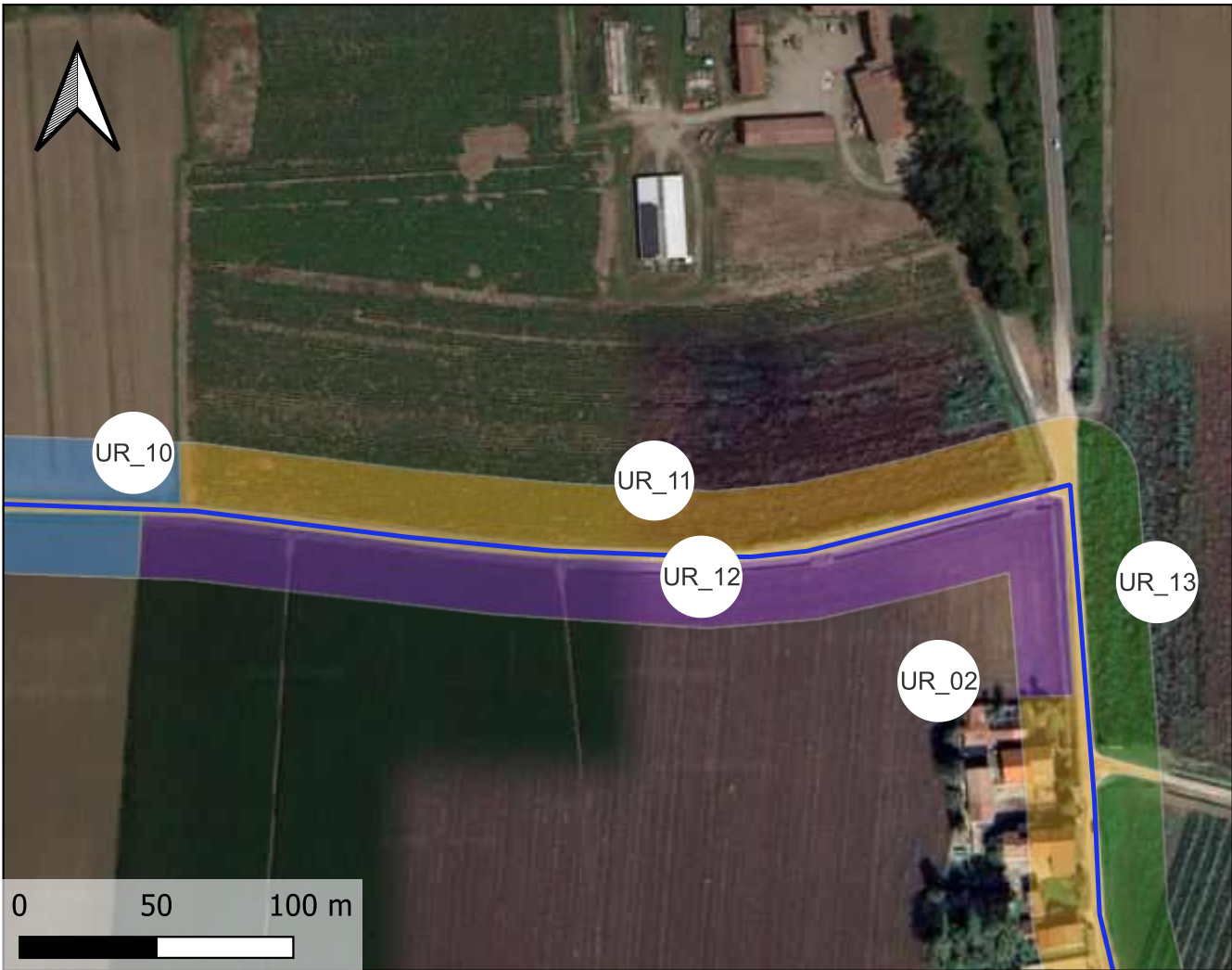
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Fondo a riposo dopo il raccolto del mais

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_12 - Data
2025/02/14

Visibilità del suolo: 4

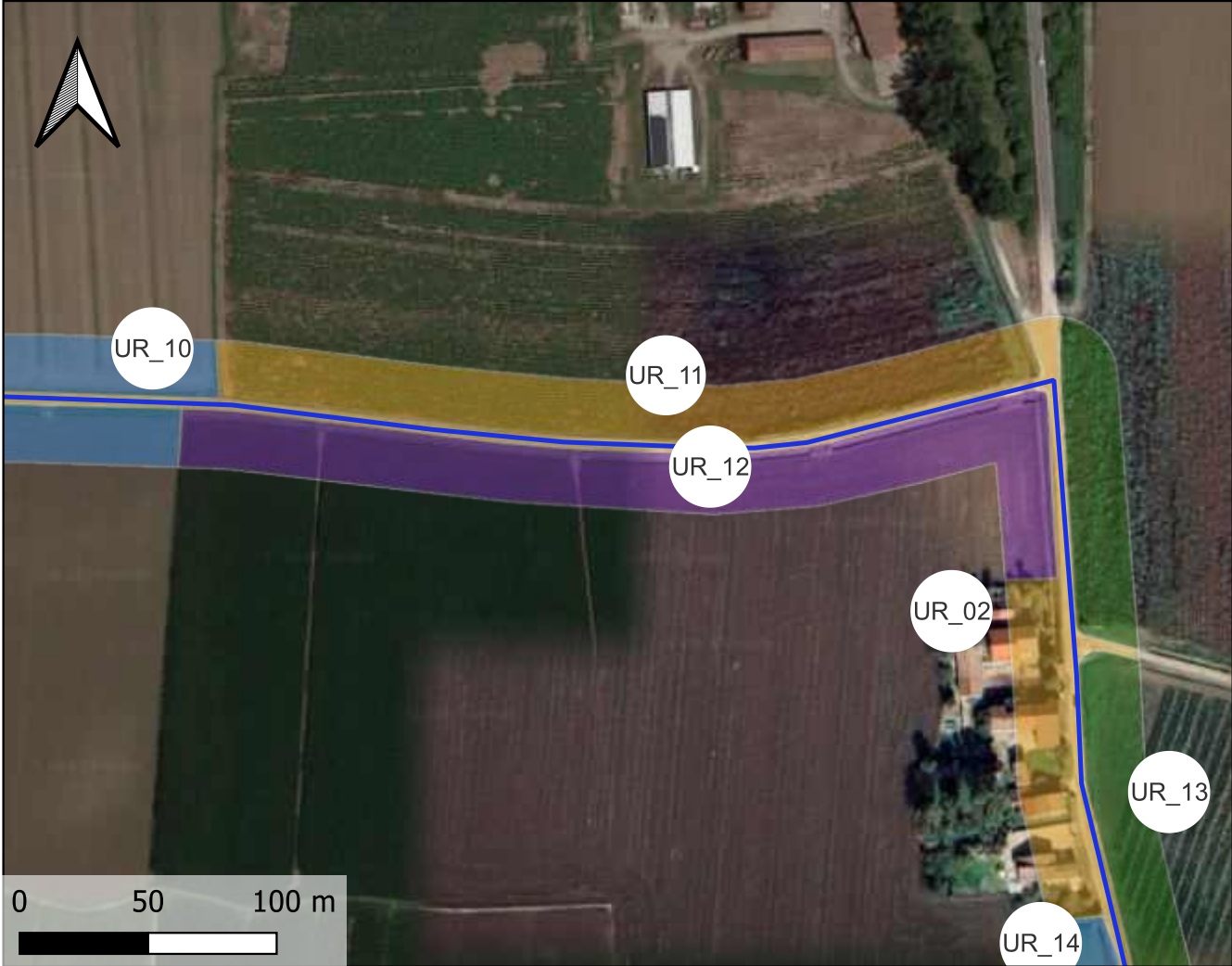
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Fondi arati, fresati e seminati

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione

abbd70c971c041439fedbaf4416309e4

Unità di ricognizione UR_13 - Data

2024/08/21

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - aree coltivate a mais in stato avanzato di crescita

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)

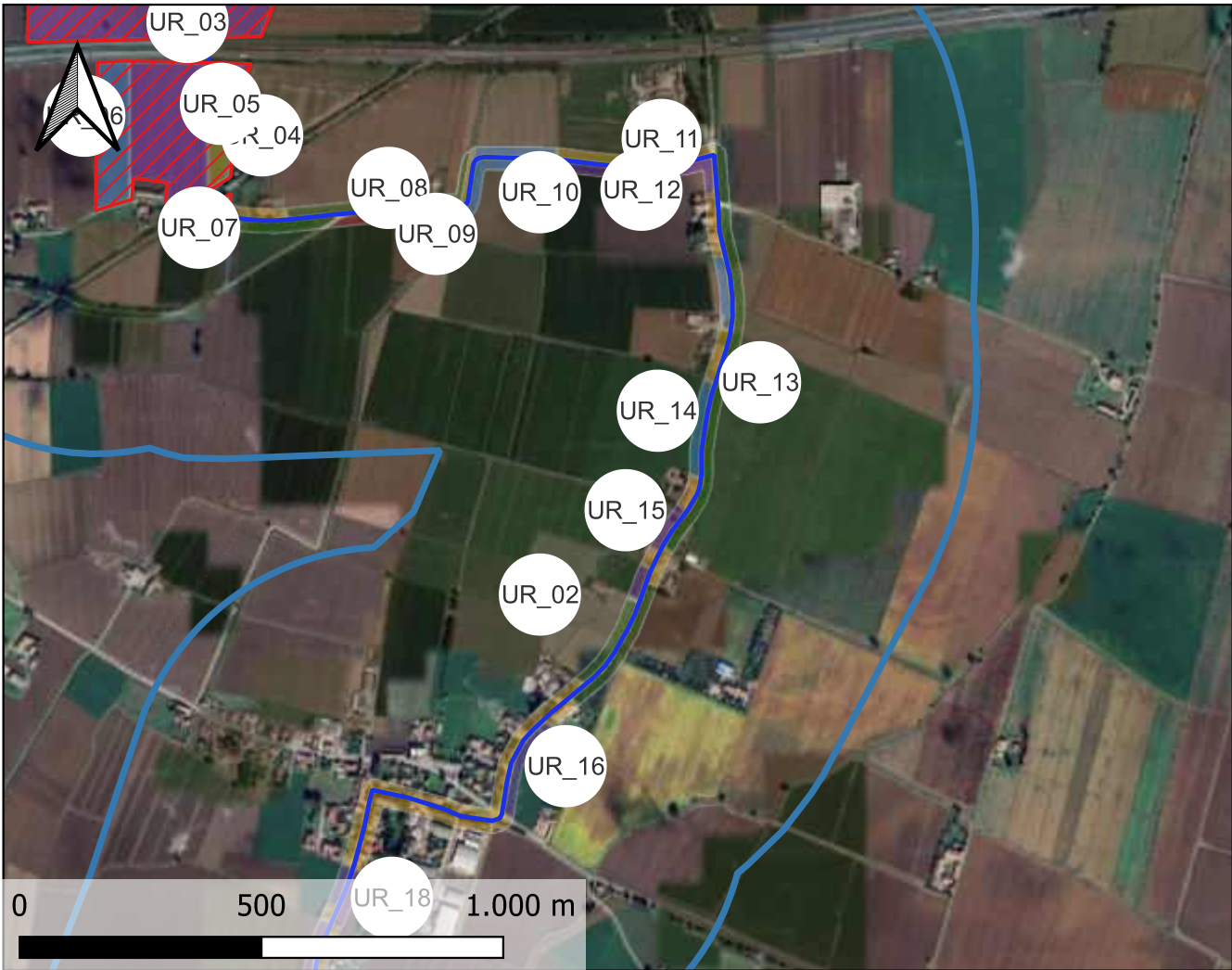
1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)

2 (visibilità molto bassa)

3 (visibilità bassa)

4 (visibilità media)

5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_14 - Data
2024/08/21

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Fondi coltivati ad erba medica

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_15 - Data
2024/08/21

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - area contraddistinta da incolto basso

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_17 - Data
2024/08/21

Visibilità del suolo: 5
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campo arato

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)
 - 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
 - 2 (visibilità molto bassa)
 - 3 (visibilità bassa)
 - 4 (visibilità media)
 - 5 (visibilità alta)



Ricognizione

abbd70c971c041439fedbaf4416309e4

Unità di ricognizione UR_18 - Data

2024/08/21

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Appezzamenti coltivati ad erba medica ad uno stadio iniziale-medio di crescita

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione

abbd70c971c041439fedbaf4416309e4

Unità di ricognizione UR_19 - Data

2024/09/22

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Area caratterizzata da incolto con erbacee molto alte

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_20 - Data
2024/08/21

Visibilità del suolo: 5
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi arati

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)
 - 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
 - 2 (visibilità molto bassa)
 - 3 (visibilità bassa)
 - 4 (visibilità media)
 - 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_22 - Data
2024/08/21

Visibilità del suolo: 5

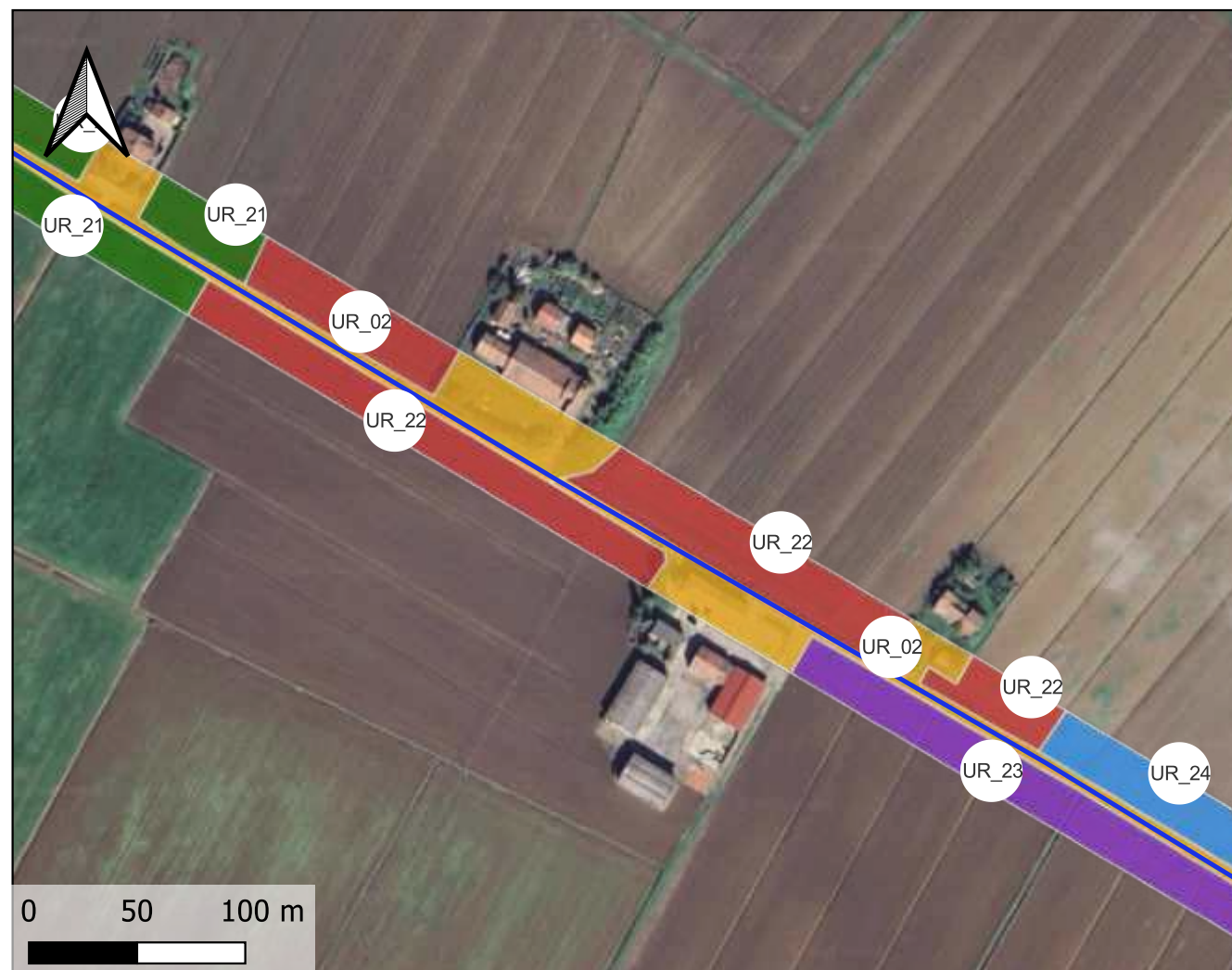
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi arati. Si segnala all'interno di uno di questi campi la presenza di frammenti ceramici e laterizi di età postmedievale

Sintesi geomorfologica: Bassa Pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_23 - Data
2024/08/21

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi con stocchi di mais

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)
 - 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
 - 2 (visibilità molto bassa)
 - 3 (visibilità bassa)
 - 4 (visibilità media)
 - 5 (visibilità alta)



Ricognizione

abbd70c971c041439fedbaf4416309e4

Unità di ricognizione UR_24 - Data

2024/08/22

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi coltivati ad erba medica pronta per lo sfalcio

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_25 - Data
2024/08/21

Visibilità del suolo: 5

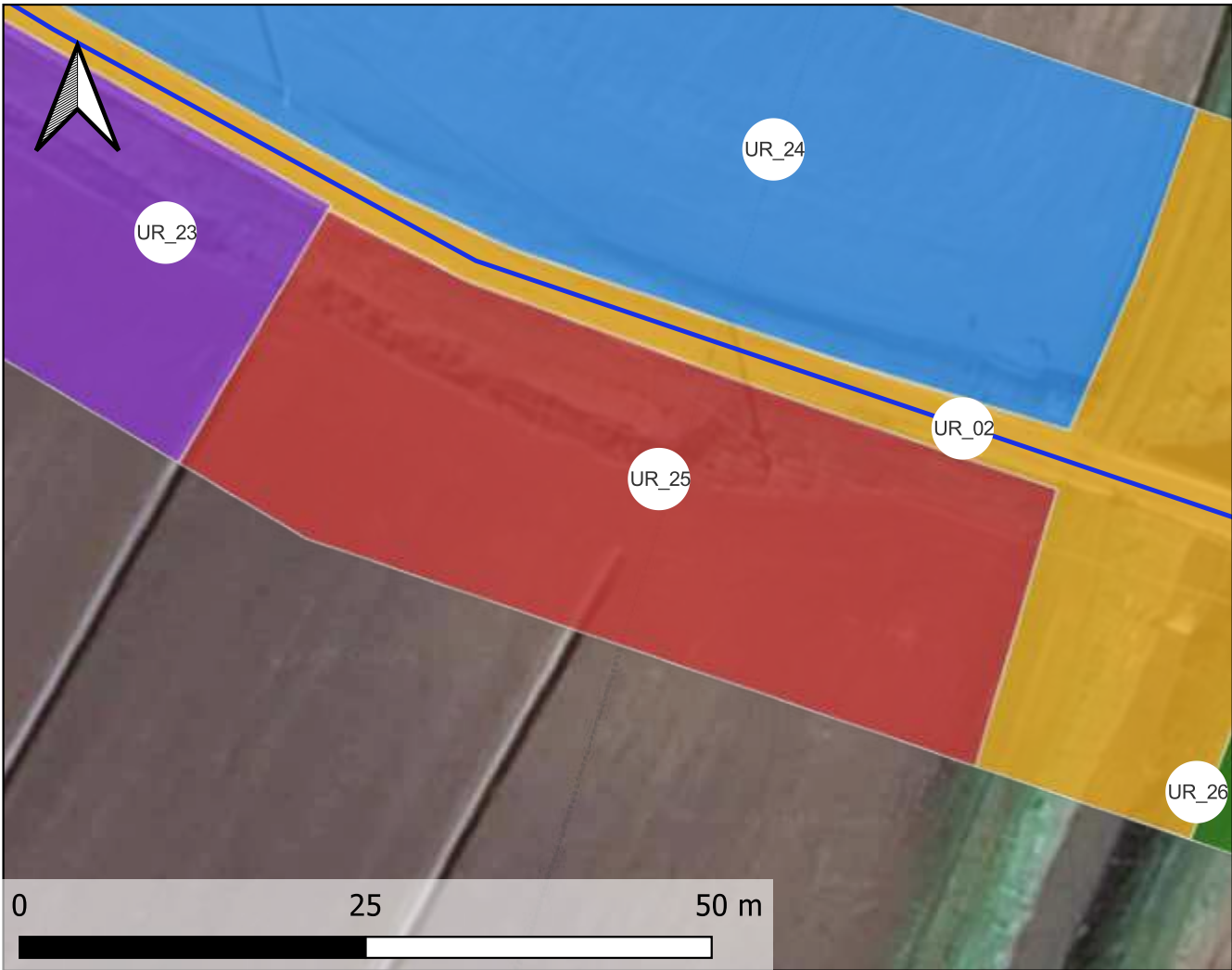
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - campo arato

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione

abbd70c971c041439fedbaf4416309e4

Unità di ricognizione UR_26 - Data

2024/08/21

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Appezzamenti coltivati a pomodori

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_27 - Data
2024/08/21

Visibilità del suolo: 5

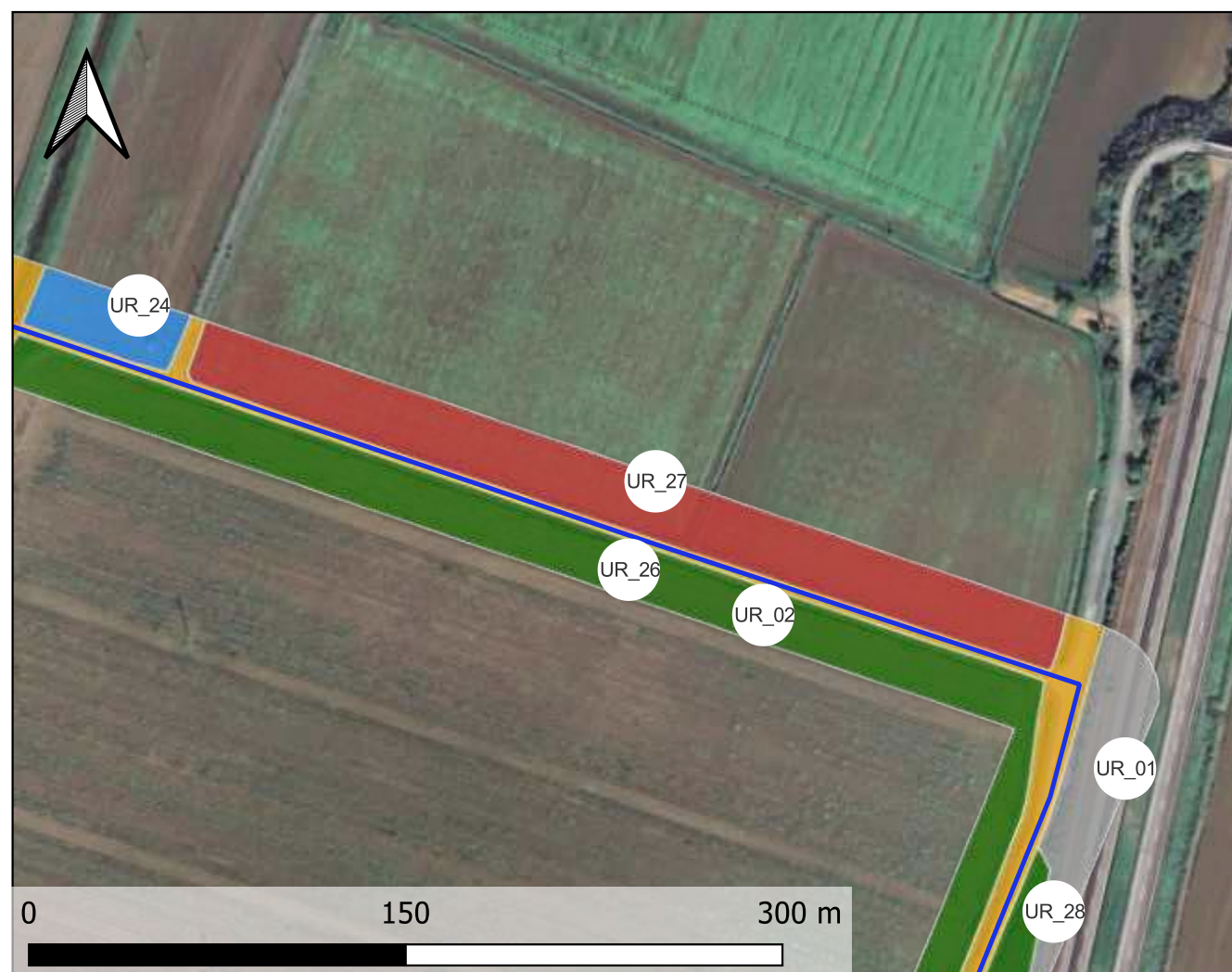
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi arati

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione

abbd70c971c041439fedbaf4416309e4

Unità di ricognizione UR_28 - Data

2024/08/21

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi coltivati ad erba medica ad uno stadio iniziale-medio di crescita

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione

abbd70c971c041439fedbaf4416309e4

Unità di ricognizione UR_29 - Data

2024/08/21

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - campi coltivati a mais in uno stato avanzato di crescita

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione

abbd70c971c041439fedbaf4416309e4

Unità di ricognizione UR_30 - Data

2024/08/21

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - campi adibiti a trittricale e mais a raccolto eseguito

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)

1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)

2 (visibilità molto bassa)

3 (visibilità bassa)

4 (visibilità media)

5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_31 - Data
2024/08/22

Visibilità del suolo: 5

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi arati

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)
 - 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
 - 2 (visibilità molto bassa)
 - 3 (visibilità bassa)
 - 4 (visibilità media)
 - 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_32 - Data
2024/08/22

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi coltivati a pomodori

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

- RICOGNIZIONI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 0 (area inaccessibile)
 - 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
 - 2 (visibilità molto bassa)
 - 3 (visibilità bassa)
 - 4 (visibilità media)
 - 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_33 - Data
2024/08/22

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: ambiente umido - Area caratterizzata dalla presenza di un canale con sponde a vegetazione spontanea molto alta

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



Ricognizione
abbd70c971c041439fedbaf4416309e4
Unità di ricognizione UR_34 - Data
2024/08/22

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi coltivati a trittricale a raccolta avvenuta

Sintesi geomorfologica: Bassa pianura piacentina

RICOGNIZIONI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area inaccessibile)
- 1 (visibilità nulla/edificata/superficie artificiale)
- 2 (visibilità molto bassa)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007 - area 01

potenziale alto - affidabilità buona

Aree nei pressi di siti archeologici noti (entro cento metri)

LEGENDA

Cavidotto e SU

Impianto

VRP_multipolygon

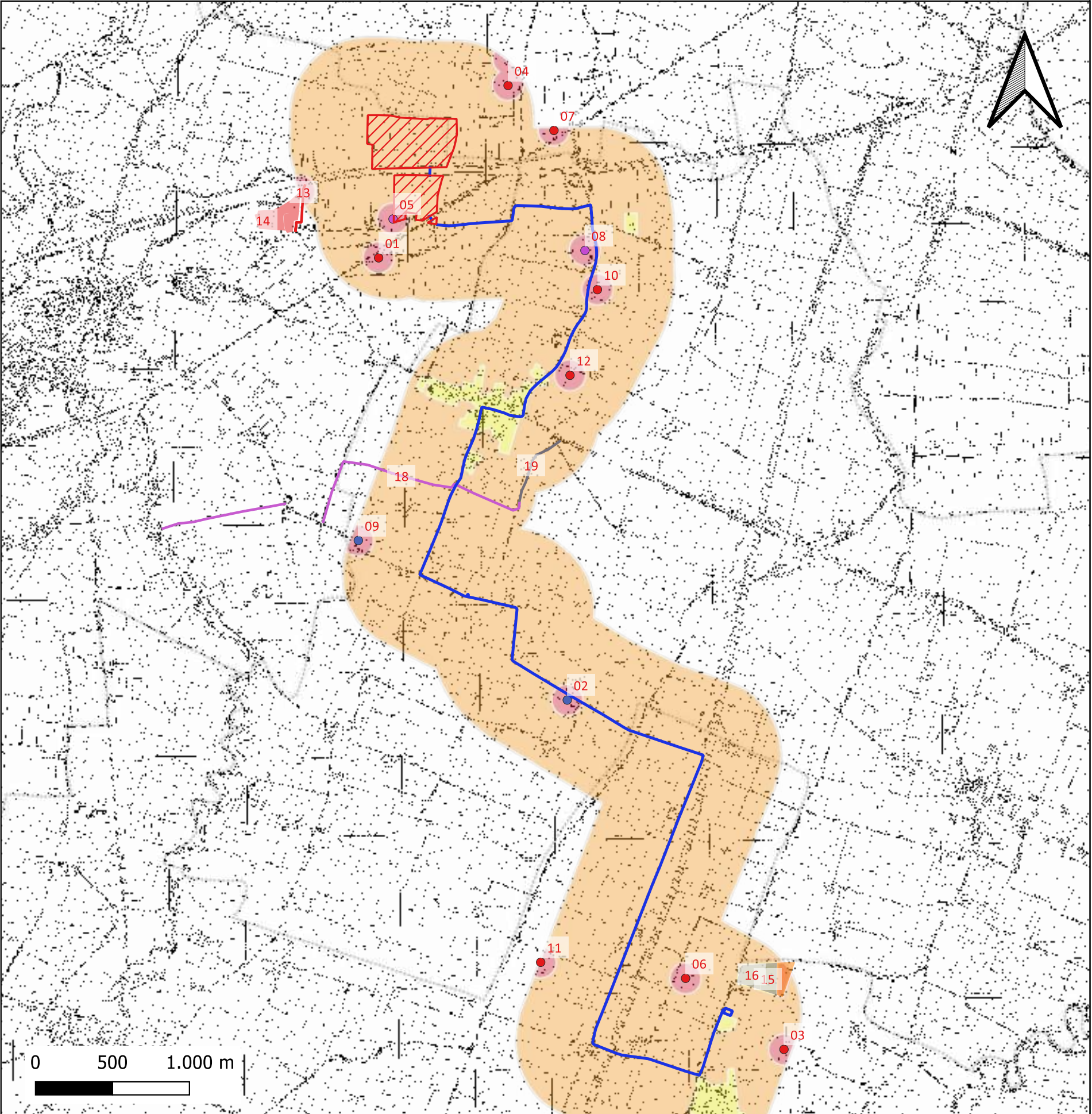
potenziale alto

potenziale medio

potenziale basso

potenziale nullo

potenziale non valutabile



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007 - area 02

potenziale medio - affidabilità buona

Aree di pianura a basso consumo del suolo insediata a partire dall'età del Bronzo e centuriata in età romana

LEGENDA

Cavidotto e SU

Impianto

VRP_multipolygon

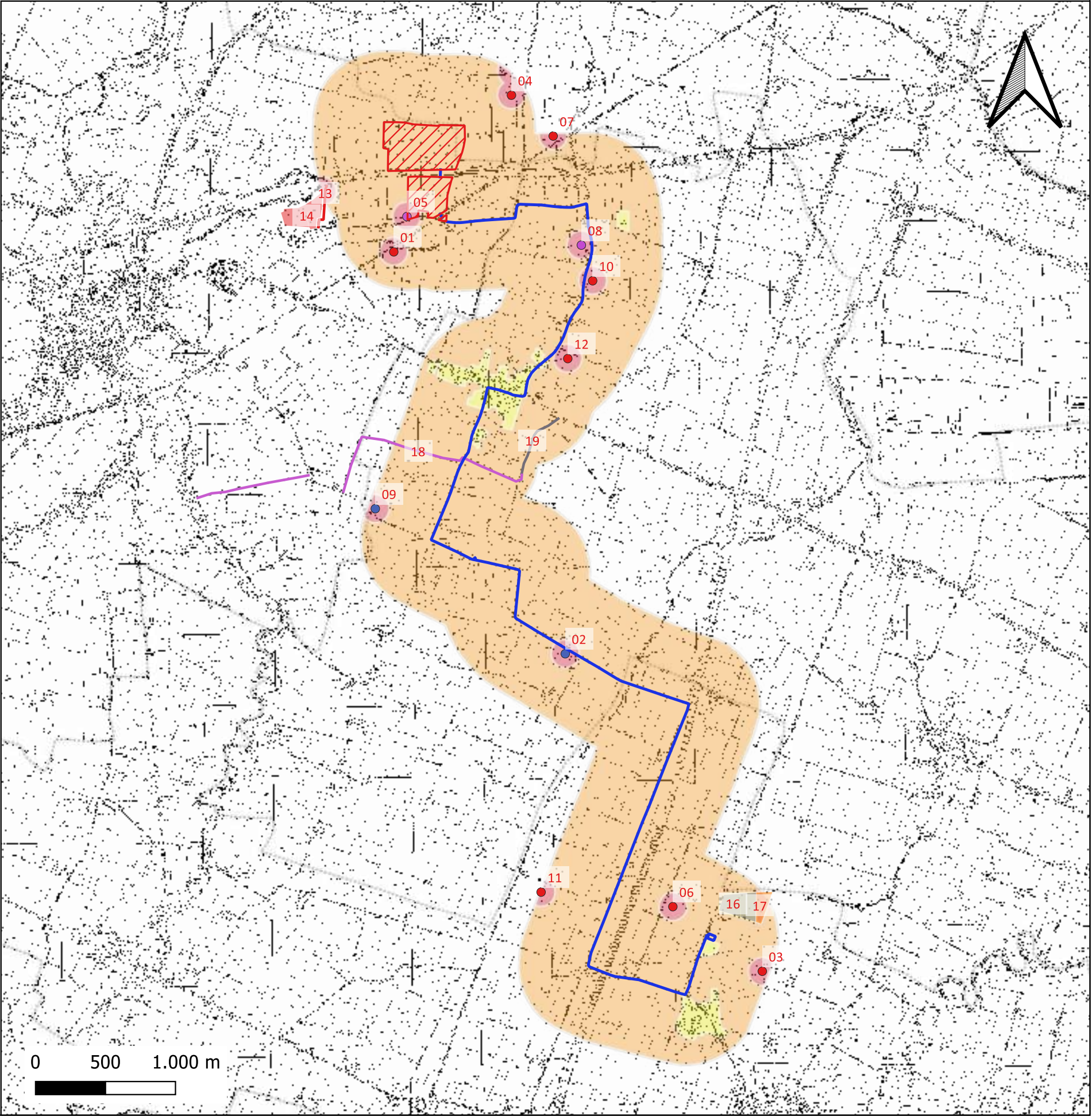
potenziale alto

potenziale medio

potenziale basso

potenziale nullo

potenziale non valutabile



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007 - area 03

potenziale basso - affidabilità discreta

Aree ad alto consumo del suolo e/o in cui si sono svolte indagini di archeologia preventiva con esito negativo

LEGENDA

Cavidotto e SU

Impianto

VRP_multipolygon

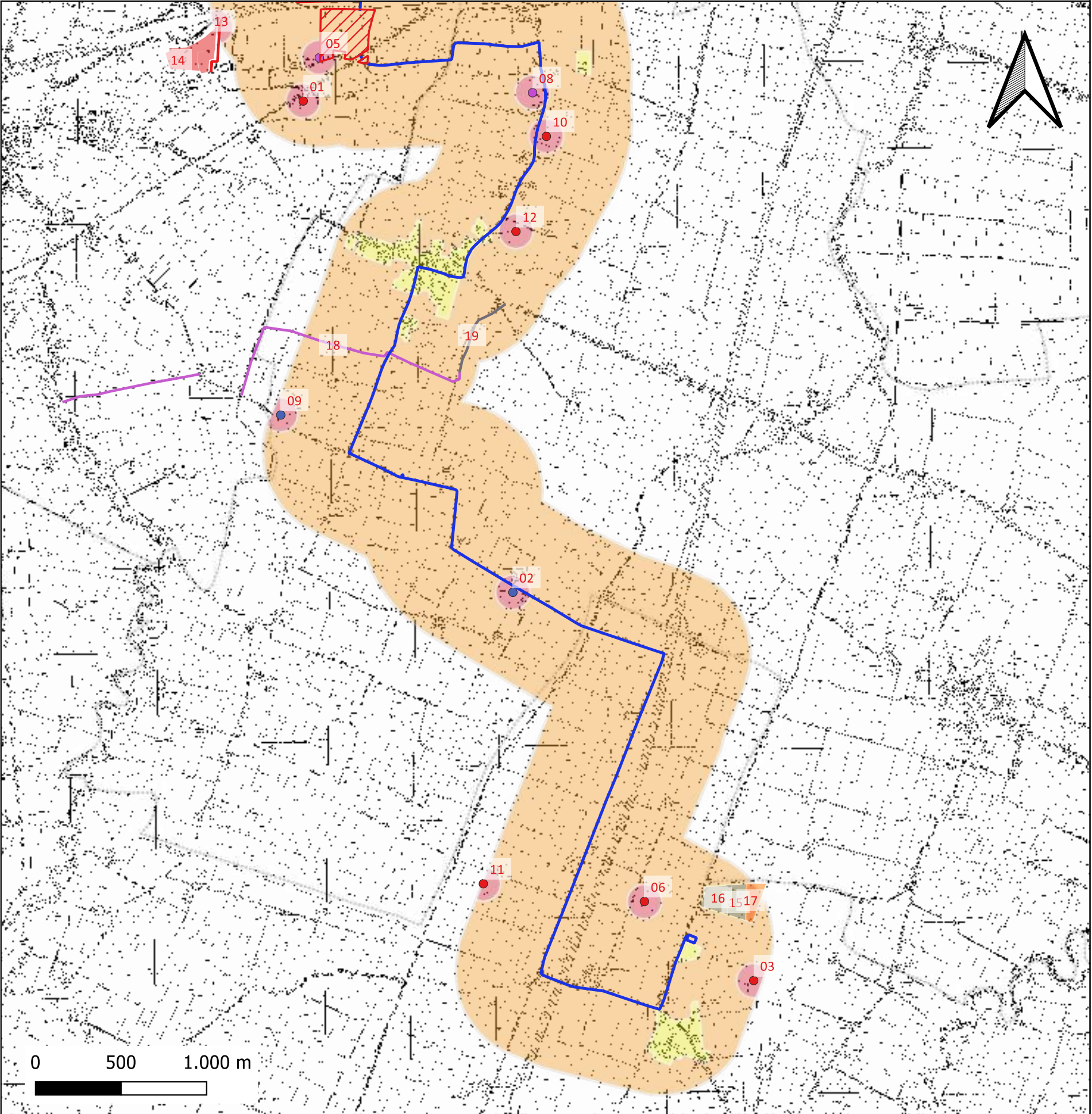
potenziale alto

potenziale medio

potenziale basso

potenziale nullo

potenziale non valutabile



CARTA DEL RISCHIO - SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007 - area 01



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio medio	Scavi per elettrodotto nei pressi del sito 02 (ceramiche di età rinascimentale)

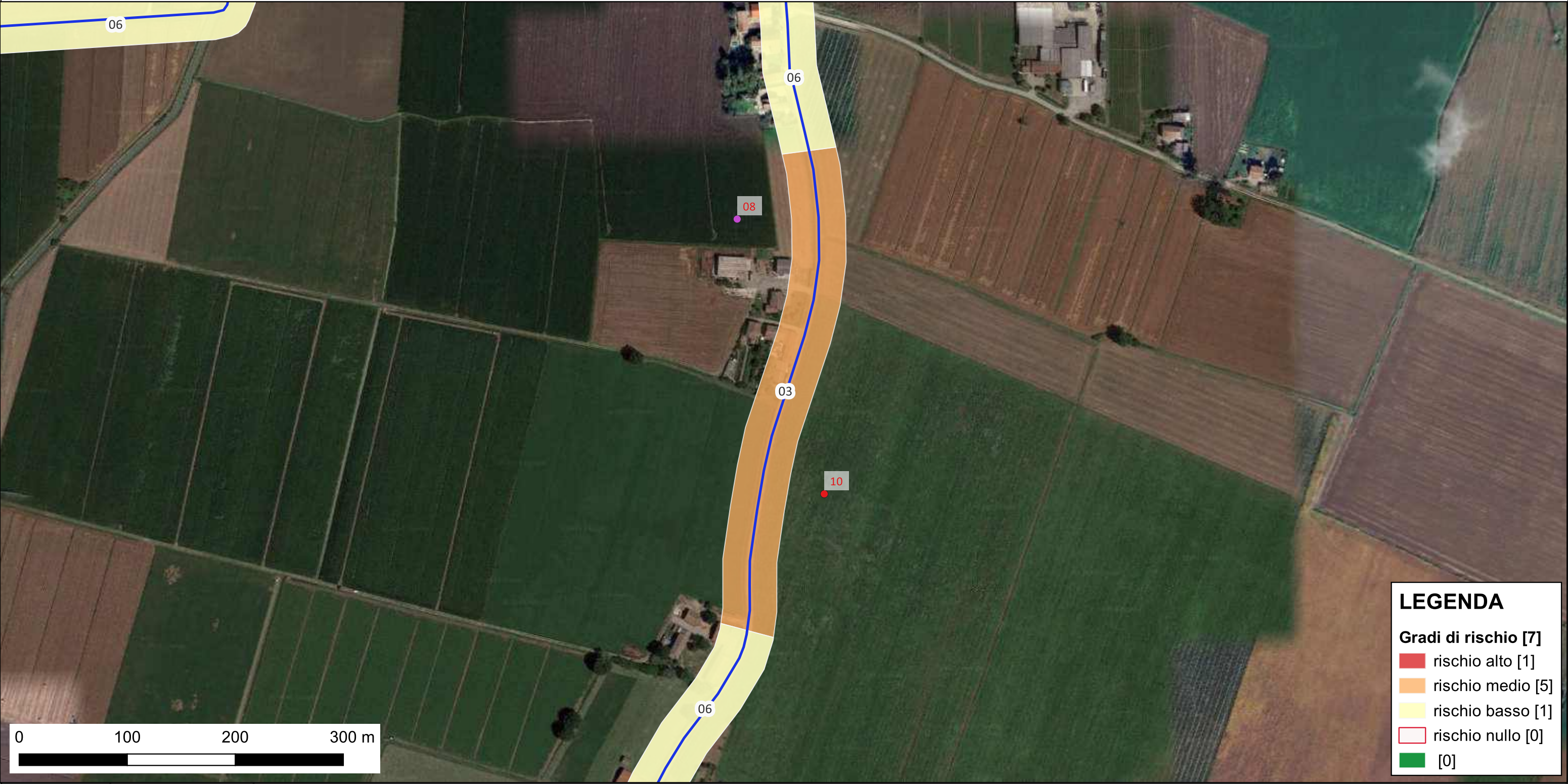
--

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007 - area 02



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
02	rischio medio	Scavi per elettrodotto nei pressi del sito 18 (Paleosuoli di età preistorica e proitostorica)

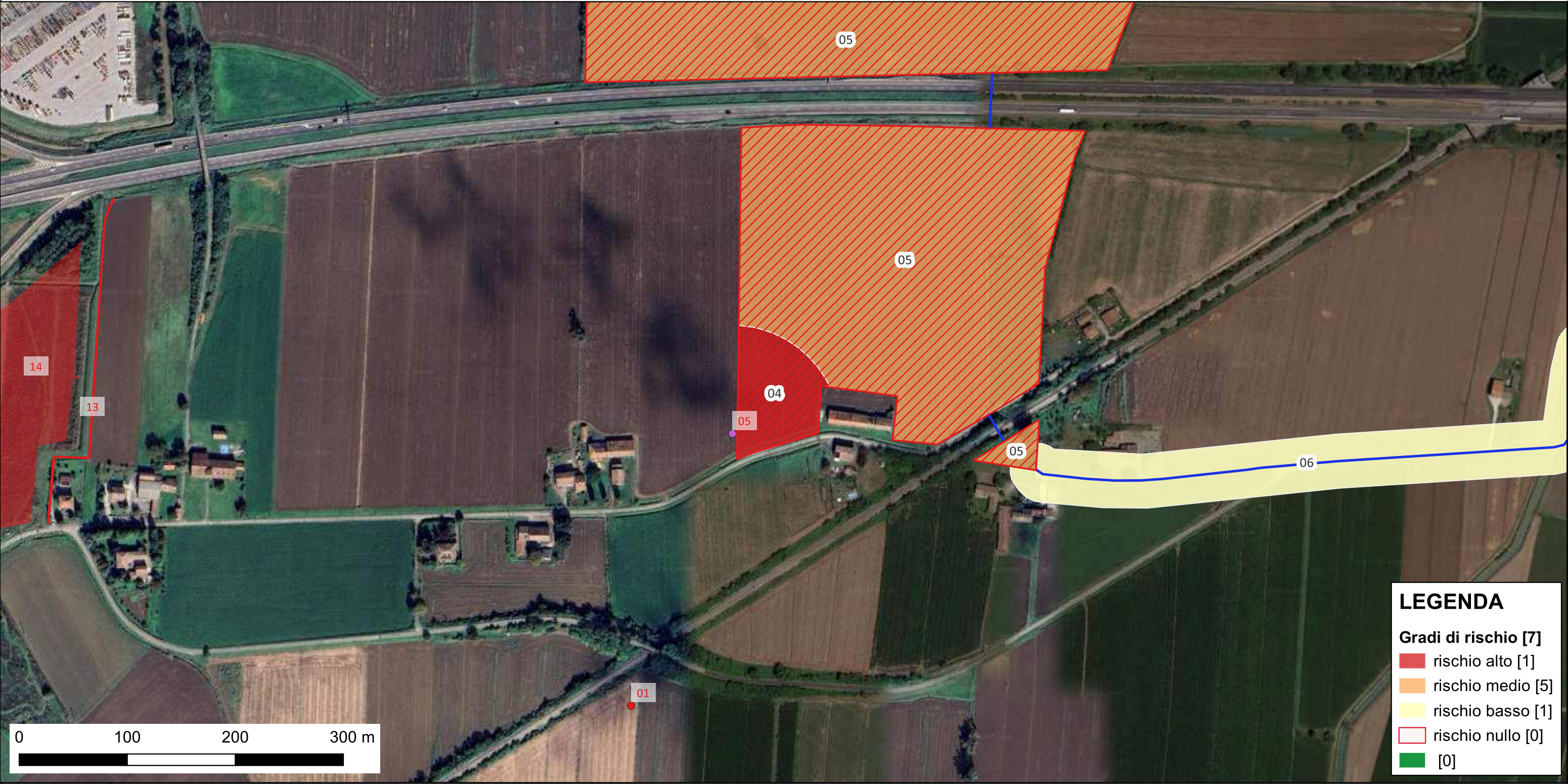
CARTA DEL RISCHIO - SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007 - area 03



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
03	rischio medio	Scavi per elettrodotto nei pressi del sito 08 (spargimento di materiali di diverse epoche) e 10 (affioramento di laterizi romani)

--

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007 - area 04



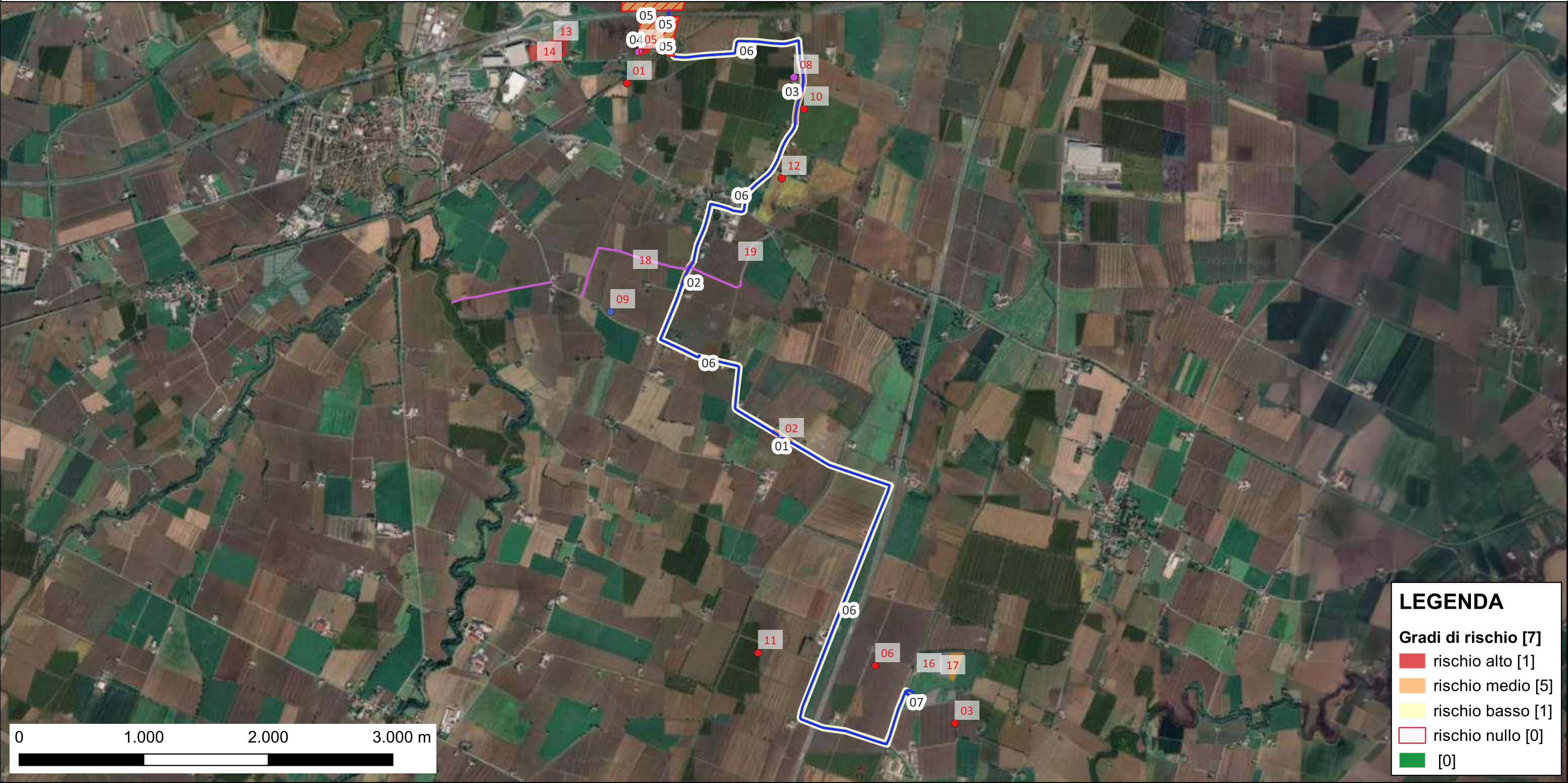
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
04	rischio alto	Porzione del campo fotovoltaico a sud dell'autostrada in prossimità del sito 05 (Tracce di strutture di età bassomedievale e moderne)

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007 - area 05



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
05	rischio medio	Scavi per la realizzaione dei campi fotovoltaici che ricadono nella pianura insediata in epoca romana.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007 - area 06



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
06	rischio basso	Area scavi per elettrodotto. Profondità massima 1.30 m

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-PR_2025_00144-ASS_000007 - area 07



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
07	rischio medio	Scavi per la realizzaione della SU, che ricade nella pianura insediata in epoca romana.